

Iscritto all'albo tenuto dalla Covip con il n. 1059

POLITICA DI IMPEGNO

“Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione”

Comunicazioni al Pubblico

(Approvato dal Consiglio di amministrazione del 27 febbraio 2024)

Il presente documento è redatto ai sensi della Delibera Covip del 02 dicembre 2020 ed in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 6bis del Decreto Legislativo n. 252/2005

Versione del documento

Versione	4
Stato	Aggiornamento annuale
Data pubblicazione	28 febbraio 2024
Data ultimo aggiornamento	27 febbraio 2024
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Autore	Descrizione modifiche
1	26.02.2021	Previbank	Prima attuazione
2	25.02.2022	Previbank	Seconda attuazione
3	15.02.2023	Previbank	Terza attuazione

INDICE

PREMESSA	4
MODELLO DI INVESTIMENTO	5
STRATEGIA DI INVESTIMENTO	6
Comparto finanziario.....	7
Comparto Bilanciato Sostenibile.....	9
ACCORDI CON GESTORI ATTIVI.....	12
FATTORI ESG	12
ALLEGATI.....	13

PREMESSA

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Previbank (di seguito "Fondo" o "Fondo pensione" o "PREVIBANK") e contiene le informazioni che i fondi pensione negoziali devono rendere pubbliche ai sensi degli articoli 124 quinquies e sexies del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, di seguito il "T.U.F") e dell'art. 6bis, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Come noto, con il D.Lgs. 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

In considerazione che:

- nel corso dell'anno 2022 il Fondo ha proseguito nella graduale implementazione della Politica d'impegno, rafforzando la Funzione Finanza con il raddoppio delle professionalità dedicate;
- il Fondo, nell'anno 2022 ha deliberato l'adesione al Forum per la Finanza sostenibile, associazione italiana non profit multi-stakeholder che promuove l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari; nel corso del 2023 il Fondo ha altresì nominato quale proprio referente del Forum un componente del Consiglio di Amministrazione e ha riconfermato l'adesione anche per l'anno 2024;
- non sono intervenute modifiche nel mandato di gestione del comparto finanziario a livello di linee di indirizzo di gestione e strategia di investimento;
- dal 01/04/2023 è stata avviata la gestione del nuovo comparto finanziario Bilanciato Sostenibile, che utilizza OICR classificati ex art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in settori o imprese che si sviluppano ponendo attenzione ai fattori sociali, di governance o ambientali;
- restano invariate le motivazioni per cui il Fondo ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista;

In ottemperanza alle previsioni della Delibera Covip del 02 dicembre 2020 (di seguito "Delibera"), il Fondo ha deliberato l'aggiornamento annuale del documento sulla Politica di Impegno come segue.

PREVIBANK, in linea con le previsioni della normativa di riferimento (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6, comma 5ter), verifica con cadenza almeno triennale la rispondenza della propria Politica di Investimento rispetto agli interessi degli iscritti.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 124-quinquies, comma 4, D.Lgs. 58/1998, ricordando che l'integrazione della politica d'impegno nella strategia di investimento prevede, tra l'altro, che gli investitori istituzionali "gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno", si segnala che PREVIBANK, come previsto dalla normativa di riferimento, si è dotato di un Documento di Gestione dei Conflitti d'Interesse, volto a identificare e gestire i conflitti di interesse, in modo da evitare che quest'ultimi incidano negativamente sugli interessi degli aderenti e/o dei beneficiari.

Ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 3, D.Lgs. 58/1998, il Fondo comunica ai propri iscritti e al pubblico che, per l'anno 2024, non adotterà nella propria strategia d'investimento una politica d'impegno in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei, pur confermando la volontà di proseguire nello sviluppo delle riflessioni su tale tematica.

PREVIBANK opera in regime di contribuzione definita, ossia l'entità delle prestazioni erogate dipende dall'entità dei contributi versati e dalla rivalutazione delle risorse investite; riveste pertanto particolare importanza la strategia di investimento adottata.

Il Fondo Pensione ha lo scopo di assicurare agli aderenti, e loro aventi causa, all'atto del pensionamento, prestazioni a carattere previdenziale in forma complementari a quelle erogate dal sistema obbligatorio pubblico. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare e dallo Statuto.

Le prestazioni di rendita sono regolate attraverso una Convenzione assicurativa; i dettagli delle tipologie di rendita offerte dal Fondo, sono riportati nello specifico "Documento sulle rendite".

MODELLO DI INVESTIMENTO

PREVIBANK offre ai propri iscritti un modello di investimento previdenziale articolato su profili di investimento che contengono al loro interno, secondo proporzioni diverse, quote del Comparto Assicurativo "Multigaranzia", del Comparto Finanziario e del comparto Bilanciato Sostenibile, che utilizza OICR classificati ex art. 8 o 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR, che investono in settori o imprese che si sviluppano ponendo attenzione ai fattori sociali, di governance o ambientali. Si è tenuto conto dell'esigenza di offrire agli aderenti prodotti differenziati per diversi orizzonti temporali.

Il modello di investimento previdenziale del Fondo Pensione Previbank è finalizzato ad offrire ai propri aderenti una proposta articolata e diversificata, che consta dei 3 suddetti comparti e 7 profili di investimento di cui uno "Libero" e sei predeterminati, oltre alla possibilità di selezionare il percorso "life cycle".

Il modello prevede la possibilità, per il singolo aderente, di compiere scelte di investimento differenziate, nel caso di specifiche motivazioni personali (avversione/propensione al rischio, storia previdenziale pregressa, disponibilità patrimoniali, esigenze del nucleo familiare, prospettive di carriera, ecc.), che possono modificare obiettivi ed orizzonti temporali di investimento. Occorre tenere presente che tali scelte vanno sempre assunte su un orizzonte temporale di medio/lungo termine, in coerenza con la finalità dell'investimento previdenziale.

I profili offerti dal Fondo sono i seguenti:

- **1° Profilo "FINANZIARIO"**: composto per 100% dal comparto finanziario; il profilo risulta mediamente investito per circa 80% in strumenti azionari e per circa 20% in strumenti obbligazionari e monetari.
- **2° Profilo "CRESCITA"**: composto per 80% dal comparto finanziario e per 20% dal comparto assicurativo; il profilo risulta mediamente investito per circa 65% in strumenti azionari e per circa 35% in strumenti obbligazionari e monetari.
- **3° Profilo "EQUILIBRIO"**: composto per 50% dal comparto finanziario e per 50% dal comparto assicurativo; il profilo risulta mediamente investito per circa 43% in strumenti azionari e per circa 57% in strumenti obbligazionari e monetari.
- **4° Profilo "MULTIGARANZIA"**: composto per 100% dal comparto assicurativo Ramo I; il profilo risulta investito mediamente per circa 6% in strumenti azionari e per circa 94% in strumenti obbligazionari e monetari.
- **5° Profilo "LIBERO"**: componibile direttamente dall'aderente scegliendo percentuali, multiple del 10% dei comparti assicurativo, finanziario e bilanciato sostenibile, diverse da quelle previste dagli altri profili.
- **6° Profilo "BILANCIATO SOSTENIBILE"**, investito per il 65% in strumenti azionari e per il 35% in strumenti obbligazionari o monetari.
- **7° Profilo "MIX FINANZIARIO"**, composto per il 50% dal comparto Finanziario e per il 50% dal comparto Bilanciato Sostenibile; il profilo risulterà investito mediamente per il 57,5% in strumenti azionari e per il 42,5% in strumenti obbligazionari e monetari.

Il Comparto Assicurativo "Multigaranzia" investe le risorse esclusivamente in polizze assicurative di Ramo I, di conseguenza, ai sensi dell'art. 3, c. 2 della Delibera, le comunicazioni di cui all'oggetto non sono fornite per tale comparto.

L'offerta di investimento del Fondo consente inoltre di aderire al percorso "Life Cycle", strutturato da quattro profili diversamente composti dai comparti assicurativo o finanziario.

Il percorso "Life cycle" prevede, in maniera sistematica, con l'avanzare dell'età anagrafica dell'Associato, il passaggio automatico ad un profilo con diminuzione negli investimenti della quota di strumenti più rischiosi a vantaggio della quota di investimenti più conservativi e meno rischiosi.

Obiettivo di tale modello di investimento è l'incremento dei tassi di sostituzione (rapporto tra rendita pensionistica e ultima retribuzione percepita), con particolare attenzione alle classi anagraficamente più giovani, tenendo conto del peggioramento delle stime dei tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria.

STRATEGIA DI INVESTIMENTO

L'Asset Allocation Strategica (di seguito anche AAS), tempo per tempo strutturata con il supporto dell'Advisor finanziario, ha delineato una composizione di investimenti ottimale per conseguire, in un orizzonte temporale obiettivo individuato per i due comparti finanziari, un extra rendimento, rispetto all'inflazione, di importo crescente in funzione del profilo di rischio.

Il modello adottato consente agli iscritti la facoltà di allocare nei tre comparti, due finanziari e uno assicurativo, la propria posizione individuale in maniera maggiormente rispondente alle soggettive propensioni.

Il Fondo Previbank ha strutturato al suo interno un modello "life cycle", che attraverso quattro differenti profili di investimento combina la decrescita del rischio associato con l'aumentare dell'età anagrafica e l'avvicinarsi dei requisiti pensionistici.

Per i comparti finanziari, il Fondo Pensione costruisce l'architettura, definendo la struttura dell'Asset Allocation Strategica (AAS) e l'articolazione dei mandati di gestione, in particolare per il comparto "Bilanciato Sostenibile" l'investimento è orientato a strumenti ex art. 8 e 9 SFDR.

I due comparti finanziari integrano un mix diversificato di fattori di rischio e classi di attivo, con osservanza dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Il patrimonio dei comparti finanziari è depositato presso il Depositario. I gestori selezionati dal Fondo operano sui rapporti accesi presso il Depositario, sulla base di una delega contrattualizzata nelle convenzioni di gestione.

Per ogni Comparto vengono ponderati: l'allocazione ottimizzata in classi di attivo, la redditività e la rischiosità attesa nello specifico orizzonte temporale nonché l'allocazione/esposizione per i principali fattori di rischio.

Per la definizione dell'AAS e dei benchmark, il Fondo Pensione si avvale di un Advisor finanziario, che ha sviluppato modelli quantitativi per la generazione di scenari stocastici economico-finanziari e algoritmi per la parametrizzazione delle classi d'investimento e per l'ottimizzazione di portafoglio. L'Advisor, inoltre, mette a confronto le gestioni affidate con quelle dei *peers* più omogenei.

Da tempo il Fondo ha elaborato propri principi di condotta da adottare in materia di sostenibilità e responsabilità e per tradurre in pratica tali principi, ha implementato sin dal 2018 una propria policy ESG che, trasmessa al Gestore, diventa parte integrante dei mandati di gestione.

Il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG) che monitora i *Rating* ESG, valuta l'impatto sociale e ambientale ed il governo societario con riferimento ai titoli in portafoglio, monitorando gli emittenti con controversie gravi al fine di valutare l'avvio o la condivisione di attività di *engagement*.

Nell'anno 2022 in seguito a tale attività di monitoraggio, il Fondo ha condiviso con il Gestore finanziario l'opportunità di eliminare dall'universo investibile del Comparto finanziario, ex Art. 6, due strumenti finanziari che integravano investimenti in aziende implicate nella produzione di armamenti controversi. La sostituzione è avvenuta con strumenti selezionati tra quelli ex Art. 8 SFDR.

Il Fondo ha attivato, a partire dal 1° aprile 2023, il comparto Bilanciato Sostenibile che utilizza OICR classificati art. 8 o art. 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation (o SFDR), che investono in settori e compagnie che pongono al centro della loro attività fattori di natura ambientale, sociale e di governance. Nel corso dell'anno 2022 il Fondo ha proseguito nella graduale implementazione della Politica di impegno, rafforzando la composizione della Funzione Finanza con, tra gli altri, l'obiettivo di occuparsi delle attività specifiche in tema ESG per un'opportuna evoluzione. Al momento, tali attività, hanno carattere occasionale ma non sono ancora integrate in precisi obiettivi strategici. La gestione delle risorse del Fondo è affidata ad operatori specializzati sulla base di specifici accordi di gestione.

Comparto finanziario

In relazione al Comparto Finanziario, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (indicativamente 80%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio-lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L'allocazione strategica azionaria è rappresentata da "benchmark" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore.

La rilevante esposizione azionaria, coerente con l'orizzonte temporale, ha in particolare l'obiettivo di contribuire al rendimento a medio e lungo termine del Comparto Finanziario, e di conseguenza dei Profili interessati, anche tramite uno stile di gestione attivo.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d'investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche del mandato di gestione che è stato affidato ad un intermediario professionale ("gestore") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6). Il gestore è stato individuato anche considerando il livello di implementazione dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) all'interno del proprio processo di investimento.

Il mandato di gestione, regolato da apposita convenzione di gestione ("accordo di gestione"), disciplina, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione del gestore del comparto è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate ed è stata negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sul comparto; non è prevista una commissione di incentivo.

La convenzione di gestione è stipulata con Groupama Asset Management SA-succursale italiana ed è relativa al Comparto Finanziario, così strutturato:

Finalità della gestione: la gestione è attiva ed ha l'obiettivo di rivalutare il capitale impiegato attraverso investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dai mercati azionari ed obbligazionari. Il comparto non presenta garanzie assicurative.

Orizzonte temporale: lungo periodo (oltre 15 anni).

Politica di investimento

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria (massimo 85%); è prevista una componente residuale obbligazionaria.

Strumenti finanziari: la gestione avviene in OICR e, in misura molto residuale, in ETF; compatibilmente con le caratteristiche dimensionali del comparto, è possibile l'investimento anche in titoli azionari quotati su mercati regolamentati ed in titoli di debito. Viene previsto il ricorso a derivati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio d'investimento o di efficiente gestione.

Categorie di emittenti e settori industriali: gli investimenti in titoli di natura azionaria, sottostanti agli OICR, sono effettuati liberamente secondo la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società, fermi restando i limiti di concentrazione previsti; i titoli di natura obbligazionaria, sottostanti agli OICR, devono essere emessi da soggetti pubblici o privati con rating principalmente investment grade. Fino ad un massimo complessivo del 3% del patrimonio è possibile investire in obbligazioni con rating minimo pari a BB-, fino ad un massimo del 1,5% (ricompreso nel precedente limite high yield) in obbligazioni subordinate o strutturate. Sino al 10% del portafoglio potrà essere investito in fondi alternativi (FIA). L'investimento in FIA è stato dismesso, con conseguente rimborso finale di liquidazione, nel mese di settembre 2023. All'atto della liquidazione il peso del FIA era pari allo 0,03%.

Aree geografiche di investimento: prevalentemente strumenti emessi da soggetti residenti nell'Unione Europea e nell'area OCSE; è previsto l'investimento residuale in mercati dei Paesi Emergenti. Gli investimenti azionari su mercati italiani non potranno essere inferiori al 3% del patrimonio.

Rischio cambio: gestito attivamente entro il limite massimo del 20%.

Benchmark:

Descrizione	Peso %	Ticker Bloomberg
MSCI EMU Net Total Return Local Index	35%	NDDLEMU
MSCI World ex EMU Net Total Return EUR Index	15%	MSDEWEMN
MSCI World ex EMU Hedged EUR Index	25%	MOWOMHEU
MSCI Emerging Markets Daily Net TR EUR Index	5%	MSDEEEMN
ICE BofAML Euro Government Index	10%	EG00
ICE BofAML Euro Corporate Index	10%	ER00

Gli indici utilizzati per la definizione del benchmark sono espressi in euro, o convertiti in euro al cambio WM Reuters del giorno di riferimento dell'indice. Il benchmark viene ribilanciato mensilmente.

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consente a PREVIBANK di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. Inoltre, la politica di investimento del comparto Finanziario, illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda, attualmente prevede l'investimento delle risorse in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). Di conseguenza, la titolarità dei diritti di voto connessi al singolo investimento azionario effettuato da tali OICR, rimane in capo alla Società di Gestione del Risparmio promotrice. PREVIBANK ha comunque ricevuto da tale società la politica di impegno adottata (Allegato 1). Groupama Asset Management SA-succursale italiana ha previsto uno specifico report trimestrale di monitoraggio interno ESG per il Fondo.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Finanziario prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Non sono ammessi investimenti diretti in titoli di debito subordinati, strutturati e/o derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Sono consentiti strumenti derivati, quotati in mercati regolamentati, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio investimento o di efficiente gestione, con controparti di mercato con rating non inferiore ad A- e A3 rispettivamente delle agenzie S&P e Moody's.

L'esposizione in valuta non euro, comprensiva dell'effetto delle coperture del rischio valutario operate mediante derivati, non può eccedere il 20%.

Il mandato prevede un limite massimo del 3% del portafoglio per l'investimento in titoli obbligazionari governativi e corporate High Yield e per investimenti in titoli di debito strutturati o subordinati.

Sono ammessi investimenti in FIA nel limite massimo del 10% del portafoglio.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al benchmark non superiore all'8% su base annua.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni con scadenza il 1° aprile 2024, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

È stata sottoscritta una proroga tecnica del mandato di gestione della durata di sei mesi sino al 30 settembre 2024.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto.

Comparto Bilanciato Sostenibile

In relazione al Comparto Bilanciato Sostenibile, la strategia di investimento è stata ottimizzata in funzione del profilo di rischio ed orizzonte temporale dello stesso: la quota di investimento azionario (mediamente pari al 35%) è funzionale ad accrescere il valore delle risorse nel medio/lungo periodo, tramite una strategia di investimento strutturata in modo da diversificare i rischi, limitando la concentrazione degli investimenti in specifici emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. L'allocazione strategica azionaria è rappresentata da "*benchmark*" - ossia indici di mercato - globali e diversificati, rappresentativi delle principali possibilità d'investimento coerenti con la normativa di settore.

Come previsto dalla normativa di riferimento, PREVIBANK, dopo aver definito la strategia d'investimento del comparto, ha determinato le caratteristiche del mandato di gestione che è stato affidato ad un intermediario professionale ("gestore") tramite selezione ad evidenza pubblica, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa di settore (cfr. D.Lgs. 252/2005 art. 6).

Il mandato di gestione, regolato da apposita convenzione di gestione ("accordo di gestione"), disciplina, tra l'altro, durata, obiettivi, *benchmark*, limiti d'investimento e di rischio, struttura commissionale, coerenti con gli obiettivi ed i criteri della politica di investimento individuati.

La remunerazione del gestore del comparto è espressa in percentuale fissa sul totale delle risorse affidate ed è stata negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sul comparto; non è prevista una commissione di incentivo.

La convenzione di gestione è stipulata con Groupama Asset Management SA-succursale italiana ed è relativa al Comparto Bilanciato sostenibile, così strutturato:

Finalità di gestione: La gestione con uno stile attivo risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel medio/lungo periodo, a fronte di una media esposizione al rischio, con una particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).

Orizzonte temporale: medio periodo (tra 10 e 15 anni).

Politica di investimento

Politica di gestione: composizione bilanciata tra titoli obbligazionari (prevalenti e mediamente pari al 65%) e azionari (mediamente pari al 35% del portafoglio).

Strumenti finanziari e categorie di emittenti e settori industriali: il Gestore, fermo restando l'applicazione del DM Tesoro n. 166/2014, potrà effettuare scelte di investimento fra i seguenti strumenti finanziari e nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) sino al 100% del portafoglio può essere detenuto in OICVM (inclusi ETF);
- b) sino al 80% del portafoglio può essere detenuto in strumenti obbligazionari;
- c) sino al 50% del portafoglio può essere detenuto in strumenti azionari, con un minimo del 20%;
- d) sino al 5% del portafoglio può essere detenuto in obbligazioni subordinate/strumenti ibridi emessi da soc. non finanziarie.

Il Gestore è tenuto inoltre a rispettare i seguenti vincoli, elencati in via sintetica per estratto dal contratto di gestione:

- il rating medio del portafoglio obbligazionario per tutta la durata della Convenzione dovrà essere investment grade (di seguito "I.G."), ossia presentare un rating S&P non inferiore a BBB- (oppure, in maniera equivalente, non inferiore a Baa3 secondo Moody's).
- operazioni relative a strumenti derivati possono avvenire esclusivamente con controparti di mercato di primaria importanza, con rating non inferiore ad A- e A3 rispettivamente delle agenzie S&P e Moody's, il cui elenco verrà preventivamente comunicato al Fondo;
- investimenti azionari sui mercati internazionali non OCSE sono limitati al 10% del patrimonio in gestione.
- investimenti in titoli di debito emessi da Paesi non OCSE o soggetti ivi residenti ammessi solo se denominati in USD o in EUR e sino a un massimo del 5% del valore di mercato del portafoglio.
- il gestore può operare esclusivamente con controparti di mercato di primaria importanza che non appartengono al proprio Gruppo, ripartendo i volumi di negoziazione, al fine di minimizzare il rischio di controparte ed assicurando nel contempo il rispetto del principio della Best Execution.

Strumenti alternativi: non previsti.

Strumenti derivati: consentiti solo se quotati sui mercati regolamentari, esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento.

OICVM:

Consentito l'investimento in OICR azionari e obbligazionari corporate solo se in linea con l'art 8 o 9 SFDR. In ipotesi di investimenti in ETF, questi sono ammessi esclusivamente se a replica fisica.

Aree geografiche di investimento: L'area di investimento è primariamente costituita dai mercati di Paesi OCSE. In particolare, per quanto riguarda:

- gli investimenti obbligazionari, l'area di investimento è costituita da governativi Area EMU (25%), governativi USA (20%) e Corporate denominati in euro (20%);
- gli investimenti azionari, l'area di investimento è globale, con prevalenza del Nord America.

Rischio cambio: gestito attivamente entro il limite massimo del 30%.

Investimenti etici: nell'attuazione della politica di investimento sono stati presi in considerazione aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance in linea con quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento UE SFDR 2019/2088.

Benchmark:

Descrizione	Peso % ($w_{j,0}$)	Ticker Bloomberg
ICE BofA Euro Government, Total Return €	25%	EG00 Index
ICE BofA US Treasury, Total Return € hedged	20%	G0Q0 Index, € hedged
ICE BofA Euro Corporate, Total Return €	20%	ER00 Index
MSCI World Dev., Net Return €	35%	MSDEWIN

L'accordo di gestione, in ottemperanza alla normativa di settore, non consente a PREVIBANK di incidere nelle valutazioni di investimento nei titoli azionari. Inoltre, la politica di investimento del comparto Bilanciato sostenibile, illustrata nella Nota Informativa e nel Documento sulla Politica di Investimento a cui si rimanda, attualmente prevede l'investimento delle risorse in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR). Di conseguenza, la titolarità dei diritti di voto connessi al singolo investimento azionario effettuato da tali OICR, rimane in capo alla Società di Gestione del Risparmio promotrice. PREVIBANK ha comunque ricevuto da tale società la politica di impegno adottata (Allegato 1). Groupama Asset Management SA-succursale italiana ha previsto uno specifico report trimestrale di monitoraggio interno ESG per il Fondo.

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'art. 4 della Delibera, PREVIBANK ha ritenuto di non adottare una politica d'impegno in qualità di azionista in società con azioni ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati dell'Unione Europea.

PREVIBANK verificherà annualmente la sussistenza e la validità delle motivazioni sopra esposte, al fine di valutare il più idoneo percorso di attuazione della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'articolo 5 della Delibera, l'accordo di gestione per il comparto Bilanciato sostenibile prevede uno stile di gestione attivo e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che PREVIBANK ha individuato per il mandato; al gestore è richiesto di massimizzare il tasso di rendimento, nel rispetto di un parametro di rischio, avendo come riferimento l'intero orizzonte temporale dell'accordo di gestione.

Sono consentiti strumenti derivati quotati, esclusivamente per la copertura di rischi.

L'esposizione in valuta non euro non può eccedere il 10% per gli strumenti azionari e il 5% (solo se in USD o EUR) per quanto riguarda gli strumenti di debito.

La Convenzione di gestione prevede un limite di *tracking error volatility* rispetto al benchmark non superiore al 6% su base annua.

La durata dell'accordo di gestione è di 5 anni, con scadenza 1° aprile 2028, fermo restando la possibilità di rinnovare tali accordi nel rispetto delle indicazioni normative vigenti.

I costi di negoziazione e il tasso di rotazione del portafoglio (calcolato secondo le indicazioni della circolare Covip 648/2012), vengono verificati con cadenza almeno annuale al fine di verificarne la congruenza rispetto allo stile gestionale suddetto.

ACCORDI CON GESTORI ATTIVI

Ferma restando la facoltà del Fondo di valutare in futuro un'operatività in forme di gestione anche diretta, le risorse finanziarie sono attualmente affidate in gestione mediante accordi con soggetti abilitati ai sensi della normativa vigente. L'allineamento tra la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata dei differenti orizzonti temporali dei Comparti è realizzato nei contenuti delle convenzioni di gestione, che declinano concretamente le politiche di investimento definite nell'Asset Allocation Strategica. Il profilo di rischio, espresso sotto forma di composizione ottimale del patrimonio, è definito dal Fondo, sempre alla luce dell'AAS e rappresenta l'indirizzo strategico a cui devono attenersi i soggetti gestori nello svolgimento del loro incarico.

Il Fondo inserisce, nell'ambito dei vincoli contrattuali previsti per i singoli mandati di gestione, parametri di rischio e rendimento (ad esempio volatilità, VAR, benchmark) in relazione ai quali i gestori sono valutati ed i limiti di rischio in termini di TEV o Volatilità. Le convenzioni di gestione obbligano il gestore finanziario all'osservanza dei limiti stabiliti e della normativa primaria e secondaria vigente.

Nell'ambito della selezione dei prodotti e dei gestori delegati, il Fondo integra il proprio processo valutativo con criteri valutativi sulle proposte dei candidati in termini di politiche ESG, consci che, nel medio periodo, gli investimenti sostenibili avranno sempre maggior sviluppo, anche grazie all'attenzione dedicata dalla vigilanza, e offriranno maggiore linearità nella crescita e minor rischio.

Le convenzioni di gestione hanno durata pluriennale, senza rinnovo automatico e prevedono la facoltà di recesso anticipato. Nel corso del mandato è periodicamente verificata la corretta implementazione delle gestioni delegate, monitorandone in particolare il rispetto dei limiti di investimento imposti nonché gli obiettivi di rendimento aggiustato per il rischio (TEV). La remunerazione del gestore, inserita in ogni Convenzione, varia per i due comparti in correlazione alla differente tipologia di prodotto ed allo stile di gestione. Il Fondo, in un'ottica di sana e prudente gestione, allo scopo di non incentivare un'assunzione di rischi eccessiva da parte del gestore e non in linea col profilo di rischio del Fondo, non ha previsto nelle Convenzioni di gestione commissioni di over performance, bensì commissioni percentuali fisse omnicomprehensive.

FATTORI ESG

Gli accordi di gestione prevedono, nell'ambito del processo di valutazione e selezione degli investimenti da effettuare, che il gestore per il Comparto Finanziario possa prendere in considerazione anche gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) in coerenza con quanto previsto dall'articolo 6 Reg. 2019/2088 "SFDR" e fornisca su tali aspetti una specifica rendicontazione periodica; per il Comparto Bilanciato Sostenibile detti aspetti sono invece presi in considerazione in virtù della tipologia del Comparto, ovvero in coerenza con quanto previsto dall'articolo 8 Reg. 2019/2088 "SFDR".

Per monitorare l'attività del gestore in ambito ESG, PREVIBANK si avvale di un advisor specializzato, Etica Sgr, che a partire dal 01.04.2019 affianca PREVIBANK sia per l'esame dei rating ESG (o rating di sostenibilità cioè il giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali, e di governance), sia per ogni attività che dovesse essere opportuna al fine dell'integrazione dei fattori di sostenibilità negli investimenti previdenziali.

L'Advisor produce un'analisi semestrale dei portafogli OICR, in base alla rendicontazione del Gestore, sui temi della Corporate Governance, dell'Ambiente, del Sociale e su fattori rilevanti quali: Armi controverse, Diritti dei Lavoratori, Corruzione.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo valuta semestralmente la performance con particolare attenzione al profilo di sostenibilità degli investimenti, tale valutazione è oggetto di comunicazione agli aderenti in occasione della pubblicazione del Bilancio.

PREVIBANK segnala al Gestore finanziario l'analisi dell'Advisor ESG e le considerazioni del Fondo con la finalità di promuovere un confronto nell'ambito del quale poter concordare iniziative specifiche.

La Funzione Finanza, coadiuvata dall'Advisor, effettua mensilmente la verifica dei risultati della gestione finanziaria, su diversi orizzonti temporali, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi e con il profilo di rischio del mandato e semestralmente effettua la verifica anche sotto un profilo di sostenibilità degli investimenti.

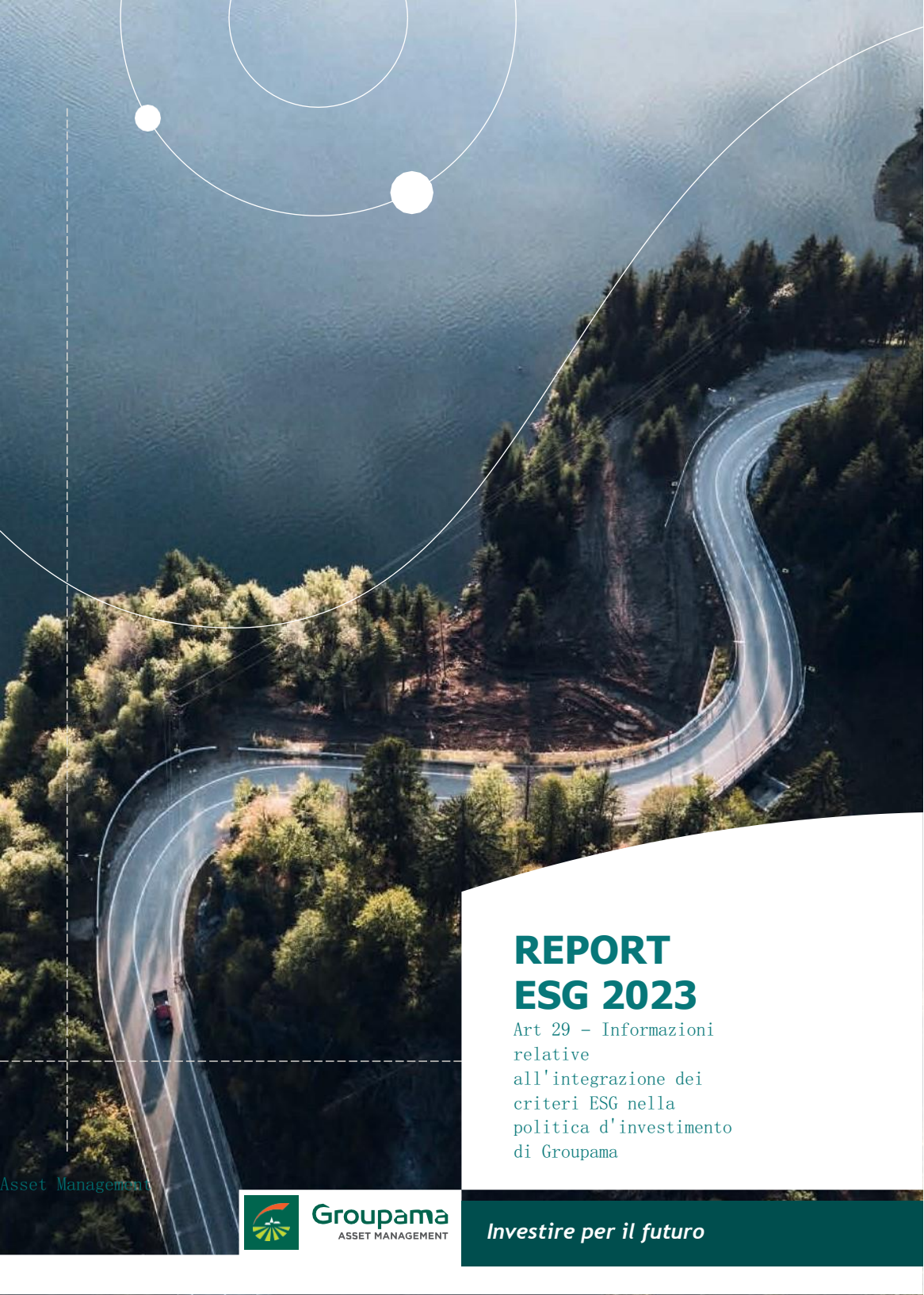
La scelta d'investire attraverso OICR implica una diversificazione del rischio su una molteplicità di aziende quotate per quote d'investimento molto parcellizzate. I diritti di voto risultano, pertanto, estremamente residuali con riferimento al singolo investimento. Si sommano, pertanto, la difficoltà ad esercitare direttamente i diritti di voto con l'eccessiva onerosità, allo stato, di implementare strategicamente tale esercizio, cosa che impegnerebbe significativi investimenti nell'organizzazione della struttura del Fondo.

Sugli ETF di case terze vale quanto sopra evidenziato.

Il Fondo si riserva di implementare, pro futuro, ulteriormente le proprie attività di monitoraggio ESG e di integrazione nelle scelte d'investimento degli aspetti sociali, ambientali e di buon governo.

ALLEGATI

- 1) Politica di impegno di Groupama Asset Management SA-succursale italiana;
- 2) Documento sugli investimenti con criteri socialmente responsabili.



REPORT ESG 2023

Art 29 - Informazioni
relative
all'integrazione dei
criteri ESG nella
politica d'investimento
di Groupama

Asset Management



Groupama
ASSET MANAGEMENT

Investire per il futuro

● **Introduzione**

- Editoriale
- Groupama AM, un investitore impegnato
- La strategia CSR di Groupama AM
- I momenti principali del 2022
- La governance ESG in Groupama AM
- Tabella: gli impegni nel settore
- Risorse significative destinate al dispiegamento della strategia ESG di Groupama AM
- La formazione, una leva per migliorare la trasparenza delle nostre pratiche ESG con i nostri clienti

1 Una strategia Capitale Naturale dedicata ai temi del clima e della biodiversità
Integrare la doppia materialità

2 Un approccio ESG basato sul principio della doppia materialità

3 L'offerta sostenibile di Groupama AM

4 Misurare l'impatto degli investimenti di Groupama AM

5 Bilancio della politica CSR di Groupama AM

● Allegati

EDITORIALE



Mirela Agache-Durand,
Direttrice Generale

IMPEGNARSI PER IL FUTURO

Oggi tutto va nella direzione della trasparenza: normative europee, SFDR e tassonomia, le richieste dei nostri clienti istituzionali e privati. Dobbiamo essere trasparenti sulle nostre politiche di investimento e sull'impatto delle nostre scelte di investimento.

Investitore a lungo termine, Groupama AM è una delle prime società di gestione ad avere preso in considerazione i pilastri ESG nella sua gestione. Oggi, la gamma di fondi ESG rappresenta il 90% delle consistenze dei suoi fondi aperti. La sfida principale è la qualità del dato ESG.

Nel 2021, abbiamo scelto di fare evolvere il nostro modello di rating ESG proprietario, con l'obiettivo a medio termine di basarci sui dati riportati dalle società e di dipendere meno da agenzie di dati esterne. Questa decisione è essenziale per integrare efficacemente i criteri ESG nelle nostre decisioni di investimento e per comunicare i nostri impatti in modo pertinente ai nostri clienti. In questo Report dedichiamo una sezione alla misurazione e alla quantificazione degli impatti dei nostri investimenti sulle questioni ambientali, sociali e di governance.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessaria una modifica ambiziosa della CSRD che obblighi le società a pubblicare dati armonizzati, affidabili e regolari. Nel frattempo, gli investitori devono aumentare le loro risorse umane e finanziarie per controllare la qualità dei dati (spesso stimati) ricevuti da provider esterni.

In Groupama AM, il controllo di questi dati è il risultato di un approccio trasversale che coinvolge i team dedicati all' ESG, il team di Ricerca, i gestori (che possono verificarne l'accuratezza nel corso dei loro scambi con le aziende), i team del quadro di gestione (che controllano i limiti e l'uso dei dati ESG nelle decisioni di investimento), il team responsabile del controllo della qualità dei dati, i team di reporting, IT ecc. In poche parole, in Groupama AM, l' ESG è affare di tutti!

Il che comporta un rafforzamento della formazione dei nostri team, una questione fondamentale della nostra strategia ESG. Per questo, ciascuno dei nostri dipendenti ha ricevuto una media di 6,5 ore di formazione ESG nel 2022.

Questa spinta ha senso solo se protratta nel tempo e le nostre formazioni continueranno pertanto negli anni a venire. Abbiamo istituito un programma di formazione ESG su misura, con l'aiuto delle risorse umane e tenendo conto delle esigenze di ciascuno dei team. Abbiamo offerto a tutti i nostri dipendenti, indipendentemente dalla loro mansione, una base di 4 ore di formazione ESG su elementi generali e poi formazioni specializzate per i team più coinvolti nei progetti ESG.

Più che mai, l' ESG è al centro della nostra cultura aziendale.

Mirela Agache Durand
Direttrice Generale
Groupama Asset Management



Groupama AM, un investitore impegnato

Una gestione attiva e fondamentale guidata da una visione responsabile della finanza

Groupama Asset Management (Groupama AM), filiale di Groupama, si è affermata come uno dei principali operatori francesi nel settore della gestione patrimoniale.

Impegnata da tempo nel campo dell'investimento responsabile, Groupama AM afferma la propria convinzione che un emittente è tanto più performante quanto più **integra al centro della sua strategia di gestione le problematiche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG)**.

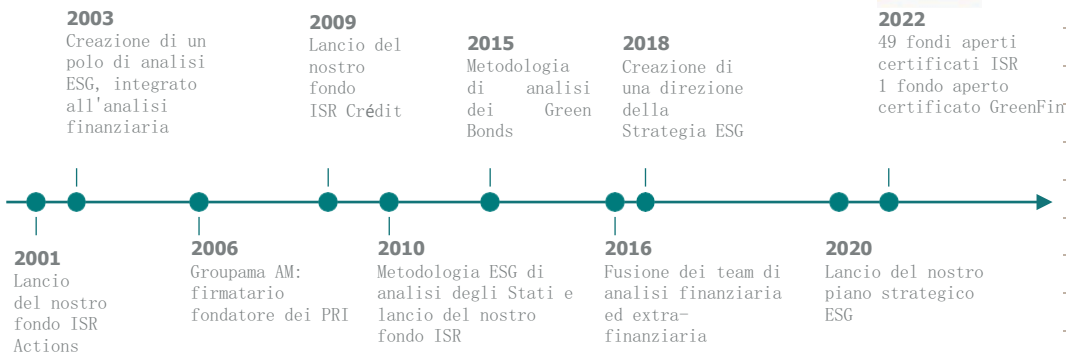
Investire per il futuro, la nostra ragion d'essere

In Groupama AM, la nostra convinzione è che la finanza contribuisca a cambiare il mondo e a costruire quello di domani.

Ecco perché, giorno dopo giorno, i nostri dipendenti impegnati, convinti ed esperti mettono in campo il loro know-how per selezionare e investire in aziende che costruiscono la loro performance in modo sostenibile.

La nostra ragion d'essere è permettere ai nostri clienti di fare questa scelta lungimirante e garantire loro un investimento responsabile e performante.

Groupama AM, pioniere della finanza sostenibile



77,3 miliardi di euro

di asset in gestione tenendo conto dei criteri ESG

al 31/12/2022

su

93,5 miliardi di euro

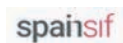
di asset in gestione

al 31/12/2022



ItaSIF Italian Sustainable Investment Forum

Membro dell'Italian Sustainable Investment Forum



Membro dello Spanish Sustainable Investment Forum



Presidenza del comitato per gli investimenti responsabili da maggio 2015



Firmatario fondatore del PRI Rating A+ sulla nostra politica di integrazione nel 2021



Membro dell'Osservatorio della Responsabilità Sociale delle Imprese



Presidenza della Commissione analisi extra-finanziaria della SFAF dal 2014 al 2018



Membro dell'Istituto della Finanza Sostenibile



Membro del Forum per l'Investimento responsabile

La strategia CSR di Groupama AM

La Responsabilità Sociale delle Imprese (CSRG) è l'integrazione dei temi **sociali/societari, ambientali ed economici** nelle attività e relazioni interne ed esterne di un'azienda.

La CSR si inserisce nella logica dello Sviluppo Sostenibile come definito dal rapporto Brundtland del 1987:

Uno sviluppo che soddisfi le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere alle loro.

Groupama AM è pienamente in linea con questa visione e si impegna a **migliorare il suo impatto agendo** sui tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

A tal fine, Groupama AM **investe quotidianamente per garantire che le sue attività limitino l'impatto negativo** sull'ambiente diretto e indiretto.

Il nostro approccio si basa su tre idee chiave:



I momenti forti del 2022

Gennaio

Estensione della nostra politica sui combustibili fossili ai combustibili fossili non convenzionali

Giugno

Integrazione dell'impronta di biodiversità nel nostro sistema di rating interno

Messa in produzione della nuova metodologia di analisi e dello strumento Starque

3° trimestre

Lancio di un programma di formazione ESG destinato a tutti i nostri dipendenti

4° trimestre

Serie di 9 podcast sui fondamentali della finanza sostenibile

Febbraio

Nuova politica di voto con un obiettivo di voto al 100% delle posizioni sui fondi ISR che consente un +46% di voto in AG

Luglio

Creazione del fondo di impatto del debito privato

Settembre

Progetto di calcolo di tutti gli indicatori ESG aggregati dalla Direzione dei Rischi

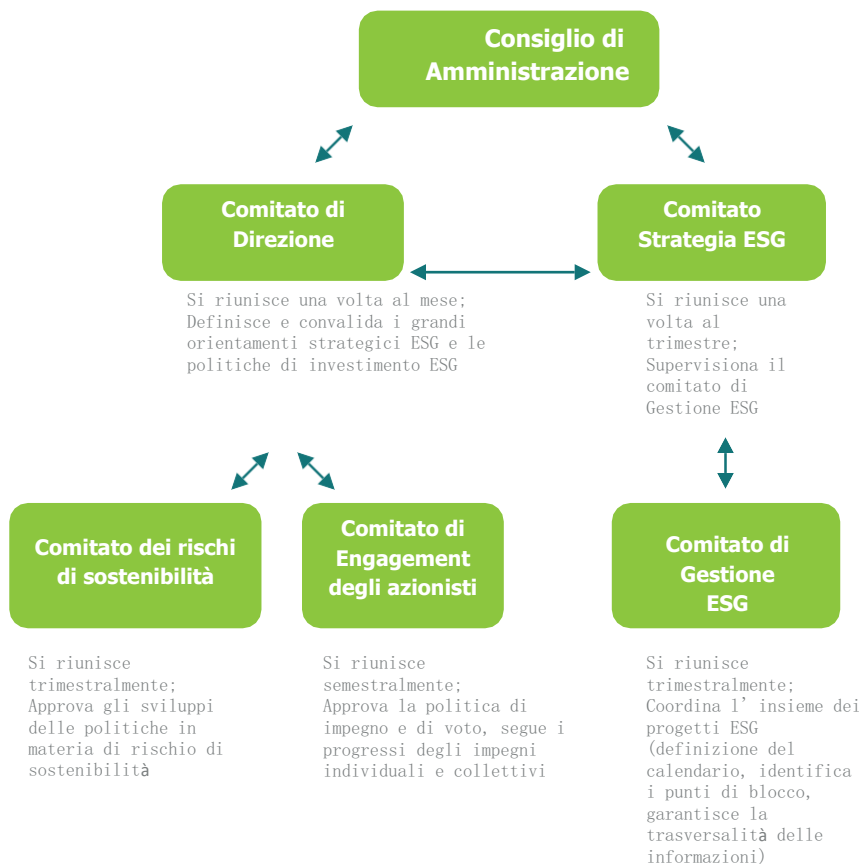
Dicembre

Rafforzamento della nostra metodologia dedicata al clima a nuovi settori e ampliamento del suo perimetro di applicazione

Risposta ai requisiti normativi: allegati ESG del prospetto ed EET

La governance ESG di Groupama AM

Gli organi di direzione di Groupama AM partecipano alla definizione, all'attuazione operativa e al monitoraggio della strategia ESG.



Il Consiglio di Amministrazione

L'ESG è uno dei tre grandi orientamenti strategici di Groupama AM, con il rinnovo della nostra offerta di prodotti e l'automatizzazione dei nostri processi interni, orientamenti che vengono approvati in Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo è quindi coinvolto nella definizione dei principali orientamenti strategici di Groupama AM in materia di ESG, compresi il clima e la biodiversità.

Le competenze dei suoi membri si esercitano al tempo stesso nella supervisione dell'attuazione della strategia ESG-Clima di Groupama Assurances Mutuelles, la casa madre, e nella sua implementazione concreta all'interno delle sue controllate. Alcuni dei suoi membri partecipano alla realizzazione della strategia ESG-Clima di Groupama Assurances Mutuelles, mentre altri si confrontano regolarmente con le sfide della finanza sostenibile grazie al loro ruolo attivo nella gestione patrimoniale.

In quanto tale, il Consiglio di Amministrazione approva ogni anno la politica di voto e la politica di impegno di Groupama AM, nonché il report sulla politica di voto. È pertanto informato delle principali azioni di voto e di impegno condotte dai team di investimento e partecipa così ai grandi orientamenti/principi della politica di impegno che Groupama AM attua nei suoi investimenti.

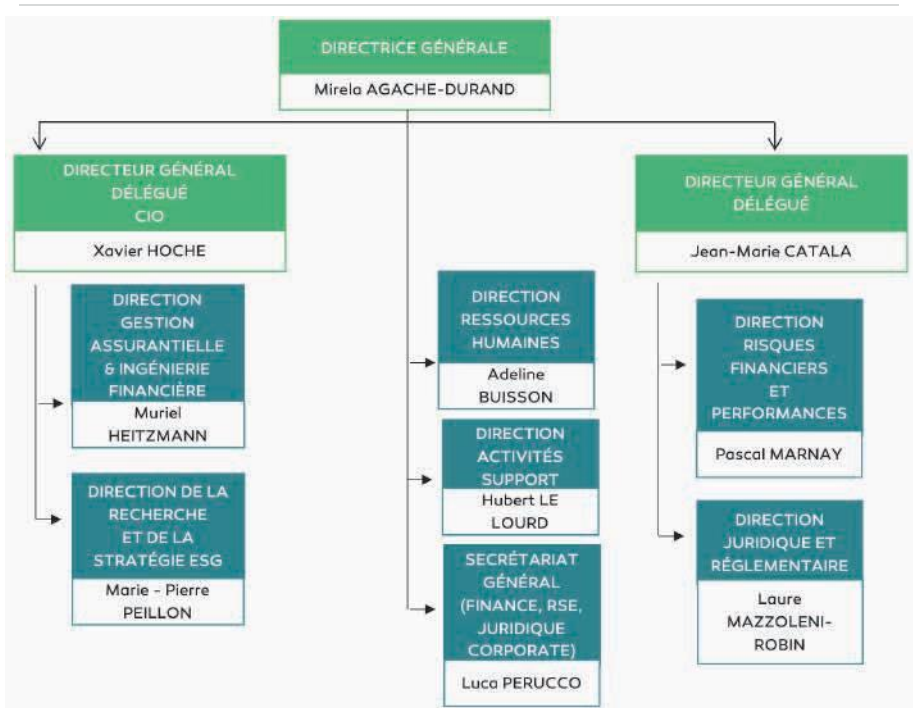
Il Comitato di direzione

Il Comitato di direzione approva i principali orientamenti della strategia ESG di Groupama AM definiti dal Comitato di Strategia ESG e si riunisce mensilmente per garantire la loro effettiva attuazione nell'ambito degli investimenti. Ogni mese, viene fatto un aggiornamento sull'attuazione di questa strategia da parte del team incaricato della strategia ESG. Tra i temi trattati dal Comitato di Direzione nel 2022, l'attuazione di un programma di formazione sulla finanza sostenibile destinato a tutti i dipendenti, la definizione dell'investimento sostenibile⁶ per Groupama AM in risposta ai requisiti normativi, l'elaborazione di una politica sulle energie fossili non convenzionali, la messa a disposizione delle risorse necessarie per la produzione e la pubblicazione dei documenti richiesti dalla regolamentazione europea e francese: produzione di report ESG, allegati ESG precontrattuali, allegati ESG periodici, European ESG Template (EET)...

⁶ Si veda Glossario

Marie-Pierre Peillon, esperta in materia di ESG e di sostenibilità, è membro del Comitato di Direzione, Direttrice della Ricerca e della Strategia ESG. Oltre alla Direttrice Generale che presiede il Comitato di Strategia ESG e il Comitato per l'engagement degli azionisti, anche diversi membri del Comitato di direzione sono coinvolti su questi temi da molti anni, tra cui il Direttore delle Gestioni, responsabile della corretta applicazione delle politiche di investimento ESG in seno ai portafogli, il Direttore dei Rischi che presiede il Comitato dei rischi per la sostenibilità, la Direttrice degli Affari Legali e Regolamentari, incaricata dell'applicazione degli sviluppi regolamentari, compresi quelli relativi alla finanza sostenibile, e ancora il Direttore delle Attività di Supporto che supervisiona i team IT e di reporting e monitora la qualità dei dati ESG.

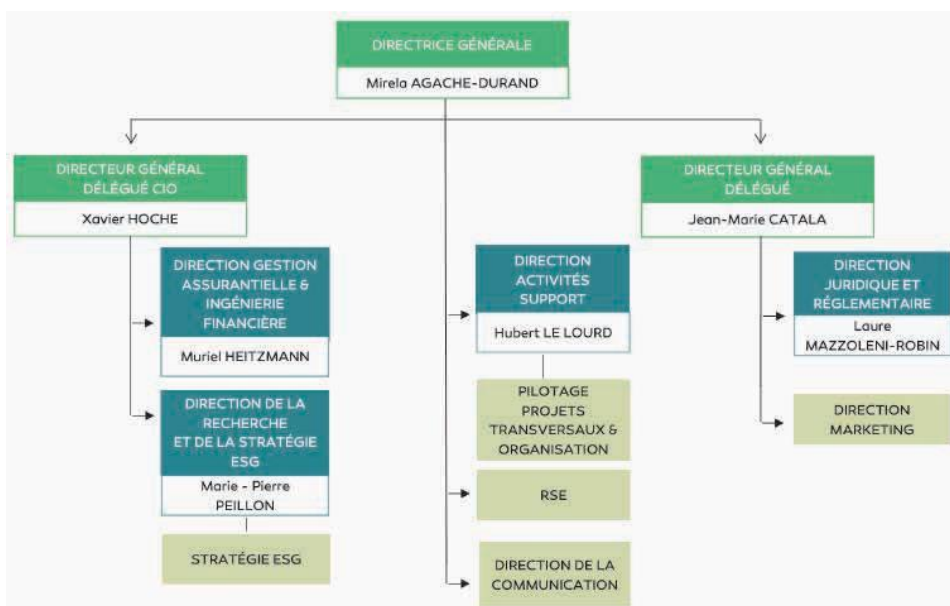
Organigramma del Comitato di direzione



Il Comitato di Strategia ESG

Il comitato di Strategia ESG propone i principali orientamenti della strategia ESG, che vengono approvati dal Comitato di Direzione. Presieduto dalla Direzione Generale, si riunisce una volta al trimestre ed è composto da alcuni membri del Comitato di Direzione, dal Direttore del Marketing e dal Direttore RSI. Viene attuato un monitoraggio di tutti i progetti ESG istituiti all' inizio dell' anno per seguirne da vicino l' attuazione.

Organigramma del Comitato di Strategia ESG



La Strategia ESG

2018

Creazione di una direzione della strategia ESG

2022

Rafforzamento del team con 2 nuovi arrivi

Un team dedicato all'integrazione ESG

Il team di Strategia ESG, sotto la responsabilità della Direttrice della Ricerca e della Strategia ESG, è stato rafforzato per rispondere alle importanti sfide in materia di ESG e alle ambizioni di Groupama AM.

È composto da una Responsabile della Strategia ESG, da un' Esperta ESG incaricata dell' applicazione della regolamentazione in materia di finanza sostenibile e di supportare i team nello sviluppo dell' offerta ESG, e infine da una Responsabile di "Engagement e Governance", incaricata dell' evoluzione e dell' applicazione delle politiche di voto e di impegno, nonché del monitoraggio dei rischi di sostenibilità. Questo team è responsabile dell'attuazione operativa della strategia ESG, sulla base delle linee guida generali definite dal Comitato di Direzione.

Un team di Ricerca integrato

Il team interno di Ricerca, composto da 11 analisti, è responsabile:

- dell' analisi finanziaria e ESG degli emittenti sui diversi settori coperti;
- dell' arricchimento delle metodologie di analisi fondamentali per integrarvi i rischi e le opportunità ESG;
- Della produzione di analisi destinate ai gestori di portafoglio.

Un team dedicato di tre economisti integra anche i temi ESG nell'analisi e nella valutazione del rischio paese.

2016

Raggruppamento di analisti finanziari ed ESG

2003

Creazione e sviluppo di un metodo di analisi ESG proprietario che integra l'analisi finanziaria e sfocia in una raccomandazione unica



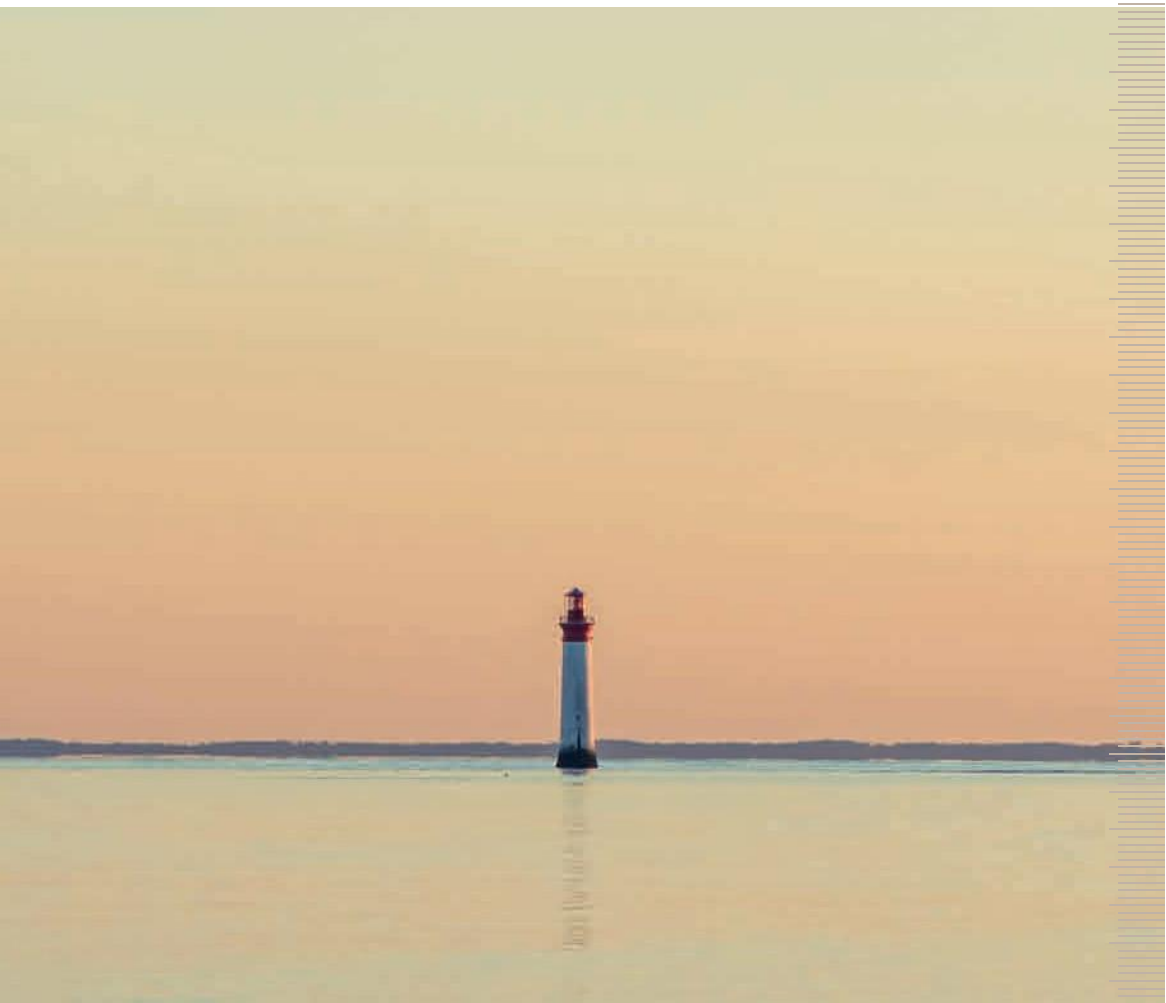
Oggi

un team composto da 11 analisti e 3 economisti che integrano finanziario ed ESG nel loro lavoro. La metodologia e l'integrazione interna ESG non hanno cessato di essere rinforzate, con l'obiettivo di farne una strategia di impresa ancorata

Comitato di Gestione ESG

Numerosi team di Groupama AM sono coinvolti nella realizzazione dei progetti definiti per conseguire gli obiettivi della strategia ESG. Il coordinamento delle loro azioni è effettuato dal team dedicato all'integrazione ESG durante il Comitato di Gestione ESG, la cui frequenza è trimestrale.

Nel 2022, i principali progetti proposti dal Comitato di Strategia ESG e approvati dal Comitato di Direzione sono stati i seguenti: l'offerta ESG di domani, i corsi di formazione ESG, la metodologia e gli strumenti ESG, i regolamenti in materia di finanza sostenibile, il centro di competenza ESG dedicato alle entità di Groupama e la comunicazione interna ed esterna.



Roadmap 2022

ESG DOMANI

Team coinvolti:

Ricerca, Gestione, RSI, Strategia ESG...

Programma di certificazione dei fondi

Attuazione di una strategia
biodiversità

Monitoraggio delle nostre azioni di engagement

FORMAZIONI ESG

Team coinvolti:

Strategia ESG, Ricerca

Per tutti i dipendenti:
introduzione all' ESG,
l' ESG in Groupama AM

Per i dipendenti dedicati: la
regolamentazione
sostenibile,
i dati ESG

METODOLOGIA ESG

Team coinvolti:

Ricerca, IT, Data Quality Management

Nuova metodologia ESG a partire da
dati grezzi

Strumento dedicato all'
archiviazione dei dati
ESG e al calcolo dei
punteggi

REGOLAMENTAZIONE FINANZA SOSTENIBILE

Team coinvolti:

IT, Reporting, Legali, Strategia ESG, Framework
di gestione

Indicatori ESG

Attuazione degli obblighi di reporting
di livello 2 del regolamento SFDR

Articolo 29

CENTRO DI COMPETENZA ESG

Team coinvolti:

Strategia ESG, Gestione assicurativa

Accompagnamento del gruppo
nell'attuazione delle sue politiche
ESG, compresa la strategia climatica

COMUNICAZIONE

Team coinvolti:

Strategia ESG, Comunicazione, CSR

Newsletter

Ambasciatori CSR

Comitato dei rischi per la sostenibilità

Il comitato, presieduto dal Direttore del Rischio, è composto dall'insieme dei Responsabili delle Gestioni, dalla Direttrice della Ricerca e della Strategia ESG e dai membri del team Strategia ESG. Questo Comitato è responsabile dell'aggiornamento e del monitoraggio delle politiche di investimento ESG che sono: la politica delle Energie fossili (carbone termico ed energie fossili non convenzionali), la politica sulle armi controverse, i Grandi Rischi ESG e la politica ambientale specifica messa in atto per gli asset di Groupama (categorie di Capitale naturale) nonché il monitoraggio dei limiti ESG nei portafogli. Si riunisce trimestralmente.

Comitato di Engagement degli azionisti

Questo Comitato si riunisce due volte all'anno. È presieduto dalla Direttrice Generale di Groupama AM ed è composto da membri del team di Strategia ESG, dal Responsabile della Gestione Azionaria e dal team Overlay, incaricato dell'attuazione operativa della politica di voto. Il Comitato svolge una duplice missione: approvare gli orientamenti della politica di voto e garantirne la corretta attuazione, convalidare la politica di impegno e monitorare l'avanzamento dei singoli accordi tra Groupama AM e le aziende destinatarie di una tale azione.

Politica di remunerazione

L'azienda favorisce un approccio responsabile alla gestione degli asset, che concilia la ricerca di risultati finanziari e la conformità ai criteri ESG nel processo di analisi e le decisioni di investimento prese.

Groupama AM si assicura che la politica retributiva sia coerente con la sua strategia economica, i suoi obiettivi, i suoi valori, nonché con i suoi interessi e quelli dei portafogli che gestisce, e incorpora i rischi di sostenibilità che ha identificato e convalidato in Comitato di Direzione.

La politica è coerente e promuove una sana ed efficace gestione del rischio e non incoraggia l'assunzione di rischi incompatibili con i profili di rischio, i regolamenti o i documenti costitutivi dei portafogli che Groupama AM gestisce. [Principio enunciato al punto II, punto 1, a), dell' allegato II della Direttiva AIFM e al punto 1 l, a), della direttiva OPCVM]. Pertanto, Groupama AM ha definito in particolare una politica interna di gestione dei rischi diversi che comprende il controllo dei tipi di rischio che la Società di Gestione può trovarsi ad affrontare.

In particolare, la politica di remunerazione è compatibile con la considerazione dei Rischi di sostenibilità definiti dal Comitato di Direzione di Groupama AM e conformemente alla politica sulle Energie fossili e alla politica dei Grandi rischi ESG. I rischi di investimento sono monitorati dalla Direzione dei Rischi Finanziari, che garantisce il rispetto dei diversi limiti di investimento e del livello degli indicatori quantitativi di rendimento/rischio; ciò avviene tramite:

- 1) un sistema di allerta
- 2) il Comitato dei Rischi che riunisce i dirigenti dei team di gestione e i dirigenti della società di gestione.

Si tiene conto anche delle restrizioni legate all' inquadramento dei Rischi per la sostenibilità definiti da Groupama AM (che consistono, a seconda del tipo di gestione e dei portafogli e mandati gestiti, in un'esclusione totale, un'esclusione condizionata o un'autorizzazione che deve essere debitamente giustificata e documentata).

I criteri di prestazione dei team di Gestione incorporano i requisiti di conformità al framework di gestione, in particolare i suoi aspetti ESG (conformità alla politica di esclusione sul carbone termico, vincoli connessi ai Grandi rischi ESG e, per taluni fondi, quelli dei label o delle norme di cui agli articoli 8 e 9 SFDR).



Tabella: impegni nel settore

Iniziativa	Descrizione del nostro coinvolgimento	Impatto operativo
 <p>PRI – Principles for Responsible Investment</p>	<p>Groupama AM è stata uno dei firmatari fondatori dei PRI nel 2006 e partecipa ai lavori dei PRI attraverso varie iniziative, in particolare la Climate 100+.</p>	<p>I PRI offrono a investitori come Groupama AM l'accesso a lavori di riflessione sull'attuazione dei criteri ESG nella loro politica di investimento e consente loro di rafforzare le loro azioni di engagement grazie a iniziative collaborative come la Climate 100+.</p>
 <p>Association Française de Gestion (AFG)</p>	<p>Groupama AM presiede dal 2015 la Commissione «finanza sostenibile» ed è impegnata attivamente su diverse tematiche, come i label, la regolamentazione della finanza sostenibile, la governance di impresa e anche l'impatto.</p>	<p>La partecipazione alle varie commissioni dell'AFG consente a Groupama AM di promuovere la sua esigente definizione di ESG nelle organizzazioni locali e nelle relazioni con le autorità di tutela, in particolare durante l'elaborazione di risposte comuni alle consultazioni o raccomandazioni regolamentari per la stagione delle votazioni.</p>
 <p>Institut de la finance durable (già Finance for Tomorrow)</p>	<p>Nell'ambito di questa associazione guidata da «Paris Europlace» per promuovere la finanza sostenibile, Groupama AM partecipa a diversi lavori in particolare su biodiversità e impatto.</p>	<p>La partecipazione a gruppi di lavoro su temi quali la biodiversità e l'impatto permette di promuovere la visione di Groupama AM su questi ambiti e di rafforzare la sua competenza attraverso scambi con le parti interessate locali. Groupama AM pubblica inoltre i propri impegni sul sito web dell'Osservatorio della finanza sostenibile.</p>
 <p>EFRAG</p>	<p>Membro del Project Force - European Sustainability Reporting Standards da settembre 2020 (stagione 1) e giugno 2021 (stagione 2) per lavorare alla standardizzazione dei dati sostenibili. Documento pubblicato nel 2022: progetto di norme europee di reporting in materia di sviluppo sostenibile.</p>	<p>Il Project Force - European Sustainability Reporting Standards ha permesso di rilasciare nel 2022 un progetto di norme europee di reporting in materia di sviluppo sostenibile. Nel tempo, queste saranno utilizzate dalle aziende europee per pubblicare informazioni extra-finanziarie confrontabili, che potranno essere utilizzate da Groupama AM per le decisioni di investimento tramite la sua metodologia ESG interna.</p>

Iniziativa



FIR – Forum pour l'investissement responsable (SIF France)

Descrizione del nostro coinvolgimento

Groupama AM è membro del FIR e partecipa a vari gruppi di lavoro in collaborazione con altre associazioni professionali senza scopo di lucro, come AFG o ORSE, per promuovere l'ISR presso autorità pubbliche o politiche, operatori economici o parti interessate. Groupama AM partecipa alla Commissione Dialogo e Engagement.

Impatto operativo

A titolo di esempio, la partecipazione all'impegno collaborativo «Say on Climate» SBF 120 nel 2022, con 46 investitori, ha permesso di comunicare alle aziende le esigenze comuni in termini di strategia climatica, rafforzando così l'impatto dei voti di Groupama AM in assemblea generale.



Société Française des Analystes Financiers (SFAF)

Groupama AM partecipa alla commissione extra-finanziaria.

Attraverso la sua partecipazione alla commissione extra-finanziaria, Groupama AM interviene in particolare nei moduli di formazione del CESGA, diploma di analisi extra-finanziaria, promuovendo in tal modo l'uso delle informazioni ESG nelle decisioni di investimento come complemento essenziale dell'analisi finanziaria classica.



Groupama AM ha contribuito dal 2002 al lavoro del Club Finanza dell'ORSE e partecipa all'edizione di diverse guide relative alla promozione dell'ISR.

La struttura consente a Groupama AM di beneficiare degli scambi e del monitoraggio con le parti interessate sotto forma di gruppo di lavoro/consultazioni permettendo di promuovere e sostenere le buone pratiche in materia di RSI e sviluppo sostenibile.



Risorse significative destinate al dispiegamento della strategia ESG di Groupama AM

Risorse umane e finanziarie

2021 **19 ETP** **+60%** **2022** **30 ETP**
sull'ESG sull'ESG

Questi ETP comprendono le attività legate a:

- Il team di Strategia ESG
- La parte dell'analisi relativa all'ESG realizzata dalla Ricerca
- La gestione di fondi o mandati di cui agli articoli 8 o 9 SFDR
- Gli andamenti dell'offerta sostenibile
- L'attuazione della politica di voto
- Il monitoraggio delle regole di gestione ESG
- La messa in opera di progetti IT
- L'implementazione della regolamentazione SFDR
- L'elaborazione di risposte alle sollecitazioni di nostri clienti
- La comunicazione ESG

2021 **2.3 M€** **-9%** **2022** **2.1 M€**

di budget, che include quasi 400 000
€ di costi di acquisizione di dati
ESG da provider esterni

Questo budget tiene conto dei costi seguenti:

- I fornitori di dati ESG
- La ricerca esterna ESG
- Il ricorso a consulenti esterni
- I lavori di certificazione
- La partecipazione alle iniziative di Piazza

La lieve diminuzione del budget destinato all'ESG è dovuta a un ricorso meno importante a provider esterni. Allo stesso tempo, il numero di equivalenti a tempo pieno assegnati internamente a progetti ESG è aumentato notevolmente (+60%).

Gli sviluppi realizzati nell'ambito dei progetti di industrializzazione del dato ESG e della risposta alle esigenze delle normative europee e nazionali hanno mobilitato un gran numero di dipendenti durante tutto l'anno, spiegando l'aumento degli ETP tra il 2021 e il 2022.

Progetto regolamentare

Il 2022 è stato un anno fondamentale per l'attuazione degli atti delegati di SFDR, con la produzione di numerosi documenti: allegati ESG precontrattuali, allegati ESG alle relazioni annuali e documenti di trasparenza accessibili sul sito web. Questo progetto ha riunito l'insieme delle professionalità interessate dall'attuazione dei requisiti normativi: Organizzazione e gestione di progetto, Reporting, Controllo limiti di Gestione, Servizi IT e anche Servizio di Data Quality Management. La governance dei progetti è stata impostata per monitorare il regolare svolgimento degli obiettivi fissati per ciascuna professione:

- Comitato di Progetto settimanale
- Comitato di Gestione ESG con l'obiettivo di informare tutti i servizi interessati in azienda.

Questo progetto è stato condotto a buon fine grazie al coinvolgimento di tutti i membri del Comitato di Progetto che ha portato gli sviluppi ESG ai vari team, ha vigilato sulla loro corretta inclusione e ne ha monitorato l'attuazione su base settimanale.

Progetto dati ESG

L'organizzazione, la standardizzazione e la diffusione del flusso di informazioni necessarie per l'attuazione dei requisiti normativi rappresentano una sfida tecnologica per gli operatori finanziari e quindi per Groupama AM. La grande quantità di dati ESG attesi implica la disponibilità di potenti strumenti per la loro integrazione, il loro trattamento, il loro controllo, la loro archiviazione, la loro gestione e la loro messa a disposizione prima internamente e poi esternamente ai nostri clienti.

Per affrontare questa sfida, abbiamo sviluppato i nostri strumenti per migliorare la trasmissione dei dati ESG e abbiamo lavorato sulla qualità degli indicatori ESG aggregati per portafoglio per facilitarne la trasmissione ai team che li utilizzano. Ancora una volta, tutti questi sviluppi hanno ancora richiesto il coinvolgimento di numerosi team che hanno acquisito competenze sull'ESG: Controllo limiti di Gestione, IT, Ricerca, Data Management, Reporting... Ad esempio, nel 2022 abbiamo scelto di centralizzare il calcolo di tutti gli indicatori ESG aggregati nello strumento di gestione SimCorp Dimension®. Tali calcoli sono effettuati e monitorati dal gruppo Framework di gestione e consentono quindi di alimentare i report mensili, gli allegati ESG ai report annuali o di rispondere a bandi di gara e alle due diligence.

Finestra sul 2023: My Panorama ESG ● 2023

Per facilitare la condivisione delle informazioni tra i team dell'azienda, nel 2023 abbiamo sviluppato uno strumento My Panorama ESG che consente l'accesso a tutte le caratteristiche dei prodotti ESG e anche agli indicatori calcolati quali la quota di investimento sostenibile, il punteggio ESG, i PAI⁶, il NEC (Net Environmental Contribution) ecc.^e

Questo strumento rende gli indicatori ESG accessibili a un maggior numero di servizi, il che è indispensabile nel nostro approccio di integrazione dell'ESG a tutti i livelli d'azienda.

^e Si veda Glossario

Un programma di formazione continua



Diffondere l'ESG in tutti i settori di Groupama AM attraverso una politica di formazione attiva è uno dei due orientamenti principali della nostra strategia ESG interna. Siamo convinti che l'inclusione di criteri ESG in un'ampia porzione dei nostri asset in gestione e lo sviluppo di un'offerta sostenibile siano possibili solo rafforzando una cultura ESG comune, condivisa da tutti i dipendenti. La formazione del team è una delle chiavi del successo della trasformazione di una società di gestione patrimoniale.

Anche quest'anno, tutti i dipendenti di Groupama AM hanno beneficiato di diversi corsi di formazione ESG. Due corsi di formazione generale sono stati rivolti a tutti i dipendenti, il primo per rivedere i termini chiave dell'ESG e presentare le questioni legate alla considerazione dell'ESG nei nostri investimenti; il secondo, incentrato sulla regolamentazione della finanza sostenibile (SFDR, tassonomia, ecc.), è stato concepito per aggiornare tutti i dipendenti sui requisiti della normativa europea e per fornire un contesto alle numerose aree di business che hanno dovuto sviluppare indicatori, strumenti, relazioni e prospetti dei fondi ESG nell'ambito del progetto "Regolamentazione Finanza Sostenibile".

È stata implementata una base di formazione specifica con un target più concentrato che lavora quotidianamente sui temi ESG al fine di padroneggiare i concetti chiave e di comprenderne le implicazioni sugli elementi finanziari.

Questi corsi di formazione hanno gettato le basi per una cultura ESG comune. In qualità di società di gestione impegnata sulle questioni ESG, siamo convinti che il coinvolgimento di tutte le nostre professionalità sia essenziale per raggiungere i nostri obiettivi in fatto di sostenibilità.

Questi corsi di formazione continuano nel 2023.

Oltre a questi corsi di formazione a cura di un provider esterno, il nostro team di Integrazione ESG ha fornito una formazione più pratica a tutti i dipendenti per spiegare come facciamo ESG in Groupama AM.

Allo stesso tempo, i nuovi dipendenti hanno superato e ottenuto la certificazione CESGA, che testimonia la credibilità del nostro approccio all'integrazione ESG all'interno dei team e in particolare all'interno dei processi di investimento e di analisi degli emittenti.

Data	Temi	Team	Numero	Durata
22 febbraio	Evoluzione della politica di voto	Gestori di azioni e team di Ricerca	25	1 ora
22 luglio	EET	Direzione della Comunicazione, Direzione dello Sviluppo e Direzione Commerciale	20	1 ora
22 settembre	Che cos'è l'ESG?	L'insieme dei dipendenti	215	2 ore
22 novembre	Regolamentazioni finanza sostenibile	Direzione dei Rischi, Direzione Investimenti, Direzione della Comunicazione, Direzione dello Sviluppo, Direzione Commerciale, Direzione Legale e Normativa	115	2 ore
Corrente 2022	CESGA	Preparazione all'esame di certificazione di analista ESG dell'EFFA	4	114 ore
Corrente 2022	Murale del clima	Dipendenti volontari	100	4 ore

Gli ambasciatori ESG

La diffusione della cultura e delle pratiche ESG si effettua anche grazie all'intermediazione di quei contatti interni che sono i nostri «ambasciatori ESG/RSI». Una decina di dipendenti sono stati selezionati per il loro interesse in questi argomenti, ma anche per le loro conoscenze e la loro posizione all'interno dell'azienda. Gli ambasciatori provengono da una varietà di professioni che vanno dalla gestione di portafogli alla conformità, passando per le competenze IT e il marketing dei prodotti. Posizionati a tutti i livelli gerarchici, vengono selezionati per il loro coinvolgimento sugli argomenti ESG e la loro capacità di unire i rispettivi team su questi temi. Veri e propri referenti, sono responsabili di un triplice obiettivo:

- Identificare e implementare le azioni ESG o RSI.
- Condividere le buone pratiche con i team coinvolti in progetti e riflessioni ESG.
- Sensibilizzare i dipendenti sulle questioni ESG e sull'investimento sostenibile

“La Fresque du climat” (l’Affresco del Clima)

Dato che la formazione rappresenta il primo passo verso qualsiasi progetto di trasformazione e passaggio all'azione, è sembrato naturale formare i nostri ambasciatori ESG sul funzionamento del clima e sulla comprensione delle sue cause e delle sue conseguenze. Siamo stati attratti dal formato ludico dell'“Affresco del Clima”, che è in linea con le nostre iniziative di sensibilizzazione e formazione sui problemi ambientali che dobbiamo affrontare, e abbiamo deciso di formare tutti i nostri ambasciatori ESG tramite esso.

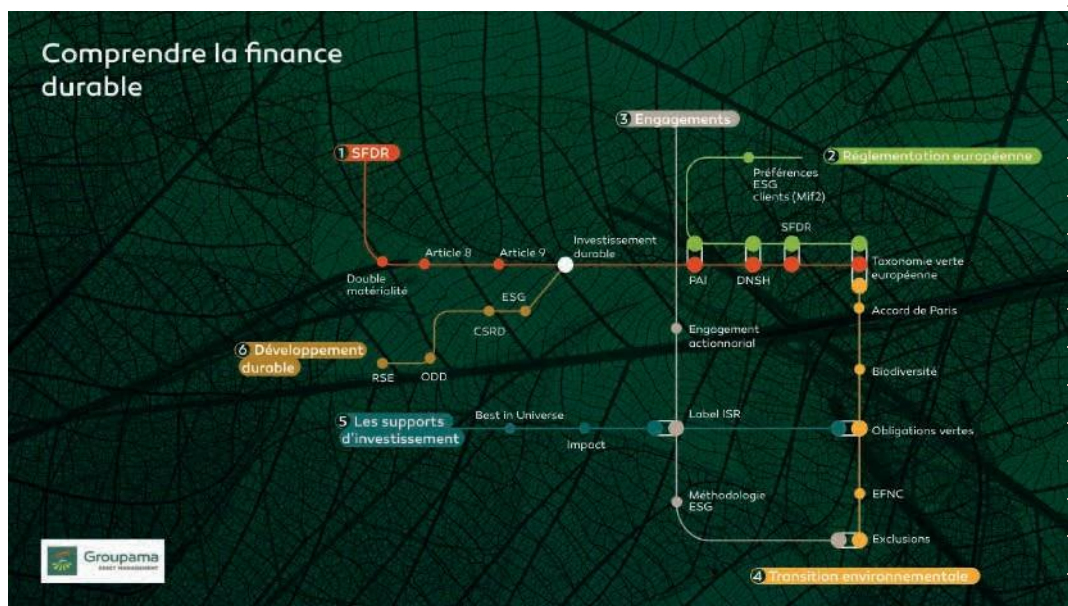
La sfida di questi workshop consiste nell'informare i dipendenti sulle sfide del cambiamento climatico e poi nel discutere su come passare all'azione individualmente e collettivamente.

Dopo il feedback molto positivo degli ambasciatori, abbiamo voluto proporre questa esperienza ad altri dipendenti. Per fare questo, tutti i nostri ambasciatori ESG sono stati formati all'animazione di un “Affresco del Clima”. A loro volta, sono stati in grado di formare un centinaio di dipendenti di Groupama AM.

La formazione, una leva per migliorare la trasparenza delle nostre pratiche ESG nei confronti dei nostri clienti

Migliorare la trasparenza nella considerazione dei criteri ESG nelle politiche di investimento è necessario per dare credibilità alle azioni degli investitori in termini di investimento responsabile. In Groupama AM siamo convinti che questa trasparenza debba essere accompagnata da iniziative formative per gli investitori, in modo che possano comprendere le sfide della finanza sostenibile e avere la capacità di compiere scelte di investimento consapevoli. Questo approccio pedagogico è una parte importante della nostra strategia ESG e una delle leve su cui lavoriamo nell'ambito della nostra politica Capitale Naturale.

È in questa prospettiva che abbiamo sviluppato uno strumento didattico interattivo e divertente, che si presenta sotto forma di una mappa di metropolitana in cui le linee rappresentano un tema di finanza sostenibile e le stazioni un concetto chiave che abbiamo definito e illustrato con podcast e video in formato breve.



Groupama AM produce numerosi documenti per informare i clienti sul livello di considerazione dei criteri ESG nella strategia di investimento dei propri fondi. Per quanto riguarda i fondi aperti, l'elenco dettagliato di tali pubblicazioni viene presentato nella tabella seguente.

Nature	Contenu	Diffusion	Fréquence
Entité Groupama AM			
Politique de vote		Site internet	Annuelle
Politique d'engagement		Site internet	Annuelle
Politique Energies fossiles		Site internet	-
Politique armes controversées		Site internet	Annuelle
Bilan engagement et votes		Site internet	Annuelle
Rapport sur les droits de vote aux assemblées générales		-	Annuelle
Méthodologie ESG		Site internet	-
Fonds Articles 8 et 9 SFDR			
Reporting		Site internet	Mensuelle
Inventaire*		Site internet	Annuelle
Code de transparence*		Site internet	Annuelle
Rapport d'engagement *		Site internet	Annuelle
Rapport Article 29		Site internet	Annuelle
Indicateurs ESG*		Site internet	Annuelle
Document de transparence ESG (article 10 du règlement SFDR)		Site internet	-
Annexe ESG précontractuelle (Annexes II et III du règlement SFDR)		Site internet	-
Annexe ESG périodique (Annexes IV et V du règlement SFDR)		Site internet	Annuelle
Communication			
Guide pédagogique de la finance durable		Site internet, livret	
Newsletter		Site internet	
Contenus pédagogiques (Podcasts, interviews, outils interactifs...)		Site internet, réseaux sociaux, chaînes d'information	

Per i fondi aperti, tutti i documenti sono pubblicati sul nostro sito internet. Per i fondi dedicati e i mandati, i documenti normativi sono messi a disposizione dei nostri clienti.

*Fondi certificati

- Introduzione

1 Una strategia Capitale naturale dedicata alle questioni del clima e della biodiversità

- La nostra strategia Capitale Naturale si basa su cinque leve d'azione
- Clima: La nostra strategia di allineamento all'Accordo di Parigi
- Biodiversità: la nostra strategia di allineamento agli obiettivi di lungo termine legati alla biodiversità

2 Un approccio ESG basato sul principio della doppia materialità

3 L'offerta sostenibile di Groupama AM

4 Misurare l'impatto degli investimenti di Groupama AM

5 Bilancio della politica CSR di Groupama AM

- Allegati

Legame tra la lotta al cambiamento climatico e la protezione della biodiversità

Le forti interconnessioni tra la biodiversità e il clima spiegano l'integrazione di tali questioni nell'approccio e nella politica ESG di Groupama AM.

Il riscaldamento climatico contribuisce in modo determinante all'erosione della biodiversità (fonte IPCC). Viceversa, le azioni di conservazione della biodiversità consentono:

- Di attenuare gli effetti del riscaldamento climatico;
- Di agire a favore della resilienza degli ecosistemi nei confronti del riscaldamento climatico



La nostra strategia per il Capitale Naturale si basa su cinque leve d'azione

1 **Misurare i nostri impatti ambientali**

- 1.1 ● Misurare l'attuale posizionamento dei nostri portafogli rispetto alla transizione ecologica attraverso il NEC e la green share ⁶ (cfr. Parte V. Misurare l'impatto degli investimenti di Groupama AM)
- 1.2 ● Misurare la nostra performance climatica (cfr. Parte V. Misurare l'impatto degli investimenti di Groupama AM)
- 1.3 ● Identificare le nostre esposizioni legate alle energie fossili (cfr. Parte V. Misurare l'impatto degli investimenti di Groupama AM)
- 1.4 ● Misurare la **dipendenza** delle nostre esposizioni dalla biodiversità tramite lo strumento ENCORE (cfr. Parte II 3. Biodiversità: la nostra strategia di allineamento agli obiettivi a lungo termine legati alla biodiversità)
- 1.5 ● Valutare gli impatti sulla biodiversità delle aziende in cui investiamo al fine di analizzare i contributi secondo i settori (cfr. Parte II. 3. Biodiversità: la nostra strategia di allineamento agli obiettivi a lungo termine legati alla biodiversità)

Nell'ambito della sua strategia di allineamento agli obiettivi a lungo termine legati alla biodiversità, Groupama AM si impegna a pubblicare indicatori annuali di impronta sulla biodiversità al fine di monitorare l'evoluzione degli impatti dei suoi investimenti.

2 Ridurre gli impatti ambientali dei nostri portafogli impiegando metodologie analitiche solide e politiche di esclusione che influiscano sulle nostre decisioni di investimento e sui nostri prodotti

- 2.1 ● Tenere conto delle questioni relative al clima e alla biodiversità nella nostra analisi ESG delle aziende e nella nostra valutazione ambientale degli Stati

A livello delle aziende, analisi del livello di contributo di queste alla transizione ecologica, attraverso l'integrazione dei seguenti indicatori: la green share, la NEC, l'intensità di carbonio e l'indicatore di allineamento su una traiettoria climatica inferiore a 2 °C e l'impronta sulla biodiversità.

Finestra 2023: Perimetro della NEC **2023**

Secondo la NEC initiative, la metodologia di diversi settori considerati a impatto moderato sarà sviluppata prossimamente. In questo contesto, il settore bancario, che rappresenta una parte significativa dei nostri patrimoni, dovrebbe essere coperto dalla NEC entro la fine del 2023.



Caso pratico di analisi del settore agroalimentare

Nel 2022, abbiamo rafforzato l'analisi del nostro pilastro «Capitale naturale» attraverso l'uso dell'impronta di biodiversità, del punteggio di gestione delle acque e del punteggio di gestione dei rifiuti, con un impatto sui settori fortemente colpiti da problemi legati alla biodiversità come il settore agroalimentare.

Gli operatori di questo settore devono affrontare diverse problematiche che rispondono a sfide contrastanti: soddisfare la domanda alimentare globale producendo i loro prodotti in maniera sostenibile, rispettando al contempo i loro obiettivi di rendimento e di produttività.

In termini di capitale naturale, in questo settore vengono analizzate diverse questioni che riguardano l'intera catena del valore. A monte l'analisi dell'approvvigionamento delle materie prime è essenziale per identificare come l'azienda collabora con i suoi fornitori per adottare politiche che limitino il loro impatto ambientale, come la deforestazione. Le industrie di trasformazione e i distributori della filiera svolgono un ruolo importante con un forte potere di influenza, il che li mette in grado di esigere un disciplinare rigoroso dai loro fornitori. Analizziamo inoltre le azioni concrete attuate dalle imprese del settore e la loro rilevanza in materia di deforestazione (certificazione RSPO¹, iniziative comuni) o la gestione delle risorse idriche. Su quest'ultimo punto, valorizziamo l'innovazione, sia a livello di prodotti che di processi industriali. Ad esempio, alcuni attori introducono prodotti con ricette vegetali o innovano attraverso tecniche di riduzione del consumo di acqua negli stabilimenti.

Infine, valutiamo le azioni intraprese dalle aziende per promuovere l'economia circolare. L'imballaggio è una questione centrale per il settore, con la sfida di raccogliere e riciclare i rifiuti.

.1

→ Sviluppo delle categorie Capitale naturale degli emittenti per individuare le aziende il cui modello economico e il cui posizionamento sono a rischio di fronte alla transizione ecologica

Nel 2022, rafforzamento della metodologia delle categorie di Capitale naturale con un' integrazione sistematica dell'intensità di carbonio per facilitare la gestione dell'obiettivo di riduzione dell'intensità di carbonio della nostra gestione assicurativa e quindi aumentare la coerenza con l'elenco delle categorie Capitale naturale e questo obiettivo.

A livello di Stati, rafforzamento della metodologia di analisi degli Stati sulle questioni relative al clima e alla biodiversità in linea con la metodologia di analisi delle imprese (cfr. Parte III: 2. B. Un' analisi ESG degli Stati)

Clima

- Intensità di carbonio (kg per PIL PPP 2011)
- Quota di energia a basse emissioni di carbonio nel consumo energetico*
- Temperatura 2100
- Densità demografica

* Solo per i paesi sviluppati

Biodiversità

- Aree forestali
- Consumo di fertilizzanti
- Urbanizzazione
- Esaurimento delle risorse naturali

→ Selezione del PAI non obbligatorio sull'acqua nel nostro rating ambientale, al fine di considerare la più forte dipendenza del nostro portafoglio dalle acque superficiali, al fine di rafforzare la considerazione delle sue problematiche nel nostro rating ESG e quindi nelle nostre decisioni di investimento.

- 2 ● Limitare gli impatti sul riscaldamento climatico e ridurre le pressioni sulla biodiversità (che si traducono in rischi di transizione legati alla natura) attraverso diversi strumenti
- Un'ambiziosa politica di esclusione del carbone termico, attuata nel 2019 e regolarmente rafforzata, che si applica all'insieme dei nostri investimenti.
 - Obiettivi legati alla prestazione climatica per i nostri fondi SRI: 49 fondi certificati SRI includono un obiettivo di sovraperformance di questo indicatore climatico rispetto al loro universo o indice di riferimento.
 - Dal 2022 Groupama AM ha allineato la sua strategia di investimento all'Accordo di Parigi per la sua gestione assicurativa (cfr. Parte II 2. Clima: la nostra strategia di allineamento all'Accordo di Parigi)⁶.
 - Nel 2023 Groupama AM ha attuato una politica di non reinvestimento sui combustibili fossili non convenzionali (cfr. Parte III 1. B. politica Energie fossili), a causa dei forti impatti ambientali relativi all'acqua, al clima, alla biodiversità e alle comunità locali di tali combustibili e/o alle loro tecniche di estrazione.
- 3 ● Prendere in considerazione le questioni ambientali nelle nostre decisioni di investimento e nei nostri prodotti:
- Integrazione delle politiche di esclusione e dei criteri di selezione per i nostri fondi ai sensi degli articoli 8 e 9 SFDR in funzione del nostro rating ESG, che tiene conto delle questioni ambientali (cfr. Parte IV. L'offerta sostenibile di Groupama AM)
 - Associazione di rigorose norme di gestione agli emittenti identificati nelle categorie 2 e 3 dell'elenco delle categorie di Capitale naturale (cfr. Tabella "Declinazione dei rischi per la sostenibilità nei nostri portafogli" sotto parte IV. 2. La nostra politica di investimenti ESG)

3 Finanziare le aziende meglio posizionate per affrontare le questioni ambientali

3.1 ● Reindirizzare i nostri investimenti verso aziende impegnate

Identificazione delle aziende che rappresentano opportunità di investimento, attraverso il nostro pilastro prospettico «Evoluzione del modello di business» nell'analisi ambientale della nostra metodologia interna di punteggio.

Investimenti in obbligazioni green: a fine 2022, Groupama AM è investita in 2,3 miliardi di euro di obbligazioni green. (cfr. Parte V. Misurare l'impatto degli investimenti di Groupama AM)

Allineare i nostri investimenti agli obiettivi di lungo termine legati alla biodiversità (cfr. Parte II 3. Biodiversità: la nostra strategia di allineamento sugli obiettivi di lungo termine legati alla biodiversità)

4 Porre il capitale naturale al centro della nostra politica di impegno

4.1 ● Rafforzare la nostra politica di voto con criteri di voto rigorosi sulle risoluzioni legate al clima adottate dal management - "Say on Climate" - come l'attuazione di una strategia climatica su tutte le emissioni di carbonio dell'azienda, comprese le emissioni indirette

4.2 ● Mettere le questioni di Capitale naturale al centro di due dei nostri assi prioritari nei dialoghi e nelle azioni di engagement:

Engagement con le aziende identificate come portatrici di rischi per la sostenibilità.

Engagement con le aziende per accelerare la trasformazione del loro modello di business in risposta alle sfide della transizione ambientale, in particolare attraverso il nostro sostegno all'impegno collettivo Climate 100+.

Finestra 2023: nuovi impegni

► ● 2023

Nel 2023, Groupama AM ha assunto impegni nei confronti di nuovi Emittenti

Sovrani

Per la prima volta, in quanto detentore obbligazionario di debito dello Stato italiano, Groupama AM ha aderito all'iniziativa lanciata dal Forum per la Finanza Sostenibile, che mira a interrogare il governo italiano sulla transizione climatica, attraverso questioni quali le risorse idriche o la protezione della biodiversità. Il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), associazione senza scopo di lucro fondata nel 2001, è il riferimento in Italia per gli investimenti sostenibili. L'iniziativa è incentrata sulle politiche italiane su alcune questioni ambientali, sociali e di governance, i cui aspetti sono rilevanti anche da un punto di vista economico e finanziario.

Gli emittenti a maggiore intensità di carbonio

L'engagement preparato nel 2022 e avviato nel 2023 con nove aziende del settore dell'energia o dei materiali, relativo alle esigenze della loro strategia climatica, è in linea con gli orientamenti dell'iniziativa Net Zero Asset Owner Alliance, cui si è unita Groupama Assurances Mutuelles nel 2022. I dettagli di tale azione sono disponibili nella parte III di un approccio ESG basato sulla duplice materialità 3. Politica di Impegno b. Impegno degli azionisti con le società target.

5 Sensibilizzare i nostri clienti e dipendenti attraverso azioni pedagogiche

- 5.1 ● Supportare i nostri clienti e mettere la nostra esperienza al loro servizio per definire la loro strategia di Capitale naturale:
- Adeguamento della nostra offerta di fondi rispondenti ai requisiti degli articoli 8 o 9 del regolamento SFDR.
 - Definizione di una strategia di allineamento dei portafogli con l'Accordo di Parigi e di una strategia Biodiversità per Groupama.
 - Risposte alle domande dei clienti e clienti potenziali sugli aspetti ambientali ed ESG nel contesto dei bandi di gara e delle due diligence.
 - Rafforzamento della pedagogia su temi ambientali attraverso podcast, video o articoli (cfr. Parte I.8. La pedagogia, una leva per migliorare la trasparenza delle nostre pratiche ESG con i nostri clienti).
 - Messa in evidenza delle questioni ambientali nella produzione dei nostri rapporti mensili sui fondi aperti di cui articoli 8 e 9 SFDR con la pubblicazione dell'intensità di carbonio,



5.2 ● Formare ed educare i nostri dipendenti:

- Formazione dei dipendenti al fine di integrare le tematiche ambientali ed ESG in tutte le professioni aziendali (cfr. Parte I.7. B. Un programma di formazione continua).
- Formazioni specifiche del nostro provider di dati sulle metodologie dei nostri indicatori ambientali per un panel di dipendenti mirato.
- Creazione di una rete di ambasciatori ESG/RSI per rafforzare la nostra cultura interna ESG.
- Realizzazione del Murale del Clima per tutti i nostri dipendenti (cfr. Parte I. 7. B. Un programma di formazione continua).
- Supporto di alcuni dipendenti nel processo di certificazione CESGA (cfr. Parte I.7. B. Un programma di formazione continua).



Clima: La nostra strategia di allineamento con l'Accordo di Parigi

Perimetro

La nostra strategia di allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi riguarda gli investimenti della nostra gestione assicurativa. Ciò rappresenta 53,1 miliardi di euro, ovvero il 55% delle masse totali di Groupama AM. La nostra gestione assicurativa è caratterizzata da un orizzonte a lungo termine e da un approccio “buy and hold” coerente con un obiettivo di allineamento all'orizzonte 2030.

Cosciente della sua responsabilità in quanto investitore responsabile, Groupama AM adotta un approccio graduale nell'attuazione della sua strategia di allineamento all'Accordo di Parigi. La definizione dell'allineamento di una società con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi è a oggi un esercizio perfettibile; certe classi di asset e certe aree geografiche non beneficiano ancora dei necessari quadri di analisi e di dati nonostante l'evoluzione e il miglioramento delle metodologie e degli approcci scientifici. Il campo di applicazione della nostra strategia di allineamento con l'Accordo di Parigi si evolverà pertanto di pari passo con gli sviluppi metodologici e dei dati disponibili.

Metodologia

Dal 2022 è stata attuata una strategia all'interno della nostra gestione assicurativa con l'obiettivo di ridurre del 50% l'intensità di carbonio (in tCO₂eq / M€ di fatturato) del portafoglio di azioni e obbligazioni societarie (esclusi Stati e UC aperti) a livello di perimetro del Gruppo, tra il 2021 e la fine del 2029 (ambito di applicazione 1 + 2_a).

In questa fase, questo obiettivo non tiene conto dell'ambito 3, in quanto riteniamo che il tasso di modellizzazione dei dati dell'ambito 3 sia elevato, generando una bassa qualità del dato.

Nel 2022, le emissioni del portafoglio sono diminuite del 12,5% rispetto al livello di fine 2021, passando da 149,1 tCO₂e/M€ di fatturato nel 2021 a 170,8 tCO₂e/M€ di fatturato a fine 2022.

Ciò rappresenta un tasso di raggiungimento del 25% dell'obiettivo di riduzione del 50% entro fine 2029.

Per ridurre ulteriormente le emissioni, è stato condotto uno studio sulle leve di decarbonizzazione aggiuntive:

- L'evoluzione della politica di investimenti (livello di rotazione del portafoglio e di selezione degli emittenti a partire dai filtri delle categorie di Capitale naturale)
- L'evoluzione del livello di decarbonizzazione del portafoglio a fine 2021 (analizzando gli emittenti che contribuiscono maggiormente all'intensità di carbonio dell'ambito 1-2 del portafoglio)
- Lo scenario di decarbonizzazione seguito dall'economia con traguardo al 2030

La nostra strategia di allineamento agli obiettivi a lungo termine legati alla biodiversità

Perimetro

Groupama AM misura il suo impatto e la sua dipendenza dalla Natura su tutti gli investimenti detenuti direttamente in azioni societarie e obbligazioni societarie al 31/12/2022.

Metodologia

Groupama AM misura il suo impatto e la sua dipendenza

I principali impatti

Per misurare l'impatto sulla biodiversità dei nostri investimenti, utilizziamo l'indicatore di impronta di biodiversità, la Corporate Biodiversity Footprint (CBF), sviluppata da Iceberg DataLab. Questa misura valuta l'impatto annuale delle attività delle imprese sulla biodiversità globale e locale. Tale valutazione si basa sull'impatto generato dai prodotti acquistati o venduti dalle imprese, calcolato lungo la loro intera catena di valore. La CBF incorpora quattro principali pressioni sulla biodiversità: il cambiamento climatico, inquinamento atmosferico causato dalle emissioni di azoto e zolfo, inquinamento delle acque dolci causato dal rilascio di composti tossici nell'ambiente e il cambiamento di destinazione del suolo (occupazione dei suoli, trasformazione dei suoli).

I limiti della metodologia della CBF:

La metodologia della CBF è destinata ad evolversi regolarmente in base alle conoscenze scientifiche. Tuttavia, a oggi, sono stati individuati diversi limiti metodologici, quali:

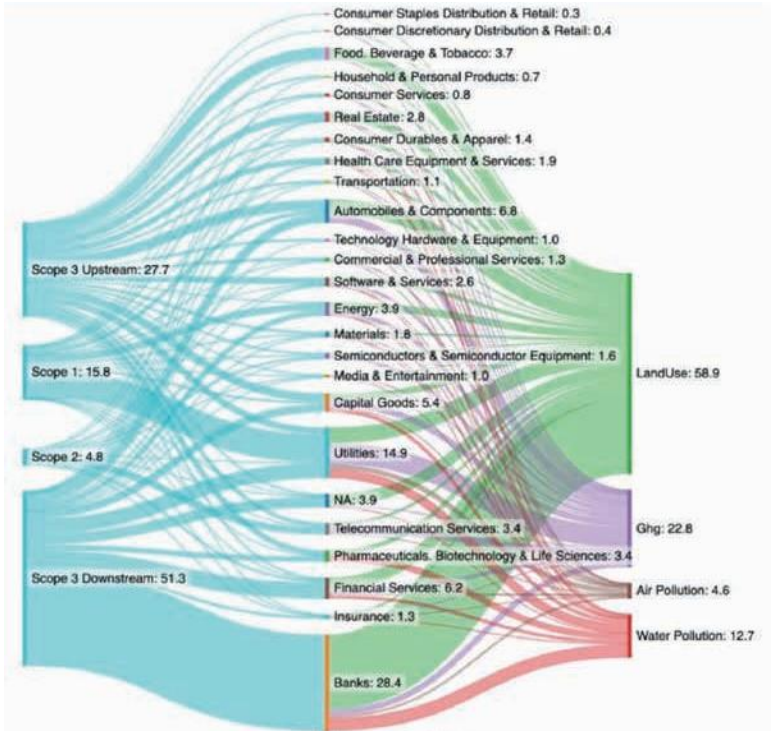
- La CBF non copre la pressione relativa alle specie invasive e copre principalmente gli impatti legati all'inquinamento dell'acqua dolce (non marina).
- La CBF non include gli impatti positivi delle imprese (soluzioni basate sulla natura), ossia le azioni intraprese per ridurre, compensare ed evitare determinati impatti.
- La CBF è limitata dalla disponibilità di dati pubblicati dalle imprese, il che si traduce in un elevato livello di modellizzazione per l'impronta di biodiversità di certe imprese.

L' intensità media di biodiversità del portafoglio di Groupama AM (in km2.MSA per milione di euro di capitale impiegato) è di -0,23.

L'impronta di biodiversità è di -2,6 milioni di km2.MSA, proveniente per il 51% dall'ambito 3 a valle, per il 28% dall'ambito 3 a monte, per il 16% dall'ambito 1 e per il resto dell'ambito 2. Gli impatti più forti del nostro portafoglio riguardano il cambiamento di utilizzo dei suoli, seguito dalle emissioni di gas a effetto serra.

I settori bancario, dei servizi alle collettività e dell' automobile sono i principali contributori alla CBF, principalmente a causa dei loro impatti legati all' ambito 3 a valle. Per le banche, infatti, l' impronta di biodiversità raccoglie gli impatti legati ai loro portafogli.

Grafico che rappresenta la ripartizione dei nostri impatti sulla biodiversità secondo gli ambiti, i settori di attività e le pressioni



Fonte: Iceberg DATALAB - calcoli: Moonshot

GHG: Gas serra

Ambito 1: Emissioni dirette da impianti fissi o mobili situati all' interno del perimetro organizzativo.

Ambito 2: Emissioni indirette connesse al consumo di energia.

Ambito 3 a monte: Altre questioni indirettamente generate dalle attività dell' organizzazione che non vengono contabilizzate nell' ambito di applicazione 2 ma sono a monte della catena di valore, come l' acquisto di prodotti e servizi, i viaggi d' affari e il trasporto di merci a monte.

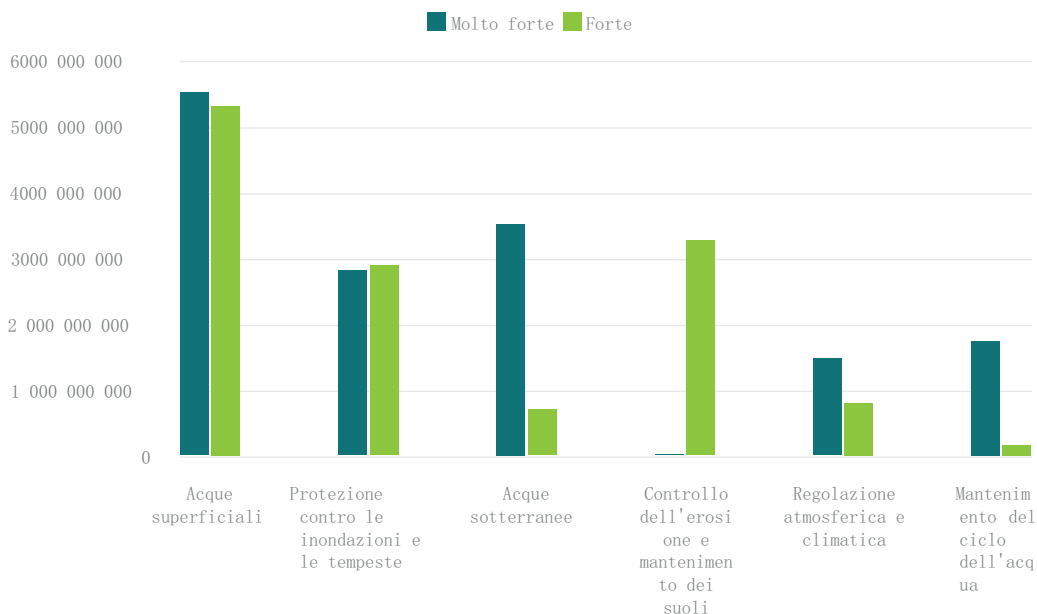
Ambito 3 a valle: Altre emissioni indirettamente generate dalle attività dell' organizzazione che non vengono contabilizzate nell' ambito 2 ma che sono legate a valle della catena del valore, come l' uso dei prodotti venduti o il trasporto di merci a valle.

Le principali dipendenze

Per misurare le dipendenze del nostro portafoglio, utilizziamo i dati di ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks ed Explo- SURE), sviluppati dalla Natural Capital Finance Alliance in collaborazione con il World Conservation Monitoring Centre (UNEP-WCMC). Questo strumento aiuta a comprendere meglio come le imprese di tutti i settori dell'economia dipendano potenzialmente dalla natura e come queste potenziali dipendenze possano rappresentare un rischio per l'impresa. Tale valutazione riguarda 21 servizi ecosistemici da cui dipendono i processi di produzione di ciascuna delle 167 sottoindustrie economiche.

La maggiore dipendenza del nostro portafoglio è quella dalle acque superficiali, che rappresentano 5,5 miliardi di asset altamente dipendenti, principalmente associati alla produzione di energia idroelettrica, alle centrali nucleari e termiche e alla produzione di alimenti e bevande trasformati.

Le più forti dipendenze in materia di biodiversità nel portafoglio Groupama AM (in euro)



Groupama AM agisce per ridurre il suo impatto e la sua dipendenza dalla Natura





Consapevole della sua responsabilità nella preservazione della biodiversità, Groupama AM sta attuando azioni per ridurre gli impatti e le dipendenze individuati sul suo portafoglio:

- Integrando la biodiversità nel rating ESG (cfr. parte II 1. La nostra strategia di Capitale naturale si basa su cinque leve d'azione, il che consente di analizzare le risorse altamente dipendenti dai servizi ecosistemici e con un forte impatto sulla biodiversità.
- Allineando la sua strategia in fatto di biodiversità agli obiettivi del quadro globale per la biodiversità di Kunming-Montréal.



Firmato in occasione dell'ultima conferenza delle parti della Convenzione sulla Diversità Biologica (COP 15) tenutasi a Montreal nel dicembre 2022, l'accordo di Kunming-Montréal è un accordo mondiale sulla biodiversità. In base a questo accordo, sono stati definiti 23 obiettivi con traguardo al 2030. Tali obiettivi mirano a proteggere la terra, gli oceani e le specie

Tra questi 23 obiettivi adottati in questo accordo di Kunming-Montreal, Groupama AM concentra la sua strategia sulla biodiversità su 3 obiettivi.

	Qual è l'obiettivo?	Quale contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)⁶ ?	Come vi risponde Groupama AM?
Obiettivi vo 8	Ridurre gli impatti associati al cambiamento climatico		Groupama AM contribuisce all'obiettivo 8 attraverso la sua strategia di allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
Obiettivi vo 15	Monitoraggio e pubblicazione degli impatti sulla natura da parte degli attori economici	 	Groupama AM contribuisce a raggiungere all'obiettivo 15 pubblicando annualmente gli impatti e le dipendenze legati alla biodiversità delle aziende in cui investe.
Obiettivi vo 16	Incoraggiare le pratiche di consumo sostenibile		Groupama AM contribuisce all'obiettivo 16 attraverso il suo fondo G FUND Future for Generations, che investe in imprese che producono beni e servizi agroalimentari di natura tale da rispondere alla sfida alimentare globale, o promuovendo modelli di consumo più responsabili, sia attraverso i relativi processi di produzione, i relativi prodotti e i servizi e il relativo marketing.

Nondimeno, Groupama AM è consapevole dei limiti di questa strategia, in particolare per quanto riguarda la mancanza di obiettivi quantitativi e di orizzonti temporali, ma in questa fase riteniamo che la Convenzione sulla diversità biologica (CDB) sia difficile da attuare con obiettivi quantitativi.



Intervista

Manon Tran Dinh

Analista finanziario e ESG - referente del pilastro Ambiente

? Quale politica sulla biodiversità avete adottato?



Abbiamo sempre sostenuto un approccio olistico alle questioni ambientali, quindi abbiamo attuato una strategia di Capitale naturale. Riteniamo infatti che le questioni climatiche e la perdita di biodiversità siano evidentemente legate. Il cambiamento climatico è una delle cinque pressioni sulla biodiversità.

La nostra strategia di Capitale naturale si basa su cinque leve d'azione: in un primo momento, è essenziale misurare i nostri impatti per valutare l'attuale posizionamento del nostro portafoglio. Successivamente, a partire da questa osservazione, riduciamo questi impatti basandoci su una gamma di strumenti (cfr. Parte II 1. La nostra strategia di Capitale naturale). In termini di opportunità, ci sembra essenziale finanziare le aziende che si trovano nella posizione migliore di fronte a questa transizione energetica ed ecologica, ma anche accompagnarle attraverso politiche di impegno e voto rinforzate e solide. Infine, Groupama AM si impegna ad adottare un approccio pedagogico con i suoi clienti e dipendenti su questi temi che sono talvolta complessi.

? Come si articola la considerazione della biodiversità nella gestione dei portafogli?



La biodiversità, o meglio il Capitale naturale, è presa in considerazione nel nostro rating ambientale che abbiamo rinforzato nel 2022. Più della metà del nostro pilastro ambientale è associata a indicatori legati al clima, alla biodiversità, alla gestione delle acque e alla gestione dei rifiuti.





Questo pilastro ambientale viene quindi integrato nel nostro rating generale ESG, con ponderazioni pertinenti in base alle problematiche relative a ciascun settore di attività. Di conseguenza, il capitale naturale viene preso in conto nel rating ESG complessivo della società. Il rating ESG dell'azienda è un elemento importante nella costruzione delle nostre strategie di investimento: interviene come criterio di selezione per i nostri fondi di cui all' articolo 8 SFDR per esempio che, a seconda dell' approccio applicato, o fissano un obiettivo di rating ESG superiore se non significativamente superiore alla media dell' universo di investimento oppure escludono gli emittenti con rating ESG più basso del loro universo di investimento (20%).



Quali indicatori della metodologia ESG vi permettono di monitorare la biodiversità dei titoli in portafoglio?



Diversi indicatori del nostro rating ESG ci consentono di monitorare la performance di una società in fatto di capitale naturale. Come accennato in precedenza, più della metà del nostro pilastro ambientale è associata a indicatori legati al capitale naturale. In primo luogo, la NEC consente di misurare l' adattamento del modello economico di un' azienda alla transizione ecologica ed energetica integrando le questioni ambientali quali i rifiuti, la biodiversità, l' acqua, la qualità dell' aria o il clima. Poi, sotto il nostro pilastro di analisi «Capitale naturale» integriamo: 1/ un indicatore di impronta di biodiversità che permette di misurare l'impatto sulla biodiversità delle imprese attraverso le loro attività lungo tutta la loro catena di valore, 2/ un punteggio di «Acqua» che analizza il consumo di acqua e la pertinenza degli impegni assunti dalla società per quanto riguarda la riduzione delle emissioni inquinanti nell' acqua e del consumo d' acqua, 3/ un punteggio di «rifiuti» che evidenzia in particolare la performance della società, in particolare in termini di gestione dei rifiuti pericolosi, con un aspetto rivolto al futuro di valutazione delle politiche attuate dalla società su questa tematica.



Quali sono i prossimi passi in materia di biodiversità?



L'obiettivo è proseguire in questa dinamica. Per mesi, abbiamo lavorato all'attuazione di questa strategia di Capitale naturale, ma le riflessioni su questa tematica continueranno internamente e saranno alimentate dalla nostra partecipazione ai vari gruppi di piazza sulla biodiversità.

● Introduzione

1 Una strategia di Capitale naturale dedicata alle problematiche del clima e della biodiversità

2 Un approccio ESG basato sulla doppia materialità

- Rischi di sostenibilità Metodologia
- ESG strutturata Politica di impegno
- Sintesi: considerazione dei principali impatti negativi (PAI) nel nostro approccio ESG

3 L' offerta sostenibile di Groupama AM

4 Misurare l' impatto degli investimenti di Groupama AM

5 Bilancio della politica CSR di Groupama AM

● Allegati

Un mondo in cambiamento

Groupama AM offre ai propri clienti una gestione attiva basata su forti convinzioni, con una prospettiva di investimento a medio/lungo termine, adattabile in funzione delle specificità delle classi di asset considerate. Questa gestione richiede di essere in grado di rilevare i grandi cambiamenti delle nostre economie, che noi illustriamo attraverso le tre transizioni: digitale, ambientale e demografica.

L'impatto di queste tre transizioni svolgerà un ruolo importante nella trasformazione dei modelli di business delle imprese attraverso la creazione di nuove strategie. Le imprese dovranno gestire nuovi rischi derivanti da queste tre transizioni ed essere in grado di individuare nuove opportunità. La considerazione dei criteri ESG è lo strumento che consente ai nostri manager di anticipare meglio questi rivolgimenti di tendenza e integrare questi nuovi rischi e opportunità nelle loro decisioni di investimento.

Transizione digitale

Rappresenta l'impatto delle nuove tecnologie, della capacità di gestire dati su scala enorme, sui processi interni delle imprese, sui rapporti con i loro clienti, i loro fornitori e la società civile.

Esempio: Durante il periodo della pandemia, le imprese del settore bancario hanno registrato un aumento dell'offerta e dell'uso dei servizi digitali. Il settore è soggetto all'emergere di nuovi attori e a una maggiore concorrenza. Le banche devono aggiornare i propri sistemi e le proprie pratiche, il che comporta investimenti (CRM, KYC per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo). Anche la sicurezza informatica sta diventando una questione primaria nel settore. A medio e lungo termine, si realizzano risparmi grazie agli effetti dei continui investimenti sugli strumenti digitali.

Transizione demografica

Integra le conseguenze dei cambiamenti sociali - invecchiamento della popolazione, urbanizzazione, crescente disuguaglianza - per le imprese sulla gestione del loro capitale umano e sull'intera catena di valore.

Esempio: L'urbanizzazione e l'invecchiamento della popolazione stanno trasformando gli stili di vita e implicando cambiamenti nel comportamento dei consumatori e dei risparmiatori, stanno emergendo nuovi prodotti e servizi: assistenza domiciliare, trasporti...

Transizione ambientale

Si tratta della transizione da un'economia basata sui combustibili fossili a un'economia basata su energie a basse emissioni di carbonio e sulla gestione degli impatti ambientali delle attività delle imprese in termini di protezione della biodiversità, ad esempio.

Esempio: un'azienda del settore automobilistico deve ridurre le emissioni dei propri veicoli sotto la pressione di varie normative (europee, americane o anche cinesi). Alcune imprese del settore devono ora investire notevolmente per avere una chance di adempiere a tali obblighi, mentre altre, avendo compiuto questa svolta in precedenza, hanno già ottenuto vantaggi competitivi.

Il regolamento SFDR chiede agli investitori di spiegare:

Il modo in cui identificano e gestiscono i potenziali rischi degli eventi ESG esterni che possono influire sul valore di un investimento (sono questi i rischi di sostenibilità).

Il modo in cui identificano e limitano i potenziali impatti negativi sulla sostenibilità - o PAI - vale a dire il modo in cui l'impresa che viene finanziata influisce sulla società e sull'ambiente: emissioni di carbonio, inquinamento, disparità salariali...

Il Regolamento europeo sulla finanza sostenibile (Sustainable Finance Disclosure Regulation), entrato in vigore nel marzo 2021, mira a descrivere e spiegare nei documenti precontrattuali la strategia di investimento sostenibile e il modo in cui le società di gestione integrano le informazioni in termini di sostenibilità dei loro prodotti finanziari (integrazione dei rischi e degli impatti negativi in fatto di sostenibilità)

La combinazione di questo doppio approccio è chiamata «doppia materialità»; il primo si riferisce alla materialità finanziaria, il secondo all'impatto della materialità.



Questa doppia materialità è implementata in Groupama AM attraverso:

1. L'Individuazione dei principali rischi di sostenibilità per Groupama AM
2. Un approccio metodologico ESG strutturato, che comprenda un approccio integrato, un rating ESG quantitativo e un sistema di monitoraggio della nostra metodologia d'impatto
3. Tenendo conto dei principali impatti negativi, come definiti dal regolamento SFDR
4. L'implementazione di una politica di impegno

I rischi di sostenibilità

Secondo l' SFDR, i rischi per la sostenibilità sono definiti come qualsiasi «evento o situazione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe avere un impatto negativo significativo sul valore di un investimento».

Il sistema di monitoraggio del rischio di sostenibilità comprende i Grandi rischi ESG e la politica delle Energie fossili, nonché la politica di esclusione delle armi controverse

Al fine di limitare la nostra esposizione a questi rischi, Groupama AM ha scelto di seguire quattro sottoinsiemi di rischi per la sostenibilità e di istituire un comitato trimestrale dedicato, il «Comitato per i rischi di sostenibilità», che mira a identificare le aziende che affrontano uno di questi rischi.



Comitato dei Rischi di Sostenibilità

Presieduto dal Direttore dei Rischi, composto da rappresentanti dei Team di Gestione, della Ricerca e della Strategia ESG

Obiettivo: convalidare le aziende identificate come portatrici di rischi per la sostenibilità

Armi controverse

Società coinvolte nella produzione, commercializzazione o distribuzione di mine antiuomo, bombe a grappolo o bombe a base di uranio impoverito

Finestra sul 2023*

Società implicate nella produzione, nella commercializzazione o nella distribuzione di armi:

Armi chimiche Armi

biologiche

Armi incendiarie o facenti uso di fosforo bianco

Armi nucleari al di fuori del Trattato di non proliferazione

Energie fossili

Società coinvolte nella produzione di carbone termico:

- il 20% o più del fatturato è basato sul carbone o più del 20% del mix di produzione di energia elettrica proviene dal carbone

- Produzione annua di carbone > 20 milioni di tonnellate o capacità installata in centrali elettriche a carbone >10 GW

- Sviluppo di nuove capacità di carbone

Finestra su 2023**

Aziende implicate nella produzione di energie fossili non convenzionali
Produzione annuale per ciascun tipo di EFNC > 30% della produzione totale di energia

Grandi rischi ESG

Aziende controverse

Aziende con un livello elevato di controversie secondo il nostro fornitore di dati e confermato dalla nostra ricerca interna

Governance carente

Aziende valutate sul pilastro G con più del 50% di criteri negativi secondo la nostra ricerca interna

Categorie Capitale naturale

Classificazione in tre categorie delle società appartenenti agli otto settori identificati come i più carbon-intensivi***

Categoria 1: imprese posizionate favorevolmente per quanto riguarda la transizione ambientale

Categoria 2: imprese con posizionamento di prodotti o implementazione di politiche ambientali poco convincenti in termini di coerenza

Categoria 3: Aziende il cui posizionamento penalizza la transizione ambientale.

* Applicazione a partire dal 1° luglio 2023

** Applicazione a partire dal 1° gennaio 2023

*** Questa analisi riguarda gli emittenti la cui posizione globale controllata è superiore a 25 milioni di EUR e che fanno parte degli otto settori identificati come i più carbon-intensivi: Petrolio e Gas, Materiali, Beni strumentali, Trasporti, Alimenti/Bevande/Tabacco, Automobile, Immobiliare e Servizi alle collettività.

Per ciascuno dei quattro approcci, il team di ricerca interno analizza le informazioni fornite dai diversi fornitori di dati di Groupama AM e fa una raccomandazione di inclusione o di esclusione di una società a monte del Comitato. Questa proposta è oggetto di scambi con i diversi team di gestione e i punti di blocco sono decisi in seno al Comitato dal suo presidente, il Direttore dei rischi di Groupama AM.

Per comprendere l' applicazione di questi elenchi nella nostra politica di investimento, cfr. Parte IV. 2.

La politica sull'energia fossile è disponibile nella pagina di Finanza sostenibile del nostro sito web <https://www.groupama-am.com/fr/finance-durable/> e la politica di esclusione delle armi controverse è disponibile nella pagina di Impegni normativi: <https://www.groupama-am.com/fr/un-metier-une-raison-de-tre/nos-engagements-reglementaires/>. Per maggiori dettagli sulle metodologie Grandi Rischi ESG e sulle categorie di Capitale naturale, si prega di consultare il documento metodologico ESG disponibile nella pagina di Finanza sostenibile del sito: <https://www.groupama-am.com/fr/finance-durable/>.

Una metodologia ESG strutturata

La nostra gestione attiva si basa sul nostro modello di rating ESG interno, che ci consente di rilevare i cambiamenti in corso nelle nostre economie in base a queste tre transizioni, identificare efficacemente i rischi e individuare nuove opportunità di valore aggiunto.

Questo modello di rating ci consente di rispondere alle sfide della doppia materialità. vale a dire:

- Identificare gli impatti finanziari negativi (rischi) o positivi (opportunità) che fattori ESG possono avere sul valore finanziario dei nostri investimenti.
- Identificare l'impatto positivo o negativo su fattori ESG delle nostre scelte e dei nostri investimenti.

Analisi ESG delle aziende

Per ciascuno dei pilastri E, S e G, abbiamo definito una metodologia strutturata, a partire dalla quale gli analisti possono identificare i criteri ESG più rilevanti per settore. Per fare questo, basano la loro analisi sull'impatto delle tre transizioni - ambientale, digitale e demografica - che abbiamo identificato come profondamente modificanti i modelli di business delle imprese.

I criteri ambientali

analizzano il posizionamento e la capacità di adattamento delle società di fronte alla transizione energetica ed ecologica, e anche gli impatti delle attività delle società in termini di protezione della biodiversità, gestione dei rifiuti, inquinamento, gestione e qualità dell'acqua e consumo di materie prime.



I criteri di governance

si riferiscono al modo in cui la società viene gestita, amministrata e controllata, e alle relazioni che essa intrattiene con i suoi azionisti, il suo consiglio di amministrazione e la sua direzione, nonché al grado di integrazione delle sfide di sviluppo sostenibile.

L'analisi della governance permette di verificare la buona esecuzione della strategia da parte dei manager e se questi operano nell'interesse di tutti gli azionisti e delle parti interessate della società.



I criteri sociali

raggruppano da un lato l'analisi del capitale umano dell'azienda (gestione delle competenze, formazione, cultura aziendale, clima di lavoro...) per quanto riguarda le tre transizioni e, d'altro canto, l'analisi del suo impatto sociale (relazioni esterne con clienti, fornitori, comunità) nonché il suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Una metodologia basata su dati grezzi

Uno dei nostri progetti principali nel 2021-2022 è stato il ridisegno della nostra metodologia di analisi ESG, con l'obiettivo di basarci sul dato grezzo, ossia più rispecchiare maggiormente le performance ESG delle aziende. La nostra metodologia precedente si basava in parte sui rating ESG dei fornitori ESG. Questa nuova metodologia viene utilizzata dall'ottobre 2022.

La metodologia si basa su varie decine di indicatori che noi abbiamo selezionato sulla base delle principali questioni ESG, determinate internamente attraverso la nostra analisi. Questi indicatori sono, ad esempio, per il pilastro sociale, il livello turnover del personale, la percentuale di donne nel Comex, il numero di ore di formazione, il livello di controversie, per il pilastro ambientale la green share dell'azienda, la sua intensità di carbonio, la sua intensità energetica e infine, in termini di governance, l'integrazione dei criteri ESG nella remunerazione dei dirigenti, il livello di indipendenza del Consiglio di amministrazione, la politica di prevenzione della corruzione.

Gli indicatori sono ponderati in base a diverse regole proprietarie costruite internamente che consentono di ottenere punteggi per i pilastri E, S o G per i titoli / settori, ma anche classifiche dei titoli all'interno dei diversi universi di riferimento. Questi rating quantitativi sono espressi da 0 a 100, su grandi universi. I dati ESG forniti dall'ESG di Moody's coprono 5 000 titoli (obiettivo 10 000) sull'insieme delle aree geografiche. I dati ambientali di Iceberg Data Lab sono disponibili su 2500 valori.

Strumenti e fornitori di dati



StarQube

Strumento dedicato alla gestione e al calcolo dei dati ESG



Analisi delle risoluzioni delle assemblee generali e assistenza nell'applicazione della politica di voto



Iceberg Data Lab

Analisi di indicatori ambientali
Intensità di carbonio, indicatore di allineamento a uno scenario climatico, green share, Net Environmental Contribution, impronta di biodiversità

ISS-Ethix

Sorvegliare le aziende coinvolte nella produzione, commercializzazione e distribuzione di armi controverse

MOODY'S
ESG Solutions

Analisi ESG delle aziende e monitoraggio delle controversie

Questa metodologia ESG viene quindi utilizzata dagli analisti nella nostra analisi fondamentale integrata, al fine

- di identificare gli elementi ESG che hanno un impatto sui bilanci delle imprese;
- Individuare gli impatti negativi e positivi delle attività di tali aziende su determinati fattori ESG. Questa analisi ESG dovrebbe permetterci di individuare opportunità ESG.

I dettagli della nostra metodologia ESG sono disponibili nella pagina finanza sostenibile del nostro sito web:

<https://www.groupama-am.com/fr/finance-durable/>

Analisi ESG degli Stati

L'analisi del rischio paese tiene conto dei rischi e delle opportunità ESG al fine di cogliere i potenziali impatti dei fattori ambientali, sociali e socioculturali nel clima delle attività economiche di un paese. Questa metodologia si basa sull'analisi dei tre pilastri E, S e G:

- Il pilastro «Environment» incorpora le questioni relative al cambiamento climatico e alla biodiversità;
- Il pilastro «Social» pone l'accento sul capitale umano: l'occupazione, l'istruzione e l'accesso ai servizi di base sono completati dalla coesione sociale e dalla demografia;
- Il pilastro «Governance» consente di valutare il rischio sul sistema politico, il rispetto della legge e la libertà.

Una revisione completa della metodologia del rischio paese per migliorare la nostra valutazione del rischio.

L'analisi dei rischi utilizzerà uno schema a quattro pilastri che integrerà trasversalmente i criteri ESG nei diversi fattori economici e di sostenibilità, nei fattori politici e di governance, nei fattori finanziari e nei fattori di solvibilità.

Metodologia dedicata per identificare il contributo positivo delle imprese agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite

Le aziende vengono analizzate per il loro contributo positivo a 16 dei 17 OSS, in quanto l' OSS 17 «Partnership mondiali» non è applicabile alle attività delle imprese. Il contributo agli OSS viene calcolato in base ai dati forniti dal nostro fornitore di dati ESG Moody's a partire da due analisi:

- Fatturato delle attività dell' azienda: identificazione degli introiti derivanti dalla fornitura di beni/servizi sostenibili divisi per l' introito totale dell' azienda. Questa analisi determina un punteggio globale di contributo che va da 0 a 100%, consentendo alle aziende di essere suddivise in quattro livelli: Nessuno / Marginale (da 0 a 20%) / Significativo (da 20 a 50%) / Fondamentale (da 50% a 100%).
- Punteggio di controversia derivato dall'analisi del coinvolgimento dell' azienda nelle attività controverse. Il livello di coinvolgimento viene calcolato a partire dal fatturato derivante dall' attività controversa o dal livello di coinvolgimento (produzione, vendita, distribuzione). La vendita e la distribuzione di prodotti e servizi per meno del 10% degli introiti dell' azienda è considerata un coinvolgimento minore. Al di sopra del 10%, il coinvolgimento viene considerato importante. Il livello di coinvolgimento penalizza più o meno fortemente il punteggio ottenuto dall'azienda: Importante (-3) / Minore (-2) / Nullo (0).

Queste due analisi consentono di definire un livello di contributo globale categorizzato in cinque livelli: Molto positivo, positivo, neutro, negativo, molto negativo. Questa analisi serve da base per definire i livelli di investimento sostenibile dei portafogli, cfr. IV. 2.

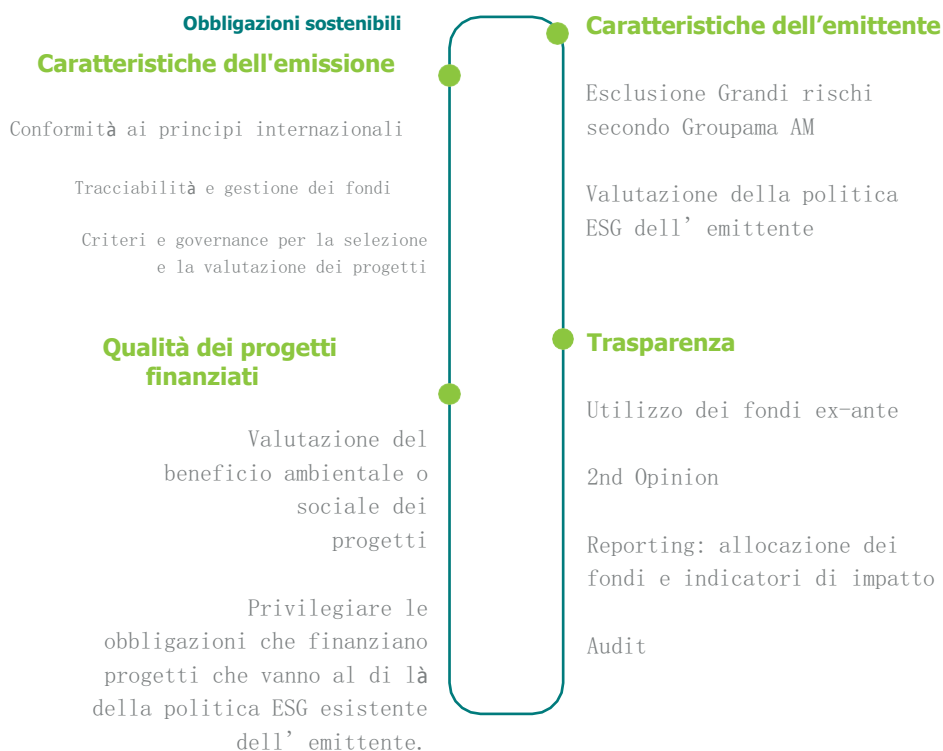


Obbligazioni sostenibili

Le obbligazioni sostenibili, siano esse green, sociali o sostenibili, sono strumenti obbligazionari preferiti dagli investitori che desiderano finanziare direttamente i progetti ambientali o sociali degli emittenti. Questo tipo di debito viene emesso da imprese, emittenti sovranazionali, stati o autorità locali per finanziare progetti che genereranno un beneficio ambientale o sociale diretto. Si tratta di un' emissione strutturata equivalente a un' obbligazione classica dello stesso emittente.

Abbiamo sviluppato una metodologia di analisi interna per garantire che queste obbligazioni soddisfino i nostri requisiti interni in materia. Attraverso questa metodologia, analizziamo sistematicamente quattro pilastri, interdipendenti e complementari, che si basano su due referenziali riconosciuti:

- I requisiti di trasparenza dei Green Bond Principles, dei Social Bond Principles e delle Sustainability Bonds Guidelines.
- Per le obbligazioni green, la nomenclatura delle attività qualificate nell'ambito del Label Greenfin.



Alla fine del 2022, di tutte le emissioni green studiate dal 2019 dal nostro team di ricerca, il 16% non è stato convalidato.

A tale data, le obbligazioni green rappresentano 2,3 miliardi di euro.

Strumenti proprietari al servizio delle nostre metodologie interne

I dati e gli strumenti sono sempre stati al centro della strategia ESG. Dal 2019, gli strumenti sono stati ripensati, in collaborazione con i team di Gestione, per migliorare l'accesso ai dati ESG relativi alle imprese e facilitarne l'uso.

Al termine di un ambizioso progetto condotto nel 2021-2022 dal team di progetto trasversale che combina Ricerca, Gestione, Referenziali e IT, l'integrazione dello strumento Starqube consente a Groupama AM di disporre di una soluzione integrata per impostare il proprio rating secondo la sua metodologia proprietaria. Questo strumento assicura al tempo stesso connessioni con i fornitori di dati, calcolo dei punteggi E, S e G per emittente, settore e universo e la memorizzazione dei dati. Serve inoltre ad amministrare gli universi di riferimento per i fondi articoli 8 e 9 SFDR, i PAI e dati riguardanti i contributi delle imprese agli OSS.

La ricerca può arricchire e correggere i dati grezzi con una pista di audit associata. Anche l'amministrazione delle imprese identificate come portatrici di rischi per la sostenibilità viene centralizzata tramite lo strumento.

Pertanto, la distribuzione unica e omogenea dei dati ESG grezzi e dei dati calcolati per emittente e settore è assicurata verso Dimension, lo strumento di gestione di portafogli e di monitoraggio dei rischi.

L'insieme dei dati ESG viene così messo a disposizione dei team di Gestione portafogli di Groupama AM. Questi stessi dati vengono utilizzati anche per monitorare i vincoli di gestione e per i reporting dei portafogli. I gestori dispongono inoltre dello strumento proprietario «AvisRecherche©», che consente loro di visualizzare sia gli studi macroeconomici che quelli fondamentali.



Intervista

Frédéric Teschner

Analista finanziario ed ESG

? Come è stata implementata la nuova metodologia ESG tra la Ricerca e la Gestione?



Il quadro metodologico è stato presentato alla Gestione (KPI/ponderazioni), come pure uno studio di impatto tra la vecchia e la nuova metodologia. Successivamente, è stato condotto un processo iterativo di studio di impatto sui portafogli, associando l'Ingegneria finanziaria, la Gestione e la Ricerca. Infine, durante la messa in produzione, è stato istituito un supporto rinforzato alla Gestione attraverso la Ricerca.

? Quali sono state le diverse fasi del progetto?



I gestori hanno testato i nuovi rating all'interno dei loro portafogli certificati al fine di individuare i nuovi titoli in quintile 5 e i cambiamenti in termini di indicatori di label (crescita dell'occupazione, indipendenza del board, intensità di CO2 e diritti umani).

? Che cosa offre il nuovo strumento ai team?



In termini di organizzazione, il Referenziale non è più gestito dalla ricerca, ma dal team Groupama AM responsabile di tutti i referenziali. Tutti i dati ESG circolano in questo strumento. Le esportazioni vengono amministrare dal nostro servizio IT per diffonderle nel SI. A causa di questa organizzazione, è molto più semplice aggiungere un nuovo indicatore ESG.





Tre nuove caratteristiche dello strumento sono importanti:

1. Il drill-down che consente di scomporre molto rapidamente il punteggio ESG di un'azienda fino agli indicatori e, di conseguenza, di apprezzare positivamente o negativamente i diversi pilastri del rating ESG in assoluto e in evoluzione.
2. Uno strumento di forzatura che permette di modificare gli indicatori grezzi in caso di disaccordo con il fornitore ESG (esempio: un ritardo temporale nell'aggiornamento dei dati delle aziende).
3. Un'estensione dei controlli sui dati.



Come constatate quotidianamente il contributo dell'uso del dato grezzo nel rating?



In caso di query sul punteggio, l'utilizzo di dati grezzi consente di verificare con le aziende, molto rapidamente, la veridicità delle informazioni, e anche il loro aggiornamento da parte del provider. All'occorrenza, possiamo forzare l'indicatore grezzo in modo che si il più conforme e/o il più recente nel nostro strumento. L'indipendenza dai provider è più importante, in misura tale da consentirci di avviare aziende non coperte dai provider, chiedendo direttamente alle aziende le informazioni necessarie a calcolare il punteggio.

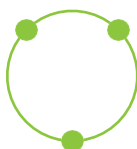
Politica di impegno

L'engagement degli azionisti va a completare l'analisi ESG e la sua considerazione nelle decisioni di investimento. Questa strategia è strutturata attorno ad azioni di coinvolgimento individuali e collaborative.

L'approccio di Groupama AM IN materia di coinvolgimento degli azionisti si basa su una politica di impegno e di voto che verte sui seguenti temi:

**La
transizione
ambientale**

I rischi per la sostenibilità,
composti dai Grandi rischi ESG e
dalla politica delle Energie
fossili



**I divari
di remunerazione**

La politica di impegno e il bilancio 2022 sono disponibili sulla pagina finanza sostenibile del sito web di Groupama AM.

Ogni tipo di engagement è oggetto di un processo preciso e documentato con gli obiettivi perseguiti che ne illustra i progressi, oltre alle direzioni e ai dipendenti coinvolti.

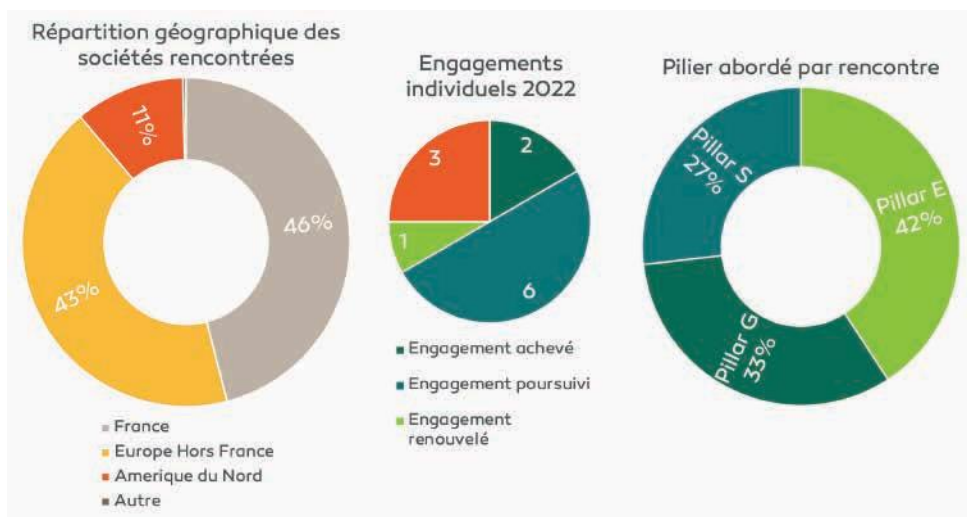
Dialogo con le imprese

I gestori e gli analisti discutono le tematiche ESG con il management delle aziende incontrate. Lo scambio verte al tempo stesso sulle strategie RSE messe in atto dalle imprese, e anche sull'attuazione e sulla misurazione di indicatori precisi al fine di valutare i progressi. Il dialogo diretto con il management è una componente essenziale al tempo stesso del processo di gestione, sia del monitoraggio delle questioni ESG e della metodologia ESG.

Dialogo con il management affrontando i temi ESG

239
aziende
incontrate

324
riunioni



Il 92% delle aziende incontrate è stato oggetto di un dialogo sui temi E, S o G. Sul perimetro delle società in portafoglio direttamente oggetto di investimento (in azioni o obbligazioni), il dialogo si è concentrato sull'ambiente nel 63% dei casi.

Coinvolgimento degli azionisti con le aziende target

Le aziende che presentano un notevole potenziale di miglioramento delle pratiche ESG possono essere oggetto di un engagement specifico. Le tematiche e gli obiettivi precisi sono definiti a monte. Si tratta di un approccio a lungo termine che deve portare a progressi reali da parte delle aziende contattate. Queste iniziative possono essere il risultato di un approccio individuale e anche derivare da un sostegno di un'azione collaborativa.

Il processo di avvio dell'engagement e di monitoraggio dello stesso segue la cronologia seguente:

- Identificazione delle aziende target;
- Determinazione degli elementi seguenti:
 - Obiettivi dell'azione di engagement;
 - Fondi, posizioni e gestori interessati in via prioritaria;
 - Durata dell' engagement;
 - Misure di escalation;
- Scambi con la società, concretizzati dalla lettera di entrata in impegno;
- Monitoraggio regolare dell' impegno, che consenta di misurarne l' impatto.

Queste azioni di engagement possono essere individuali o collaborative. Grazie al peso delle masse in gestione e del punto di vista condiviso con gli altri investitori partecipanti, gli engagement collaborativi consentono di acquisire influenza al fine di migliorare le pratiche delle aziende più grandi, mentre gli engagement individuali consentono di ottenere maggiore trasparenza da parte delle aziende più piccole nelle quali Groupama AM ha un peso importante nel capitale.

Nel 2022 abbiamo messo fine a due engagement individuali. In un caso, la fine dell' azione di impegno è stata accompagnata da un disinvestimento, in quanto gli scambi con l' azienda non hanno consentito di raggiungere gli obiettivi fissati. Nell'altro caso, gli obiettivi sono stati parzialmente raggiunti, in particolare per quanto riguarda la trasparenza delle remunerazioni dei dirigenti. A seguito di nuove controversie alla fine del 2022, abbiamo scelto di aprire due nuove azioni di impegno con la stessa azienda: un primo incentrato su questioni sociali - benessere sul lavoro e diritti sindacali - e un secondo su un nuovo elemento di governance: piano di successione del management storico.

Gli impegni individuali e collaborativi sono presentati per il 2022 nel nostro bilancio degli impegni e dei voti disponibile nella pagina finanza sostenibile del nostro sito web. I dettagli delle nostre azioni di impegno sono presentati in allegato.

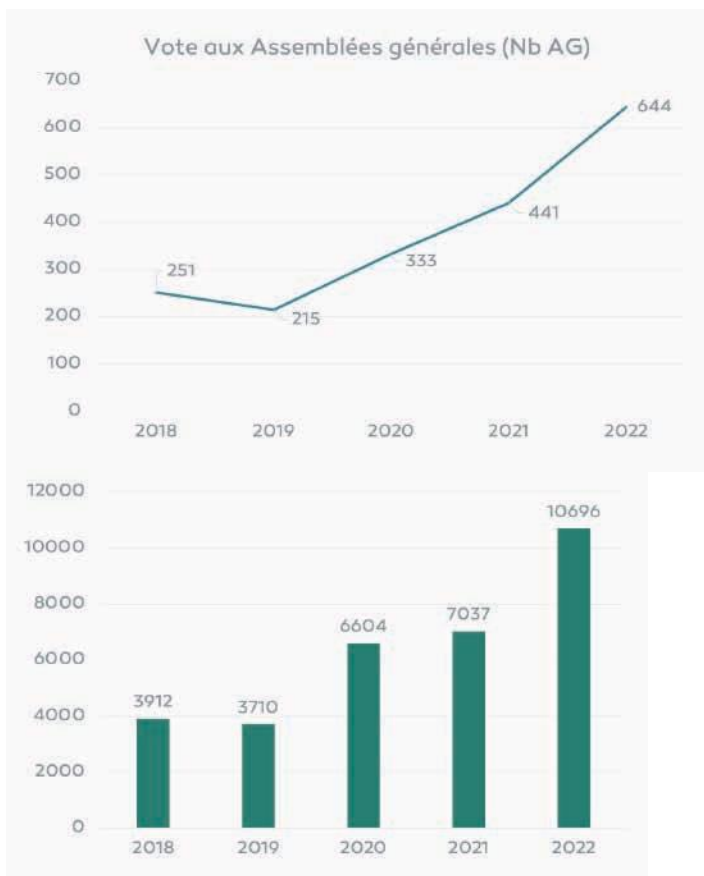
Scambi a monte delle riunioni generali (AG)

Organizziamo incontri specifici sulle questioni di governance con le imprese durante la stagione delle assemblee generali. Questo dialogo è un'occasione per comprendere meglio le motivazioni e la natura dei progetti di risoluzione per l'assemblea generale e per spiegare la nostra politica di voto.

Stagione delle votazioni

Ci siamo dotati di uno strumento interno che ci consente di esercitare i nostri principi nel corso di una votazione in assemblea generale su un perimetro più ampio.

Dopo gli Stati Uniti e il Canada nel 2020, il Giappone è stato inserito nel 2022 nel perimetro dei 17 paesi europei inizialmente coperti. La soglia di voto è stata fissata a 2 milioni di euro di attività totali per emittente. Per i fondi label ISR, il voto riguarda tutte le posizioni senza condizioni di soglia dal 2022.



Per quanto riguarda le posizioni per le quali detenevamo il diritto di voto, è stato coperto il 99% dei voti del perimetro della politica.

Riepilogo della stagione di votazione 2022:

Sull' insieme delle assemblee generali alle quali abbiamo partecipato, nel 29% dei casi almeno una risoluzione è stata respinta. I voti di opposizione in AG sono per gli investitori un modo forte di esprimere le loro esigenze. Abbiamo espresso un voto di opposizione al 59% delle AG alle quali abbiamo partecipato.

Répartition de votes non ou abstention par catégorie en 2022	Dispositif anti-OPA et opérations financières/fusions	16%
	Formalités et autres motifs	12%
	Nominations/jetons de présence des membres du CA ou de surveillance	7%
	Rémunération des dirigeants et des salariés	24%
	Résolutions externes	45%
	Actionariat salarié	1%





Intervista

Hélène Richard
Gestore Overlay

? In che modo Groupama AM organizza i voti alle assemblee generali delle imprese?



Il team di gestione Overlay coordina i voti alle AG e si basa per questo su due strumenti interni di business intelligence per gestire la stagione delle AG e facilitare il bilancio a fine stagione: uno strumento di produzione che consente di seguire i voti alle AG giorno per giorno e la disponibilità delle ricerche, e un secondo strumento per facilitare il bilancio a fine stagione mettendo a disposizione un riepilogo di tutti i voti su una storia di otto anni. Un gestore Overlay con esperienza del dato riguardante le AG è a disposizione degli altri servizi per soddisfare tutti i nuovi requisiti di reporting.

Utilizziamo anche un provider di voto che calibra la nostra politica di voto ogni anno nei suoi strumenti, in collaborazione con il team di Strategia ESG. Ciò consente ai diversi servizi di disporre di una ricerca su misura oltre alla ricerca standard e di altre informazioni necessarie per seguire le AG. Questo provider mette anche a disposizione una piattaforma di voto ed è responsabile dell'invio delle istruzioni di voto ai depositari.

?

Qual è il ruolo dei diversi attori (Desk Overlay, Gestione, Ricerca, Strategia ESG, Middle Office)?



Il ruolo del team di Strategia ESG consiste nel redigere e aggiornare una volta all'anno il documento «Politica di voto» che presenta le posizioni di Groupama AM sulle risoluzioni più correnti e illustra in dettaglio i requisiti dell'azienda sulle questioni ESG. Questo aggiornamento tiene conto dei pareri di molte fonti, tra cui AFEP-MEDEF, l'Associazione Francese della Gestione Finanziaria (AFG), ISS e Proxinvest.





Il gestore Overlay coordina lo svolgimento dell'assemblea generale, dalla sua pubblicazione fino ai risultati e al voto sul sito del provider. Garante dell'applicazione scrupolosa della politica di voto di Groupama AM, prima commenta le risoluzioni identificate come critiche, poi riprende le argomentazioni sollevate dagli altri servizi per formulare la decisione di voto.

Gli analisti e i gestori intervengono nel processo decisionale di voto e commentano la risoluzione sulla base della loro conoscenza approfondita dell'azienda e del suo settore. In caso di opinioni divergenti, il gestore responsabile del settore decide secondo la politica di voto di Groupama AM. Per le risoluzioni relative alle tematiche ESG o riguardanti le aziende soggette ad azioni di impegno o a follow-up specifico, si consulta anche il team Strategia ESG.

Infine, il Middle Office è responsabile del monitoraggio amministrativo dei dossier di voto in assemblea (dall'annuncio dell'AG al blocco e allo sblocco dei titoli), partecipa alle AG e redige, se necessario, le procure. Costituisce e invia ogni mese il perimetro di voto al nostro provider di voto, e assicura i rapporti con i depositari.



Come fa Groupama AM a votare al 100% sui fondi label ISR?



Durante l'elaborazione del perimetro di voto mensile da parte del Middle Office, vengono selezionati tutti i titoli detenuti dai fondi label ISR e tutte le aziende la cui posizione cumulativa è superiore a 2 milioni di euro.

Pertanto, a prescindere da alcune eccezioni relative a ingressi di titoli in portafoglio al momento dell'AG, e tra due aggiornamenti del perimetro, Groupama AM attua il suo impegno a votare per l'insieme delle azioni detenute dai suoi fondi label ISR, in anticipo sui prossimi sviluppi nella definizione del label ISR previsti per il 2024.



Quali miglioramenti concreti sono stati apportati nel corso degli anni al servizio della politica di voto di Groupama AM?



Nel 2020, il perimetro di voto è stato esteso agli Stati Uniti e al Canada.

Nel 2021 è stato creato il desk Overlay per migliorare la tracciabilità dei voti alle AG centralizzando e rinforzando la robustezza del processo.

Nel 2022, il voto è sistematico sui titoli detenuti nei portafogli SRI. Così, dal 2019, il numero di AG alle quali Groupama AM vota è triplicato.

Nel 2023, gli esigenti principi di voto della politica di Groupama AM saranno applicati meglio negli Stati Uniti attraverso l'applicazione della politica SRI del nostro provider di voto in quel paese.

Finestra 2023: nuova politica di voto 2023

Nel 2022, abbiamo lavorato per rinforzare le nostre esigenze nei confronti delle aziende. La nuova politica di voto si applicherà nel corso delle assemblee generali della stagione 2023:

- La remunerazione dei dirigenti delle aziende più grandi (capitalizzazione >3 miliardi di €) dovrà avere almeno un criterio ambientale o climatico;
- Il presidente del Consiglio di Amministrazione vedrà il suo rinnovo subordinato all'esistenza di una strategia RSI, all'esistenza di una comunicazione sui rischi climatici connessi all'attività dell'azienda o di un Comitato RSI.

Raccomandiamo inoltre che la politica climatica venga sottoposta al voto degli azionisti ogni tre anni e che venga fatto un bilancio dell'anno trascorso in assemblea generale.

Nel 2023, l'uso di una politica di voto ISS ISR negli Stati Uniti permetterà di rafforzare la messa in opera dei nostri principi.

Il monitoraggio della strategia climatica delle imprese, al centro della nostra politica di impegno

Nel 2022, Groupama AM ha votato contro il rinnovo del Presidente del Consiglio delle società rilevanti dei settori ad alta intensità di emissioni di carbonio sulla base di questi tre elementi:

- Mancanza di comunicazione sui rischi climatici connessi all'attività dell'impresa;
- Mancanza di una strategia per gestire e ridurre al minimo tali rischi;
- Assenza di obiettivi per la riduzione delle emissioni di CO2e.

Lesigenza di Groupama AM sulla strategia climatica presentata dalle imprese si è tradotta in voti di opposizione a una parte delle risoluzioni «Say on Climate» per le quali abbiamo votato.

AG – Say on Climate	Vote Groupama AM
ANGLO AMERICAN	Pour
ATLANTIA	
AVIVA	
BARCLAYS	
CARMILA	
CARREFOUR	
EDF	
ENGIE	
HOLCIM	
KINGSPAN GROUP	
LONDON STOCK EXCHANGE	
NATIONAL GRID	
UBS GROUP	
BP	
EQUINOR	
RIO TINTO PLC (GB)	
SHELL	
TOTALENERGIES	

Declinare gli impegni assunti da Groupama nell'ambito della Net Zero Asset Owner Alliance.

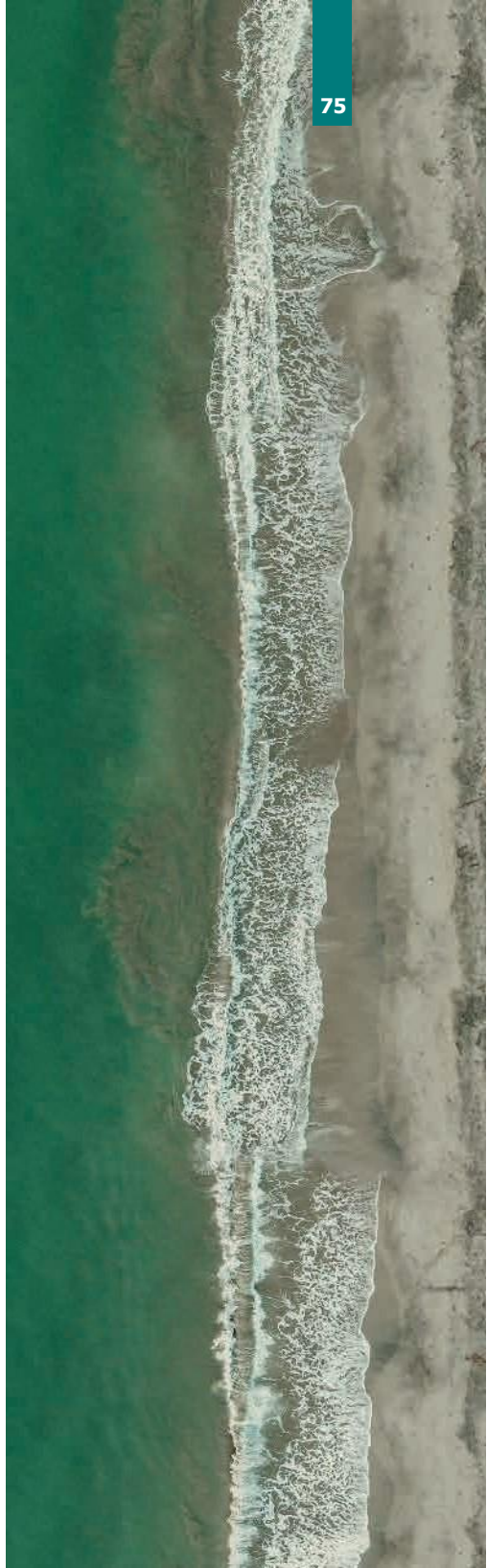
Groupama AM è delegataria della politica di voto e di impegno degli azionisti di Groupama, che è firmataria della NZAOA dal 2022. Grazie a questo, Groupama AM è stata in grado di rafforzare la sua politica di impegno nei confronti degli emittenti ad alta intensità di emissioni di carbonio strutturando un piano d'azione dettagliato che sarà presentato a partire dalla primavera 2023:

- Identificazione dei 14 emittenti che accumulano il 65% degli ambiti di intensità del carbonio 1 e 2, conformemente ai requisiti della Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA);
- Invio di una lettera formale ai presidenti dei Consigli di amministrazione per chiedere alle aziende di cui Groupama AM detiene azioni che propongano una strategia climatica ambiziosa in conformità con la politica di voto di Groupama AM, da sottoporsi al voto degli azionisti («Say on Climate»). Gli emittenti interessati sono ENEL, Arcelor Mittal, Air Liquide, Holcim, Iberdrola;
- Per le aziende di cui GROUPAMA AM è detentore di obbligazioni o titoli monetari, inviare una lettera formale ai presidenti dei Consigli di amministrazione chiedendo una strategia climatica conforme ai criteri di Groupama AM. Gli emittenti interessati sono Endesa, SSE PLC, Vatenfall AB ed EDF;
- Per ciascuno di questi emittenti viene definito un obiettivo di engagement, come chiedere alla società di sottoporre al voto degli azionisti un'ambiziosa strategia climatica attraverso un «Say on Climate». La strategia presentata deve essere conforme alla politica di voto di Groupama AM con obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di CO₂ (ambiti di applicazione 1 e 2 come minimo) compatibili con l'Accordo di Parigi o con un obiettivo di neutralità del carbonio entro il 2050, accompagnati da obiettivi intermedi (CT, MT, LT).

Riepilogo: Considerazione dei PAI nel nostro approccio ESG

I principali impatti negativi (PAI) obbligatori sono considerati a diversi livelli nel nostro approccio di investimento sostenibile, conformemente al principio della doppia materialità.

La tabella di seguito illustra in dettaglio le 16 PAI obbligatorie e le due PAI che abbiamo scelto tra quelle opzionali.



		Niveau de prise en compte des incidences négatives			
	Libellé du PAI	Politique d'engagement	Politique d'exclusion	Analyse ESG	Reporting ESG
PAI OBLIGATOIRES – tableau 1					
PAI 1	1. Emission de gaz à effet de serre Scope 1				
	1. Emission de gaz à effet de serre Scope 2				
	1. Emission de Gaz à effet de serre Scope 3				
	1. Emissions totales de Gaz à effet de serre				
PAI 2	2. Empreinte Carbone Totale				
PAI 3	3. Intensité carbone				
PAI 4	4. Part des investissements dans des entreprises du secteur des énergies fossiles				
PAI 5	5. Part de la consommation d'énergies non renouvelables par rapport à la production d'énergie totale				
	5. Part de la production d'énergies non renouvelables par rapport à la production d'énergie totale				
PAI 6	6. Intensité moyenne de consommation d'énergie des secteurs à fort enjeux climatiques				
PAI 7	7. Biodiversité - Activités affectant négativement les zones sensibles				
PAI 8	8. Emissions de produits dans l'eau				
PAI 9	9. Déchets dangereux (Tonnes)				
PAI 10	10. Violations des principes du Pacte mondial de l'ONU et de l'OCDE à l'attention des entreprises multinationales				
PAI 11	11. Absence de processus ou de contrôle de la conformité aux principes du Pacte mondial de l'ONU et de l'OCDE à l'attention des entreprises multinationales				
PAI 12	12. Ecart moyen de rémunération entre les sexes				
PAI 13	13. Diversité des sexes représentés au conseil d'administration				
PAI 14	14. Exposition aux armes controversées				
PAI 15	Intensité carbone				
PAI 16	Pays sujets à des violations des droits sociaux				
PAI ADDITIONNELS					
PAI 3 – tableau 2	3. Nombre de jours perdus pour cause de blessures, d'accidents, de décès ou de maladies				
PAI 6 – tableau 3	6. Utilisation et recyclage de l'eau				

- Introduzione

- 1 Una strategia Capitale naturale dedicata alle problematiche del clima e della biodiversità

- 2 Un approccio ESG basato sulla doppia materialità

3 L'offerta sostenibile di Groupama AM

- Tabella dei patrimoni ESG
- La nostra politica di investimento ESG
- Elenco dei fondi aperti articoli 8 e 9 SFDR

- 4 Misurare l' impatto degli investimenti di Groupama AM

- 5 Bilancio della politica CSR di Groupama AM

- Allegati

Tabella dei patrimoni ESG

Sviluppare un' offerta sostenibile è un asse strategico centrale di Groupama AM al fine di soddisfare le esigenze dei suoi clienti e di partecipare all'obiettivo di reindirizzare flussi di risparmio finanziario verso attività sostenibili.

Nel 2022, il numero di fondi classificati articolo 8 ai sensi del regolamento europeo SFDR è aumentato ulteriormente; 31 fondi sono passati dalla categoria articolo 6 all'articolo 8.

	Article 6		Article 8		Article 9	
	Encours en M€	Part des encours	Encours en M€	Part des encours	Encours en M€	Part des encours
Fonds ouverts	2 208	2%	27 255	29%	159	0,2%
dont Fonds ouverts labelisés (Label ISR ou Greenfin)	-	-	23 324	25%	154	0,2%
Fonds dédiés	9 548	10%	6 025	6%	-	-
Mandats	3 764	4%	44 416	48%	-	-
Total	15 520	17%	77 696	83%	159	0,2%
Total des encours au 31/12/2022 en M€	93 490					





Intervista

Julia Kung

Gestore del fondo G FUND - Health & Wellness

? Un fondo sul tema della Salute, perché?



La salute è divenuta una delle principali preoccupazioni della gente di tutto il mondo. Ciò che abbiamo sperimentato negli ultimi tre anni con la pandemia ha ovviamente contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza strategica dell'assistenza sanitaria, tuttavia, non si tratta solo di un tema di "attualità". Questa tematica ci consente di investire in questioni a lungo termine, tenuto conto della crescita della popolazione mondiale che lo scorso anno ha superato la soglia di 8 miliardi di persone, e dell'aumento dell'aspettativa di vita. Quest'ultima è più che raddoppiata nel secolo scorso e supera ormai gli 83 anni nei paesi sviluppati. L'allungamento della durata di vita è certamente una buona notizia, ma comporta un onere crescente per i governi e i privati, che devono investire più PIL in un'assistenza sanitaria di qualità. Infine, la salute è un settore trainato dall'innovazione, che si tratti di biotecnologie, tecnologia medica, diagnostica o scienze della vita.

? Qual è la filosofia gestionale del fondo G Fund Health & Wellness?



Il G Fund Health & Wellness è rivolto agli investitori interessati a investire in aziende che hanno un impatto positivo sulla società in termini di salute e di benessere. Il fondo è posizionato su mercati innovativi in crescita che offrono interessanti prospettive di performance finanziaria. La nostra selezione titoli si basa su un'analisi approfondita delle società, sia sul piano finanziario, focalizzandosi sulle dinamiche di crescita, sia sull'ESG, attraverso una selezione di modelli di business sostenibili con una visione a lungo termine e un contributo positivo alle questioni di salute e benessere.



In che modo il fondo risponde al suo obiettivo di investimento sostenibile?



G Fund Health & Wellness è un fondo articolo 9 SFDR, quindi mira a raggiungere un obiettivo di investimento sostenibile compreso tra il 95% e il 100%. Le aziende oggetto di investimento costituiscono un investimento sostenibile secondo la definizione di Groupama AM, in quanto contribuiscono, attraverso le loro attività, ad almeno uno degli OSS del fondo.

Le aziende oggetto di investimento, infatti, devono contribuire positivamente agli OSS 3 «Salute e benessere» e/o all' OSS 9 «Industria, innovazione e infrastrutture» in linea con la filosofia di gestione del fondo. Più in generale, in termini di criteri ESG, vengono scartati gli attori peggiori.

G Fund Health & Wellness si differenzia dagli altri fondi sanitari per il fatto di avere una visione più globale e integrata del settore. Non si concentra solamente sulle grandi aziende farmaceutiche e sugli assicuratori sanitari, ma investe anche in settori innovativi ad alta crescita come il medtech e le scienze della vita e, naturalmente, sulle biotecnologie.

La nostra politica di investimento ESG

Lavoriamo da diversi anni per migliorare la trasparenza dei nostri investimenti nel rispetto dei criteri ESG.

Nel 2020 abbiamo implementato un quadro metodologico che specifica gli orientamenti e i requisiti minimi necessari per valutare il livello di considerazione dei criteri ESG in conformità ai requisiti di comunicazione dell'AMF (DOC 2020-03). Nel marzo 2021, all'entrata in vigore del regolamento SFDR, questo quadro metodologico è stato precisato e adattato per soddisfare i requisiti di classificazione SFDR di cui agli articoli 6, 8 e 9.

Sintesi della politica di Investimento ESG

Politica sulle energie fossili e le armi controverse: tutte le esposizioni GAM (salvo opposizione Cliente)

Fondi aperti art 8 e 9 SFDR: base comune ESG fondata sulla doppia materialità

- Grandi rischi ESG Rating
- ESG
- Politica di impegno

Gestione assicurativa: un approccio anzitutto ambientale

- Grandi rischi ESG Categorie
- Capitale naturale

Art 8: una definizione generalista di investimento sostenibile

Art 9: definire un obiettivo specifico di investimento sostenibile

Declinazione dei rischi di sostenibilità nei nostri portafogli

Classification SFDR:	Armes controversées	Politique énergies fossiles	Grands risques ESG	Catégories capital naturel**
Fonds ouverts relevant des articles 8 ou 9 SFDR (hors fonds monétaires)	Exclusion	Exclusion charbon / non réinvestissement EFNC	Exclusion	
Mandats assurantiels Art 8 SFDR		Non réinvestissement charbon et EFNC	Non réinvestissement	Catégorie 3 : cession si possible, désengagement à terme, Catégorie 2 : non-réinvestissement
Fonds dédiés		Exclusion charbon / non réinvestissement EFNC sauf autre demande client	Selon demande client	Selon demande client
Gestion monétaire* labellisée ISR		Exclusion charbon / non réinvestissement EFNC	Exclusion des titres dont la maturité est supérieure à 1 an	
Fonds à faible tracking error		Exclusion charbon / non réinvestissement EFNC	Investissement possible avec justification tracée de la part de la gestion	
Autres gestions		Exclusion charbon / non réinvestissement EFNC	Investissement possible avec justification tracée de la part de la gestion	

* Per l' insieme dei nostri fondi monetari indipendentemente dal fatto che abbiano o meno un label ISR, l' esclusione dall' elenco dei grandi rischi ESG non si applica ai titoli autorizzati dal Comitato monetario la cui scadenza è inferiore a un anno. Il mondo dei titoli monetari, infatti, è un ambito limitato e una esclusione rigorosa avrebbe conseguenze avverse agli interessi dei sottoscrittori.

** Cambiamento di formulazione delle categorie Clima in categorie Capitale naturale nel 2023

Base comune ESG

La base ESG comune ai fondi aperti è la seguente:

- Una politica di esclusione dei Grandi Rischi ESG;
- La considerazione dei principali impatti negativi (PAI) (cfr. Parte III 4. Sintesi: presa in conto dei PAI nel nostro approccio ESG);
- Un approccio ESG basato su un approccio best-in-universe inquadrato dall' applicazione di soglia minimale:
 - Esclusione degli emittenti con rating più basso (20% dell' universo di investimento del fondo o del suo indicatore di riferimento);
 - Obiettivo di rating ESG o di indicatori ESG superiori all' universo di investimento o all' indicatore di riferimento;
- Un requisito di copertura di almeno il 90% degli emittenti in portafoglio per tutte le classi di asset, eccezion fatta per le piccole e medie imprese e le obbligazioni high yield per le quali il tasso minimo di copertura è del 75%.

Una definizione dell'investimento sostenibile differenziata per i fondi aperti di cui agli articoli 8 e 9 SFDR

- Fondi articolo 8 SFDR

La parte di investimento sostenibile dei nostri portafogli corrisponde alla parte delle aziende che contribuiscono positivamente ad almeno uno dei 16 OSS delle Nazioni Unite senza contribuire molto negativamente ad altri OSS. L' OSS 17 «Partnership mondiali» non è applicabile alle attività delle imprese.

- Fondi articolo 9 SFDR

I nostri portafogli classificati all'articolo 9 adottano un approccio tematico impegnativo e mirano a un impatto positivo misurabile sugli OSS ai quali contribuiscono. Per fare ciò, i nostri portafogli di cui all' articolo 9 si concentrano su un numero ridotto di OSS.

La selezione di un numero limitato di OSS denota la volontà del gestore di generare un impatto positivo mirato su problematiche sociali o ambientali attraverso i suoi investimenti.

Tra i nostri fondi di cui all'Articolo 9 figurano due fondi tematici e un fondo di impatto che rispettano la definizione dell'Istituto della finanza sostenibile, ampiamente utilizzato dalla Piazza, che implica la dimostrazione dell'intenzionalità, dell'addizionalità e della misurabilità degli investimenti.

GROUPAMA SOCIAL IMPACT DEBT

Sostenere le società impegnate a migliorare la gestione del capitale umano

G Fund Social Impact Debt contribuisce ad affrontare importanti questioni sociali

Il **capitale umano** è una risorsa essenziale comune a tutte imprese. Promuovono la creazione di posti di lavoro e l' aumento del potere d'acquisto significa avere **un impatto positivo e concreto sulle imprese e sui loro dipendenti**



Groupama AM ha lanciato il suo primo fondo di debito non quotato a impatto sociale nel 2022.

Il lancio di un fondo di impatto sulla tematica del capitale umano è un prolungamento naturale per un Gruppo con forti valori umani e sociali.

La missione del fondo è creare impatti sociali e socioculturali positivi. Nella sua selezione di progetti si concentra su due tematiche prioritarie:

- Il sostegno alla creazione di posti di lavoro;
- Il miglioramento del potere d'acquisto dei dipendenti.

Il fondo segue un approccio articolato ESG e di impatto, garantendo il rispetto delle tre caratteristiche dell' impatto (intenzionalità, addizionalità e misurabilità) e mira a contribuire a due OSS delle Nazioni Unite.

ID

Intentionnalité

Rispondere à des enjeux précis liés à la transition démographique

- *Création d'emplois*
- *Augmentation du pouvoir d'achat*

Additionnalité

S'assurer que le financement vise directement la création d'emplois et / ou l'augmentation du pouvoir d'achat

- *Définition d'indicateurs pour chaque transaction afin de monitorer la résolution des enjeux identifiés*

Mesurabilité

Définir des indicateurs objectifs et mesurables

- *Chaque indicateur est mesuré annuellement sur la base d'une méthode de calcul et d'une définition établie dès la mise en place du financement*

ESG

Principe du DNSH

Do Not Significant Harm

- *Application d'exclusions: charbon et énergies fossiles non conventionnelle*
- *Absence de préjudice significatif aux autres facteurs ESG (questionnaire ESG systématique)*

Limiter les principales incidences négatives

Principal Adverse Impact (PAI)

- *Identification des éléments à améliorer à partir du questionnaire ESG sur les thèmes des PAI*

Analyse de la gouvernance

Incitation & contrôle

Caractère incitatif

S'assurer de la collaboration des sociétés en portefeuille

- *Baisse du coût du financement en cas d'atteinte des objectifs*
- *Accompagnement dans le suivi de la feuille de route RSE*

Alignement des intérêts

Entre les différentes parties prenantes

- *L'atteinte des objectifs relatifs aux indicateurs sociaux dérisque le portefeuille*
- *Prime de surperformance pour la société de gestion conditionnée à l'atteinte de ces objectifs*

Vérification des données

Assurer transparence et fiabilité des données

- *Un tiers indépendant est mandaté dans la mesure du possible pour vérifier annuellement la mesure des indicateurs sociaux*

Al fine di garantire un finanziamento con utilità sociale, il team di Gestione ha istituito un rigoroso processo di selezione basato su una valutazione qualitativa e quantitativa delle aziende per assicurarsi della loro traiettoria sociale sulle due tematiche principali del fondo.

Un Comitato di investimento ha il compito di verificare che le fasi del processo di selezione siano state rispettate:

- Due diligence sistematica. Il questionario trattato si compone di una griglia di indicatori ESG standardizzati su quattro tematiche: Governance, sociale, Ambiente, Parti interessate esterne;
- Una valutazione delle controversie;
- Una valutazione dei principali impatti negativi;
- La definizione di clausola d'impatto (margin ratchet) su almeno uno dei due obiettivi: creazione di posti di lavoro o aumento del potere d'acquisto dei lavoratori.

Questa clausola è adattata alle problematiche sociali delle imprese e viene scelta congiuntamente con ciascuna società in portafoglio al fine di motivare i team dirigenti a conseguire tali indicatori.

Elenco dei fondi aperti di cui agli articoli 8 e 9 SFDR

Un' offerta ampiamente allineata ai requisiti normativi SFDR, al 31/12/2022, il 94% dei nostri fondi aperti è conforme ai requisiti del regolamento europeo SFDR, sia perché promuovono criteri sociali e ambientali (articolo 8) sia perché hanno un obiettivo di investimento sostenibile (articolo 9).

Tra i nostri fondi classificati agli articoli 8 e 9 SFDR, l' 86% ha un Label ISR.

Offerta sostenibile

Fondi Azionari -

94% AMERI-GAN - Label ISR
 COPERTA AMERI-GAN
 FINAMA ACTIONS INTERNATIONALES - Label ISR
 FRANCE GAN - Label ISR
 G FUND - AVENIR EURO - Label ISR
 G FUND - AVENIR EUROPE - Label ISR
 G FUND - AVENIR SMALL CAP - Label ISR
 G FUND - TOTAL RETURN ALL CAP EUROPE G FUND
 - WORLD (R)EVOLUTIONS
 G FUND OPPORTUNITIES EUROPE - Label ISR G
 FUND WORLD VISION(R) - Label ISR GROUPAMA
 ACTIONS EUROPEENNES GROUPAMA ACTIONS
 RETRAITE - Label ISR GROUPAMA AVENIR EURO -
 Label ISR GROUPAMA EURO EQUITIES - Label ISR
 GROUPAMA EUROPE ACTIONS IMMOBILIER - Label ISR
 GROUPAMA EUROPE EQUITIES - Label ISR GROUPAMA FRANCE
 STOCK - Label ISR
 GROUPAMA MONDACTIONS - Label ISR
 GROUPAMA SELECTION PME-ETI GROUPAMA US
 EQUITIES - Label ISR
 G FUND EQUITY CONVICTIONS ISR - Label ISR G
 FUND FUTURE FOR GENERATIONS - Label ISR G FUND
 HEALTH AND WELLNESS - Label ISR



Fondi obbligazionari -

54% G FUND - ALPHA FIXED INCOME
 G FUND - EUROPEAN CONVERTIBLE BONDS G FUND
 - GLOBAL BONDS - Label ISR
 G FUND - GLOBAL CONVERTIBLE BONDS
 G FUND - GLOBAL INFLATION SHORT DURATION G FUND
 - HIGH YIELD MATURITY 3
 G FUND - SHORT TERM ABSOLUTE RETURN G FUND
 - TOTAL RETURN BONDS
 G FUND CREDIT EURO ISR - Label ISR G
 FUND GLOBAL GREEN BONDS GROUPAMA
 AXIOM LEGACY
 GROUPAMA CONVERTIBLES - Label ISR GROUPAMA
 CREDIT EURO CT - Label ISR GROUPAMA ETAT EURO
 ISR - Label ISR GROUPAMA ETAT MONDE
 GROUPAMA INDEX INFLATION MONDE GROUPAMA
 OBLIG EURO - Label ISR GROUPAMA OBLIG MONDE
 GROUPAMA ULTRA SHORT-TERM BOND - Label ISR

Fondi monetari - 100%

GROUPAMA ENTREPRISES - Label ISR
 GROUPAMA EPARGNE & RETRAITE MONETAIRE - Label ISR GROUPAMA
 MONETAIRE - Label ISR
 GROUPAMA TRESORERIE - Label ISR
 TESORUS MONETAIRE - Label ISR

Fondi diversificati -

67% G FUND - NEW DEAL EUROPE GAN
 DYNAMISME - Label ISR GAN
 EQUILIBRE
 GAN PRUDENCE - Label ISR
 GROUPAMA EPARGNE & RETRAITE DYNAMIQUE - Label ISR GROUPAMA
 EPARGNE & RETRAITE EQUILIBRE - Label ISR GROUPAMA EPARGNE &
 RETRAITE PRUDENCE - Label ISR GROUPAMA EPARGNE & RETRAITE
 SOLIDAIRE
 GROUPAMA EQUILIBRE GROUPAMA
 EVOLUTION EQUILIBRE
 GROUPAMA EVOLUTION TRANQUILLITE GROUPAMA
 SELECTION EURO DIVERSIFIE
 GROUPAMA SELECTION ISR CONVICTIONS - Label ISR GROUPAMA
 SELECTION ISR DYNAMISME - Label ISR GROUPAMA SELECTION ISR
 PRUDENCE - Label ISR

RETRAITE DYNAMIQUE - Label ISR
RETRAITE EQUILIBRE - Label ISR
RETRAITE HARMONIE - Label ISR
RETRAITE PERENNITE - Label ISR
RETRAITE PLENITUDE - Label ISR
RETRAITE PRUDENCE - Label ISR
TESORUS DYNAMIQUE - Label ISR
TESORUS EQUILIBRE - Label ISR
TESORUS PRUDENCE - Label ISR

Fondi Attivi Reali

GROUPAMA TIKEHAU DIVERSIFIED DEBT FUND

Informazioni più dettagliate sui nostri fondi con Label ISR sono disponibili nei documenti «Codice di trasparenza» disponibili sul nostro sito internet.



● Introduzione

- 1 Una strategia Capitale naturale dedicata alle problematiche del clima e della biodiversità
- 2 Un approccio ESG basato sulla doppia materialità
- 3 L' offerta sostenibile di Groupama AM

4 Misurare l'impatto degli investimenti di Groupama AM

- Tabella dei PAI
- Indicatori ambientali Investimenti in
- obbligazioni verdi Esposizione alle energie
- fossili

- 5 Bilancio della politica CSR di Groupama AM

● Allegati

Tabella dei PAI

Tabella 1

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés			
Indicateurs climatiques et autres indicateurs relatifs à l'environnement			
Indicateurs d'incidence négative sur la durabilité		Incidence 2022	Taux de couverture
Emissions de gaz à effet de serre	1. Emissions de GES	20 722 083,2	47,8%
		2 356 082,8	47,8%
		226 246 193,1	47,8%
	2. Empreinte carbone	2 473,4	47,8%
	3. Intensité de GES des sociétés bénéficiaires des investissements	1 928,4	55,0%
	4. Exposition à des sociétés actives dans le secteur des combustibles fossiles	3,5%	23,7%
Biodiversité	5. Part de consommation et de production d'énergie non renouvelable	1,5%	4,0%
	6. Intensité de consommation d'énergie par secteur à fort impact climatique	0,0%	0,0%
Eau	7. Activités ayant une incidence négative sur des zones sensibles sur le plan de la biodiversité	1,0%	66,6%
Déchets	8. Rejets dans l'eau	154,5	1,9%
	9. Ratio de déchets dangereux et de déchets radioactifs	0,0	0,0%
Indicateurs liés aux questions sociales, de personnel, de respect des droits de l'Homme et de lutte contre la corruption et les actes de corruption			
Les questions sociales et de personnel	10. Violations des principes du pacte mondial des Nations Unies et des principes directeurs de l'OCDE pour les entreprises multinationales	11,0%	60,1%
	11. Absence de processus et de mécanismes de conformité permettant de contrôler le respect des principes du pacte mondial des Nations Unies et des principes directeurs de l'OCDE à l'intention des entreprises multinationales	0,0%	0,0%
	12. Ecart de rémunération entre hommes et femmes non corrigé	0,0%	3%
	13. Mixité au sein des organes de gouvernance	5,6%	16,3%
	14. Exposition à des armes controversées (mines antipersonnel, armes à sous-munitions, armes chimiques ou armes biologiques)	0,2%	63,2%
Indicateurs applicables aux investissements dans des émetteurs souverains ou supranationaux			
Environnement	15. Intensité de GES	0,0%	0,0%
Social	16. Pays d'investissement connaissant des violations de normes sociales	0,0%	0,0%
		0,0%	0,0%

Tabella 2

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés			
Indicateurs d'incidence négative sur la durabilité		Incidence 2022	Taux de couverture
Eau, déchets et autres matières	6. Utilisation et recyclage de l'eau	20,7%	39,7%

Tabella 3

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés			
Indicateurs d'incidence négative sur la durabilité		Incidence 2022	Taux de couverture
Questions sociales et de personnel	3. Nombre de jours perdus pour cause de blessures, d'accidents, de décès ou de maladies	24,1%	43,9%

Indicatori ambientali

Le tabelle che seguono rappresentano i risultati degli indicatori di performance ambientale utilizzati da Groupama AM su tutti i suoi investimenti detenuti direttamente in azioni societarie e in obbligazioni societarie al 31/12/2022. Questi risultati sono confrontati con quelli dell'anno precedente.

Investimenti in obbligazioni societarie

	Intensité carbone (scope 1 + 2 + 3 amont)	Part verte éligible	Part verte alignée	NEC	Température (SB2A)	Score risque physique	Score risque de transition
	TCO2e / M EUR CA	%	%	%	°C	/100	/100
Investissements détenus en direct (au 31/12/2022)	394	27%	7%	5%	2,7	28	35
Investissements détenus en direct (au 31/12/2021)	398	26%	6%	13%	2,6	35	35
Taux de couverture (en %)	88%	89%	34%	88%	88%	69%	69%

Fonte: Iceberg DATALAB - calcoli: Groupama AM

Investimenti in azioni societarie

	Intensité carbone (scope 1 + 2 + 3 amont)	Part verte éligible	Part verte alignée	NEC	Température (SB2A)	Score risque physique	Score risque de transition
	TCO2e / M EUR CA	%	%	%	°C	/100	/100
Investissements détenus en direct (au 31/12/2022)	351	18%	3%	1%	2,8	30	36
Investissements détenus en direct (au 31/12/2021)	343	20%	3%	1%	2,7	31	29
Taux de couverture (en %)	84%	82%	29%	79%	81%	75%	75%

Fonte: Iceberg DATALAB - calcoli: Groupama AM

La performance ambientale dei nostri investimenti in obbligazioni societarie è relativamente stabile rispetto all'anno precedente.

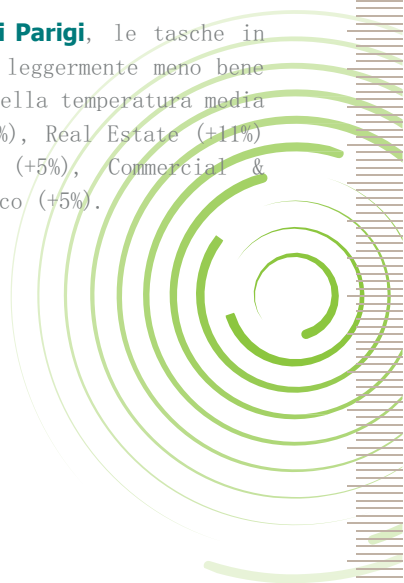
Una dinamica positiva osservabile sui seguenti indicatori: intensità di carbonio, quota green idonea, quota green allineata e punteggio di rischio fisico. Per quanto riguarda la NEC, il tasso di copertura è aumentato fortemente passando dal 40% (fine 2021) all' 88% a causa della copertura di emittenti considerati come aventi impegni ambientali moderati o deboli. Questi emittenti hanno di default una NEC allo 0%, il che porta la NEC della quota in obbligazioni societarie ad essere inferiore rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, la **NEC rimane positiva**, il che significa che i nostri investimenti in obbligazioni societarie contribuiscono positivamente alla transizione energetica ed ecologica.

La performance ambientale dei nostri investimenti in azioni societarie è stabile sulla green share allineata, sulla NEC e sul punteggio di rischio fisico.

Per quanto riguarda l' intensità del carbonio, l' aumento dell' indicatore è principalmente dovuto all' aumento dell' intensità media del carbonio di diversi settori, quali: Real Estate (+66%), Commercial & Professional Services (+43%) e Consumer Staples Distribution & Retail (+29%).

Per quanto riguarda l'allineamento con l'Accordo di Parigi, le tasche in azioni e in obbligazioni societarie si posizionano leggermente meno bene rispetto all'anno precedente, a causa dell'aumento della temperatura media implicita in diversi settori, quali: Materials (+17%), Real Estate (+11%) e, in misura minore, Automobiles & Components (+5%), Commercial & Professional Services (+6%) e Food, Beverage & Tobacco (+5%).



Investimenti in obbligazioni sovrane

Groupama AM calcola la performance ambientale di tutti i suoi investimenti detenuti direttamente in obbligazioni sovrane al 31/12/2022.

	Intensité carbone	Température (SB2A)
	Emissions nationales de GES / PIB (territoriales + importées)	Alignement avec l'Accord de Paris
	TCO _{2e} / m EUR PIB	°C
Investissements détenus en direct (au 31/12/2022)	220	1,9
Investissements détenus en direct (au 31/12/2021)	217	1,9
Taux de couverture (en %)	85%	93%

Fonte: Iceberg DATALAB - calcoli: Groupama AM

Per quanto riguarda i nostri investimenti in obbligazioni sovrane, la nostra performance sugli indicatori ambientali è relativamente stabile rispetto all'anno precedente.

La nostra performance sull'intensità del carbonio può essere spiegata da investimenti preponderanti nei titoli di stato francesi e italiani.

L'allineamento del portafoglio è stimato come allineato con uno scenario di 2 °C per quanto riguarda le obbligazioni sovrane. È ancora una volta il peso delle obbligazioni francesi a contribuire positivamente a tale performance, in dato che la temperatura stimata dello Stato francese è in allineamento con l'Accordo di Parigi (1,7 °C).

A oggi, i risultati della Green Share idonea e della Green Share allineata sono dati stimati dal nostro provider di dati, il che non consente di pubblicare indicatori relativi alla tassonomia conformemente al decreto di applicazione dell'Articolo 29 della Legge Energia e Clima (LEC).

Indicatori di impatto sulla biodiversità

Cfr. Parte II 3. Biodiversità: la nostra strategia di allineamento sugli obiettivi a lungo termine legati alla biodiversità

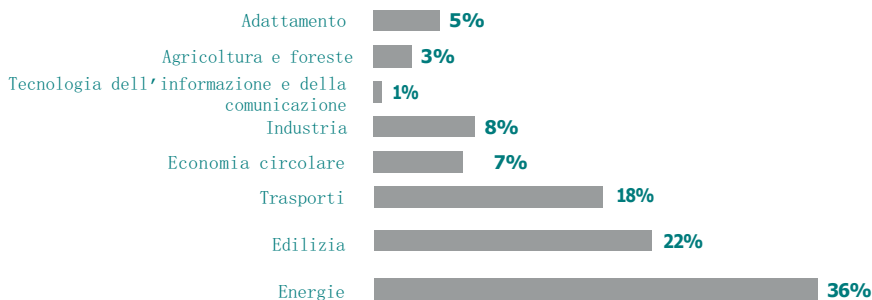
Investimenti in obbligazioni green

A fine 2022, la nostra gestione era investita al livello di 2,3 miliardi di euro in obbligazioni green:

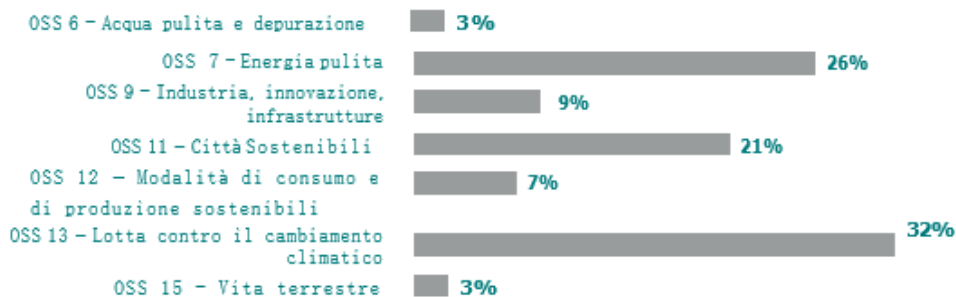
- Che contribuiscono principalmente all' OSS 13 «Lotta al cambiamento climatico», all' OSS 7 «Energia pulita» e all' OSS 11 «Città sostenibili» ;
- Che finanziano principalmente progetti relativi all' energia, agli edifici verdi e ai trasporti puliti.

Groupama AM calcola la ripartizione per settore e per contributo agli OSS di tutti i suoi investimenti in obbligazioni green detenute direttamente al 31/12/2022.

Ripartizione delle obbligazioni green per settore



Ripartizione delle obbligazioni green per contributo agli OSS



Fonte : Groupama AM

Esposizione alle energie fossili

Al 31/12/2022, l' esposizione complessiva al carbone termico di Groupama AM era pari a 2918 milioni di euro, ovvero solo il 3% sul patrimonio complessivo in gestione. Tale esposizione è calcolata sulla base e secondo la metodologia dell' elenco GCEL (Global Coal Exit List) della ONG Urgewald.

Al 31/12/2022, l' esposizione totale di Groupama AM a petrolio e gas non convenzionali è di 887 milioni di euro, ovvero inferiore all' 1% dei suoi patrimoni. Tale esposizione è calcolata sulla base e secondo la metodologia dell' elenco GOGEL (Global Oil & Gas Exit List) della ONG Urgewald.

Al 31/12/2022, la quota del patrimonio investito in società attive nel settore dei combustibili fossili (petrolio e gas) è pari a 1038 milioni di euro.



- Introduzione

- 1 Una strategia Capitale naturale dedicata alle problematiche del clima e della biodiversità
- 2 Un approccio ESG basato sulla doppia materialità
- 3 L' offerta sostenibile di Groupama AM
- 4 Misurare l' impatto degli investimenti di Groupama AM

5 Bilancio della politica CSR di Groupama AM

- Allegati

Un impegno sociale a favore dei nostri dipendenti

Groupama AM afferma il proprio impegno sociale in quanto datore di lavoro a favore dello sviluppo delle competenze dei suoi dipendenti proponendo programmi di formazione specifici per favorire la mobilità interna e anche la mobilità da e/o verso entità del gruppo. Questo impegno sociale si esprime anche attraverso il nostro Piano di Sviluppo Manageriale, che aiuta i manager ad accompagnare positivamente i loro dipendenti e a migliorarne le competenze. Infine, è stato istituito un sistema di sponsorizzazione trasversale tra i dipendenti per tutti i dipendenti che firmano un contratto di durata superiore a sei mesi.

Eventi regolari al servizio del benessere sul lavoro

Ogni anno viene proposta ai dipendenti una settimana su questo tema. Il suo obiettivo è fornire loro consigli pratici volti a migliorare la loro qualità della vita sul lavoro affrontando temi quali l'ergonomia del posto di lavoro, i gesti e le posture da promuovere, la fiducia in se stessi, il contributo della sovrologia. Peraltro, è stata istituita una partnership con l'organizzazione Responsage, in collaborazione con i rappresentanti del personale, al fine di facilitare la vita quotidiana dei dipendenti assistenti.

Una particolare attenzione alla disabilità

Sensibile all'occupabilità dei lavoratori disabili, Groupama AM trasmette sistematicamente la propria offerta di posizioni e stage ad organizzazioni specializzate nel reclutamento e nella formazione di persone con disabilità e paga parte della tassa di apprendistato a istituti specializzati in disabilità. Da diversi anni ha stabilito una partnership con l'impresa solidale AlterMassage. Durante l'anno vengono organizzate diverse sessioni di massaggio, prestate da persone non vedenti o ipovedenti, a beneficio dei dipendenti di Groupama AM. Inoltre, si richiama alla struttura dell'economia sociale e solidale APAIPS, un'impresa che impiega 200 dipendenti con disabilità, alcuni dei quali lavorano nei nostri locali per prendersi cura delle piante che decorano gli spazi comuni e gli uffici dei dipendenti.

Un impegno contro le discriminazioni

La società di gestione, in linea con la strategia del gruppo, si impegna anche a promuovere la parità di genere.

Indice di uguaglianza professionale



88/100

Groupama AM ha ottenuto il punteggio elevato di 88/100 nell'indice «uguaglianza nella professione tra uomini e donne» per l'anno 2021. Si coinvolge quotidianamente nella lotta contro la discriminazione promuovendo una politica di reclutamento che promuova la diversità dei profili, rispettando la cultura aziendale di Groupama AM.

Impegni a favore della società civile

In termini di impegno sociale, Groupama AM contribuisce a sostenere cause di interesse generale attraverso sue azioni di sponsorizzazione.

Un aiuto finanziario significativo è dedicato al benessere dei minori, rivolgendosi principalmente a strutture che accolgono bambini svantaggiati, malati e/o disabili partecipando alla loro istruzione; tali organizzazioni beneficiano sia di donazioni finanziarie che di donazioni in natura (computer, biciclette, ecc.) per migliorare l'accoglienza in queste strutture.

Come esempio delle sue azioni di sponsorizzazione che combinano aiuto all'Infanzia ed Istruzione, Groupama AM ha proseguito il suo sostegno (iniziato nel 2018) al progetto Demo (Dispositivo di educazione musicale e orchestrale a vocazione sociale). Si tratta di un progetto di democratizzazione culturale rivolto ai bambini che risiedono in aree insufficientemente dotate di istituzioni culturali.

Il sostegno alla ricerca medica è pure un asse di impegno complementare che si riflette in particolare nel sostegno alla Fondazione Groupama per le malattie rare.

L'impegno dell'azienda nei confronti delle popolazioni colpite dal conflitto in Ucraina: dimostrazione della nostra reattività e dell'impegno dei dipendenti.

Sono state messe in atto diverse azioni di beneficenza per sostenere le vittime degli eventi in Ucraina. Come primo passo, per rispondere all'emergenza, è stata organizzata una raccolta di cibo da parte dei dipendenti. A questo seguì l'implementazione di una raccolta di donazioni tramite la piattaforma della Croce Rossa, in cui ogni donazione dei dipendenti veniva accresciuta dall'azienda. Successivamente, è stato organizzato anche un torneo di calcio di beneficenza riunendo le filiali parigine del Gruppo Groupama, in cui ciascuna partecipante si è impegnata a effettuare una donazione per l'Ucraina. Infine, sono stati distribuiti computer anche agli studenti ucraini rifugiati per agevolare la loro istruzione.

Tassa di apprendistato

Nel 2022 Groupama AM ha continuato il suo sostegno, nel quadro della tassa di apprendistato, in particolare a favore dell'Istituto Medico Educativo Léopold Bellan (bambini e adolescenti con disabilità intellettiva), dell'Istituto medico professionale medico «Faîtes des couleurs» (scuola e laboratori tecnici per adolescenti con disabilità mentali). e anche dell'istituto medico professionale a servizio di non vedenti e ipovedenti Valentin Haüy.

Contributo Agefiph

Per garantire che i nostri aiuti siano perfettamente equilibrati, abbiamo scelto di dedicarne una parte a beneficio della Federazione dei Malati e dei Disabili (organismo che promuove l'integrazione professionale e sociale dei lavoratori disabili).

Groupama AM, impegnata attraverso i suoi dipendenti a beneficio della società civile

Tale impegno dell'azienda nei confronti della società civile mira inoltre a sostenere l'impegno personale dei dipendenti nelle proprie missioni di beneficenza o a federarli in modo che sostengano le azioni di sponsorizzazione attuate dalla direzione RSI di Groupama AM.

Nuove azioni di sostegno sono state avviate grazie alla creazione di una competizione femminile nell'ambito del nostro torneo di calcio annuale di beneficenza. L'impegno sportivo delle squadre femminili che rappresentano entità del Gruppo Groupama ne ha permesso il finanziamento.

Creazione della Fondazione Groupama Asset Management

Groupama AM ha creato la propria Fondazione nel dicembre 2022. Ospitata dalla Fondation de France, nel 2023 dispiegerà le sue azioni filantropiche sui pilastri sociali (attraverso l'aiuto all'istruzione) e ambientali.

Impegni a favore dell'ambiente

Groupama AM, tramite azioni interne mirate, si adopera per limitare l'impatto ambientale delle sue attività (energia, carta, acqua, ecc.). In

particolare, orientando la sua strategia ambientale verso varie iniziative come illustrato nel grafico seguente:



- Introduzione

- 1** Una strategia Capitale naturale dedicata alle questioni del clima e della biodiversità
- 2** Un approccio ESG basato sulla doppia materialità
- 3** L' offerta sostenibile di Groupama AM
- 4** Misurare l' impatto degli investimenti di Groupama AM
- 5** Bilancio della politica CSR di Groupama AM

- **Allegati**

Allegato 1: Elenco degli impegni collaborativi

Società	Démarrage des échanges	Objectif
Siemens	2019 – clôturé en 2022	Initiative PRI - Climate action 100 + La stratégie ESG de la société doit s'aligner avec l'Accord de Paris Mesure : publication de la stratégie, du plan d'action assortis d'objectifs intermédiaires
Siemens	2019- clôturé en 2022	La stratégie ESG de la société doit être certifiée via la méthode SBTi. Mesure : Publication des objectifs de réduction des émissions de CO2 en lien avec l'initiative Science Based Target
Sanofi Novartis	2019	Progrès à faire sur l'ODD – Objectif de développement durable des Nations Unies 3 (Bonne Santé et Bien-être) Mesure : évolution dans le classement d'ATM (Access to Medicine) à chaque actualisation de l'étude
Sanofi Novartis Astra Zeneca Roche	2020	Demander aux sociétés de : - communiquer sur les initiatives de lutte contre la pandémie - collaborer avec les gouvernements - sécuriser les employés et les fournisseurs. Mesure : diminution des controverses
Sanofi Eurofins Bio Mérieux Roche	2021	Soutenir ACT – programme de l'OMS visant la diffusion équitable des vaccins contre le Covid19. Mesures : - Diagnostic : production de tests rapides, de qualité et abordables - Vaccins : contribution au dispositif COVAX : nombre de doses offertes
Korian	2021	Soutenir le développement et la standardisation des normes en matière de qualité des soins et de conditions de travail dans les maisons de retraite. Mesure: suivi des indicateurs ESG
Orpea	2021	Soutenir le développement et la standardisation des normes en matière de qualité des soins et de conditions de travail dans les maisons de retraite. Mesure: indicateurs ESG et objectifs associés
Engie	2021	Introduction de la stratégie de neutralité de carbone dans les statuts en lien avec la raison d'être Mesure : engagement climatiques et objectifs associés (« Say on Climate »)
Orpea	2022	Lancement d'un appel à la direction avant l'AG: demande d'un vote de confiance, mise en place d'états généraux, publication d'un plan de transformation, préciser le rôle du comité d'éthique Mesure : progrès réalisés et mise en place d'un plan d'action

Allegato 2: Elenco degli impegni individuali 2022

Società	Démarrage des échanges	Objectif
RWE	2020, renouvellement en 2022	Diminuer son exposition au charbon thermique d'ici à 2030 en cohérence avec les seuils de notre politique Energies fossiles Mesure des investissements permettant d'augmenter la capacité de production dans les énergies renouvelables
Korian	2019 renforcé en 2021 via initiative collaborative IIRC	Améliorer la qualité des conditions de travail et le climat interne et établir une stratégie environnementale Mesure: définition et publication d'indicateurs ESG
Fortnox	2021	Améliorer la transparence sur la stratégie environnementale et la gestion du capital humain Mesure: définition et publication des indicateurs ESG (Green IT)
Sixt	2021	Améliorer la prise en compte des enjeux ESG dans la stratégie post crise sanitaire de l'entreprise avec plus de transparence Mesure: publication des indicateurs et introduction de critères ESG dans la rémunération du management
Interroll	2021	Accroître la transparence sur la stratégie environnementale et la gestion du capital humain Mesure: publication des indicateurs ESG (Green Supply)
Varta	2021 - Arrêt en 2022	Accroître la transparence sur la stratégie environnementale et la gestion du capital humain
Reply SpA	2021	Transparence sur la stratégie environnementale et la gestion du capital humain. Mesure via la publication des indicateurs ESG (Green IT)
lonis	2021	Accompagner la société pour accroître sa transparence sur la stratégie environnementale et la gestion du capital humain Mesure: publication de davantage d'indicateurs ESG sur la stratégie environnementale et la politique de rémunération

Allegato 3: Tabella di corrispondenza SFDR

Article 3 – Transparence des politiques relatives aux risques en matière de durabilité	Définition des risques de durabilité	III.1
	Déclinaison dans les gestions	IV.2.b.
Article 4 – Transparence des incidences négatives en matière de durabilité au niveau des entités		III.4
Article 5 – Transparence des politiques de rémunération en ce qui concerne l’intégration des risques en matière de durabilité		1.6

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés					
Indicateurs climatiques et autres indicateurs relatifs à l'environnement					
Indicateurs d'incidence négative sur la durabilité		Élément de mesure	Incidence 2022	Explication	Mesures prises, mesures prévues et cibles définies pour la période de référence suivante
Emissions de gaz à effet de serre	1. Emissions de GES	Emissions de GES de niveau 1 en tonnes d'équivalents CO2	20 722 083,2	Taux de couverture : 47,8%	
		Emissions de GES de niveau 2 en tonnes d'équivalents CO2	2 356 082,8	Taux de couverture : 47,8%	
		Emissions de GES de niveau 3 en tonnes d'équivalents CO2	226 246 193,1	Taux de couverture : 47,8%	
	2. Empreinte carbone	Empreinte carbone en tonnes d'équivalents CO2 par millions d'euros investis	2 473,4	Taux de couverture : 47,8%	
	3. Intensité de GES des sociétés bénéficiaires des investissements	Intensité de GES des sociétés bénéficiaires des investissements	1 928,4	Taux de couverture : 55,0%	
	4. Exposition à des sociétés actives dans le secteur des combustibles fossiles	Part d'investissement dans des sociétés actives dans le secteur des combustibles fossiles (en %)	3,5%	Taux de couverture : 23,7%	
	5. Part de consommation et de production d'énergie non renouvelable	Part de la consommation et de la production d'énergie des sociétés bénéficiaires d'investissement qui provient de sources d'énergie non renouvelables, par rapport à celle provenant de sources d'énergie renouvelables, exprimée en pourcentage du total des sources d'énergie (en %)	1,5%	Couverture très faible des émetteurs par notre fournisseur au 31/12 : 4%	Taux de couverture des émetteurs suivi par notre fournisseur en amélioration progressive : plus de 40% à fin mars

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés

Indicateurs climatiques et autres indicateurs relatifs à l'environnement

Emissions de gaz à effet de serre	6. Intensité de consommation d'énergie par secteur à fort impact climatique	Consommation d'énergie en GWh par million d'euros de chiffre d'affaires des sociétés bénéficiaires d'investissements, par secteur à fort impact climatique	Groupama AM n'a pas été en mesure d'obtenir les informations auprès des sociétés bénéficiaires des investissements à cette date	Couverture : nulle au 31/12	Taux de couverture des émetteurs suivi par notre fournisseur en amélioration progressive.
Biodiversité	7. Activités ayant une incidence négative sur des zones sensibles sur le plan de la biodiversité	Part des investissements effectués dans des sociétés ayant des sites/établissements situés dans ou à proximité de zones sensibles sur le plan de la biodiversité, si les activités de ces sociétés ont une incidence négative sur ces zones (exprimée en %)	1,0%	Taux de couverture : 66,6%	
Eau	8. Rejets dans l'eau	Tonnes de rejets dans l'eau provenant des sociétés bénéficiaires d'investissements, par million d'euros investi, en moyenne pondérée	154,5	- Calcul : le résultat obtenu n'est pas rapportée à la valeur d'entreprise. - Couverture : Taux de couverture inférieure à 2%	Taux de couverture de l'univers des émetteurs suivi par notre fournisseur en amélioration progressive : près de 10% à fin mars
Déchets	9. Ratio de déchets dangereux et de déchets radioactifs	Tonnes de déchets dangereux et de déchets radioactifs produites par les sociétés bénéficiaires d'investissements, par million d'euros investi, en moyenne pondérée	0,0	- Calcul : le résultat obtenu n'est pas rapportée à la valeur d'entreprise - Couverture : Taux de couverture très faible < 1%	Taux de couverture de l'univers des émetteurs suivi par notre fournisseur en amélioration progressive : près de 50% à fin mars.

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés

Indicateurs liés aux questions sociales, de personnel, de respect des droits de l'Homme et de lutte contre la corruption et les actes de corruption

Les questions sociales et de personnel	10. Violations des principes du pacte mondial des Nations Unies et des principes directeurs de l'OCDE pour les entreprises multinationales	Part d'investissement dans des sociétés qui ont participé à des violations des principes du Pacte mondial des Nations unies ou des principes directeurs de l'OCDE à l'intention des entreprises multinationales (exprimée en %)	11,0%	Taux de couverture : 60,1%	
	11. Absence de processus et de mécanismes de conformité permettant de contrôler le respect des principes du pacte mondial des Nations Unies et des principes directeurs de l'OCDE à l'intention des entreprises multinationales	Part d'investissement dans des sociétés qui n'ont pas de politique de contrôle du respect des principes du Pacte mondial des Nations unies ou des principes directeurs de l'OCDE à l'intention des entreprises multinationales, ni de mécanismes de traitement des plaintes ou des différents permettant de remédier à de telles violations (exprimée en %)	Groupama AM n'a pas été en mesure d'obtenir les informations auprès des sociétés bénéficiaires des investissements à cette date	Taux de couverture nulle au 31/12	Au 31/03/23, le périmètre des emetteurs de notre provider est couvert à près de 100%.
	12. Ecart de rémunération entre hommes et femmes non corrigé	Écart de rémunération moyen non corrigé entre les hommes et les femmes au sein des sociétés bénéficiaires des investissements (exprimé en montant monétaire converti en euros)	0,0%	Taux de couverture inférieur à 5%	Taux de couverture de l'univers des emetteurs suivi par notre fournisseur en amélioration progressive : 23% au 31/03 vs 5% au 31/12.
	13. Mixité au sein des organes de gouvernance	Ratio femmes/hommes moyen dans les organes de gouvernance des sociétés concernées, en pourcentage du nombre total de membres	5,6%	Taux de couverture : 16,3%	
	14. Exposition à des armes controversées (mines antipersonnel, armes à sous-munitions, armes chimiques ou armes biologiques)	Part d'investissement dans des sociétés qui participent à la fabrication ou à la vente d'armes controversées (exprimée en %)	0,2%	Taux de couverture : 63,2%	

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés

Indicateurs applicables aux investissements dans des émetteurs souverains ou supranationaux

Environnement	15. Intensité de GES	Intensité de GES des pays d'investissement en tonnes d'équivalents CO2 par millions d'euros de produits intérieur brut	Groupama AM n'a pas été en mesure d'obtenir les informations nécessaires à cette date	Couverture : nulle au 31/12	
Social	16. Pays d'investissement connaissant des violations de normes sociales	Nombre de pays d'investissement connaissant des violations de normes sociales au sens des traités et conventions internationaux, des principes des Nations Unies ou, le cas échéant, du droit national (valeur numérique)	Groupama AM n'a pas été en mesure d'obtenir les informations nécessaires à cette date	Couverture : nulle au 31/12	
		Proportion du nombre total de pays bénéficiaires d'investissements connaissant des violations de normes sociales au sens des traités et conventions internationales, des principes des Nations Unies ou, le cas échéant, du droit national (exprimée en %)	Groupama AM n'a pas été en mesure d'obtenir les informations nécessaires à cette date	Couverture : nulle au 31/12	

Indicateurs applicables aux investissements dans des actifs immobiliers

Combustibles fossiles	17. Exposition à des combustibles fossiles via des actifs immobiliers	Part d'investissement dans des actifs immobiliers utilisés pour l'extraction, le stockage, le transport ou la production de combustibles fossiles (exprimée en %)	Non pertinent		
Efficacité énergétique	18. Expositions à des actifs immobiliers inefficaces sur le plan énergétique	Part d'investissement dans des actifs immobiliers inefficaces sur le plan énergétique (exprimée en %)	Non pertinent		

Descrizione dei principali impatti **negativi sui fattori di sostenibilità** (Allegato 1 del **Regolamento Europeo 2022-1288**)
 Tabella 2 – Come minimo un indicatore di questa tabella (a scelta dell'attore) deve essere calcolato e pubblicato come richiesto

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés					
Incidence négative sur la durabilité	Incidence négative sur des facteurs de durabilité (qualitative ou quantitative)	Elément de mesure	Incidence 2022	Explication	Mesures prises, mesures prévues et cibles définies pour la période de référence suivante
Emissions	1. Emissions de polluants inorganiques	Tonnes d'équivalents CO2 de polluants inorganiques, par million d'euros investi, en moyenne pondérée			
	2. Emissions de polluants atmosphériques	Tonnes d'équivalents CO2 de polluants atmosphériques par million d'euros investi, en moyenne pondérée			
	3. Emissions de substances qui appauvrissent la couche d'ozone	Tonnes d'équivalents CO2 d'émissions de substances qui appauvrissent la couche d'ozone, par million d'euros investi, en moyenne pondérée			
	4. Investissements dans des sociétés n'ayant pas pris d'initiatives pour réduire leurs émissions de carbone	Part d'investissement dans des sociétés qui n'ont pas pris d'initiatives pour réduire leurs émissions de carbone aux fins du respect de l'accord de Paris (en %)			
Performance énergétique	5. Ventilation des consommations d'énergie par type de sources d'énergie non renouvelables	Part d'énergie provenant de sources non renouvelables utilisée par les sociétés bénéficiaires d'investissements (en %)			
δ. Utilisation et recyclage de l'eau		1. Quantité moyenne d'eau consommée par les sociétés bénéficiaires d'investissements (en mètres cubes), par million d'euros de chiffre d'affaires			
		2. Pourcentage moyen pondéré d'eau recyclée et réutilisée par les sociétés bénéficiaires d'investissements (en %)	20,7%	Taux de couverture : 39,7%	

Descrizione dei principali impatti **negativi sui fattori di sostenibilità** (Allegato 1 del **Regolamento Europeo 2022-1288**)
 Tabella 2 - almeno un indicatore di questa tabella (a scelta dell'attore) deve essere calcolato e pubblicato come richiesto

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés

Eau, déchets et autres matières	7. Investissements dans des sociétés sans politique de gestion de l'eau	Part d'investissement dans des sociétés sans politique de gestion de l'eau (en %)			
	8. Exposition à des zones de stress hydrique élevé	Part d'investissement dans des sociétés implantées dans des zones de stress hydrique élevé et n'appliquant pas de politique de gestion de l'eau (en %)			
	9. Investissements dans des sociétés productrices de produits chimiques	Part d'investissement dans des sociétés dont les activités relèvent de l'annexe I, Division 20.2, du règlement (CE) n° 1893/2006 (en %)			
	10. Dégradation des terres, désertification, imperméabilisation des sols	Part d'investissement dans des sociétés dont les activités entraînent une dégradation des terres, une désertification ou une imperméabilisation des sols (en %)			
	11. Investissements dans des sociétés sans pratiques foncières/agricoles durables	Part d'investissement dans des sociétés qui ne suivent pas de pratiques ou politiques foncières/agricoles durables (en %)			
	12. Investissements dans des sociétés sans pratiques ou politiques durables en ce qui concerne les océans/mers	Part d'investissement dans des sociétés qui ne suivent pas de pratiques durables en ce qui concerne les océans/mers			
	13. Ratio de déchets non recyclés	Tonnes de rejets non recyclés produits par les sociétés bénéficiaires d'investissements, par million d'euros investi, en moyenne pondérée			

Descrizione dei principali impatti **negativi sui fattori di sostenibilità** (Allegato 1 del **Regolamento Europeo 2022-1288**)
 Tabella 2 - Come minimo un indicatore di questa tabella (a scelta dell'attore) deve essere calcolato e pubblicato come richiesto

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés					
Eau, déchets et autres matières	14. Espèces naturelles et aires protégées	1. Part d'investissement dans des sociétés dont les activités protent atteinte à des espèces menacées (en %) 2. Part d'investissement dans des sociétés qui n'ont pas de politique de protection de la biodiversité couvrant les sites opérationnels qu'elles possèdent, louent ou gèrent dans, ou à proximité d'une aire protégée ou d'une aire de grande valeur sur le plan de la biodiversité qui n'est pas une aire protégée (en %)			
	15. Déforestation	Part d'investissement dans des sociétés sans politique de lutte contre la déforestation (en %)			
Titres verts	16. Part de titres qui ne sont pas émis conformément à la législation de l'Union sur les obligations durables sur le plan environnemental	Part d'investissement dans des titres qui ne sont pas émis conformément à la législation de l'Union sur les obligations durables sur le plan environnemental (en %)			
Indicateurs applicables aux investissements dans des émetteurs souverains et supranationaux					
Titres verts	17. Part d'obligations qui ne sont pas émises en vertu de la législation de l'Union sur les obligations durables sur le plan environnemental	Part d'obligations qui ne sont pas émises en vertu de la législation de l'Union sur les obligations durables sur le plan environnemental			

Descrizione dei principali impatti **negativi sui fattori di sostenibilità** (Allegato 1 del **Regolamento Europeo 2022-1288**)
 Tabella 2 - almeno un indicatore di questa tabella (a scelta dell'attore) deve essere calcolato e pubblicato come richiesto

Indicateurs applicables aux investissements dans des actifs immobiliers			11
Emissions de gaz à effet de serre	18. Emissions de GES	Emissions de GES de niveau 1 générées par des actifs immobiliers en tonnes d'équivalents CO2	
		Emissions de GES de niveau 2 générées par des actifs immobiliers en tonnes d'équivalents CO2	
		Emissions de GES de niveau 3 générées par des actifs immobiliers en tonnes d'équivalents CO2	
		Total des émissions de GES générées par des actifs immobiliers en tonnes d'équivalents CO2	
Consommation d'énergie	19. Intensité de consommation d'énergie	Consommation d'énergie des actifs immobiliers détenus, en GWh par mètre carré	
Déchets	20. Production de déchets d'exploitation	Part des actifs immobiliers qui n'est pas équipée d'installations de tri de déchets ni couverte par un contrat de valorisation ou de recyclage des déchets (exprimée en %)	
Consommation de ressources	21. Consommation de matières premières pour des constructions neuves et des rénovations importantes	Part des matières premières (hors matériaux récupérés, recyclés ou biosourcés) dans le poids total des matériaux de construction utilisés pour des constructions neuves ou des rénovations importantes exprimée en %	
Biodiversité	22. Artificialisation des sols	Part de surface non-végétale (surface des sols sans végétation, ainsi que des toitures, terasses et façades non végétalisées) dans la surface totale des parcelles de tous les actifs exprimée en %	

Descrizione dei principali impatti **negativi sui fattori di sostenibilità** (Allegato 1 del **Regolamento Europeo 2022-1288**)
 Tabella 3 – Come minimo un indicatore di questa tabella (a scelta dell'attore) deve essere calcolato e pubblicato come richiesto

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés					
Incidence négative sur la durabilité	Incidence négative sur des facteurs de durabilité (qualitative ou quantitative)	Elément de mesure	Incidence 2022	Explication	Mesures prises, mesures prévues et cibles définies pour la période de référence suivante
Questions sociales et de personnel	1. Investissements dans des entreprises sans politique de prévention des accidents de travail	Part d'investissement dans des sociétés sans politique de prévention des accidents du travail (exprimée en %)			
	2. Taux d'accidents	Taux d'accidents dans les sociétés concernées, en moyenne pondérée			
	3. Nombre de jours perdus pour cause de blessures, d'accidents, de décès ou de maladies	Nombre de jours de travail perdus pour cause de blessures, accidents, décès ou maladies dans les concernées, en moyenne pondérée	24,1%	Taux de couverture : 43,9%	
	4. Absence de code de conduite pour les fournisseurs	Part d'investissement dans des sociétés sans code de conduite pour les fournisseurs (lutte contre les conditions de travail dangereuses, le travail précaire, le travail des enfants et le travail forcé) exprimée en %			
	5. Absence de mécanisme de traitement des différends ou des plaintes concernant les questions de personnel	Part d'investissement dans des sociétés sans mécanisme de traitement des différends ou des plaintes concernant les questions du personnel exprimée en %			
	6. Protection insuffisante des lanceurs d'alerte	Part d'investissement dans des entités qui n'ont pas défini de politique de protection des lanceurs d'alerte exprimée en %			
	7. Cas de discrimination	1. Nombre de cas de discrimination dans les sociétés concernées, en moyenne pondérée 2. Nombre de cas de discrimination ayant donné lieu à une sanction dans les sociétés concernées, en moyenne pondérée			
	8. Ratios de rémunération excessif	Ratio moyen pour les sociétés concernées, de la rémunération annuelle totale de la personne la mieux rémunérée et de la rémunération annuelle totale médiane calculée sur l'ensemble des salariés exprimé en %			

Descrizione dei principali impatti **negativi sui fattori di sostenibilità** (Allegato 1 del **Regolamento Europeo 2022-1288**)
 Tabella 3 – Come minimo un indicatore di questa tabella (a scelta dell'attore) deve essere calcolato e pubblicato come richiesto

Indicateurs applicables aux investissements dans des sociétés					
Droits de l'Homme	9. Absence de politique en matière de droits de l'Homme	Part d'investissement dans des entités ne disposant pas d'une politique en matière de droits de l'Homme exprimée en %			
	10. Manque de diligence raisonnable	Part d'investissement dans des entités ne disposant pas d'une procédure de diligence raisonnable permettant d'identifier, de prévenir, d'atténuer et de traiter les incidences négatives sur les droits de l'Homme exprimée en %			
	11. Absence de processus et de mesures de prévention de la traite des êtres humains	Part d'investissement dans des sociétés qui n'ont pas de politique de lutte contre la traite des êtres humains exprimée en %			
	12. Activités et fournisseurs présentant un risque important d'exploitation d'enfants par le travail	Part d'investissement dans des sociétés exposées à des activités ou à des fournisseurs présentant un risque important d'exploitation d'enfants par le travail, par zone géographique ou type d'activité exprimée en %			
	13. Activités et fournisseurs présentant un risque important de travail forcé ou obligatoire	Part d'investissement dans des sociétés exposées à des activités ou à des fournisseurs présentant un risque important de travail forcé ou obligatoire, par zone géographique et/ou type d'activité exprimée en %			
	14. Nombre de problèmes et d'incidents graves recensés en matière de droits de l'Homme	Nombre de problèmes et d'incidents graves recensés en matière de droits de l'Homme en lien avec les sociétés bénéficiaires des investissements, sur base d'une moyenne pondérée			
Lutte contre la corruption et les actes de corruption	15. Absence de politique de lutte contre la corruption et les actes de corruption	Part d'investissement dans des entités ne disposant pas d'une politique de lutte contre la corruption et les actes de corruption conforme à la convention des Nations unies contre la corruption exprimée en %			
	16. Insuffisance des mesures prises pour remédier au non-respect de normes de lutte contre la corruption et les actes de corruption	Part d'investissement dans des sociétés qui présentent des lacunes avérées quant à l'adoption de mesures pour remédier au non-respect de procédures et de normes de lutte contre la corruption et les actes de corruption exprimée en %			
	17 a. Nombre de condamnations pour infraction à la législation sur la lutte contre la corruption et les actes de corruption	Nombre de condamnations pour des infractions à la législation sur la lutte contre la corruption et les actes de corruption commises par les sociétés bénéficiaires des investissements			
	17 b. Montant des amendes pour infraction à la législation sur la lutte contre la corruption et les actes de corruption	Montant des amendes infligées pour des infractions à la législation sur la lutte contre la corruption et les actes de corruption commises par les sociétés bénéficiaires des investissements			

Descrizione dei principali impatti **negativi sui fattori di sostenibilità** (Allegato 1 del **Regolamento Europeo 2022-1288**)
 Tabella 3 – Come minimo un indicatore di questa tabella (a scelta dell'attore) deve essere calcolato e pubblicato come richiesto

Indicateurs applicables aux investissements dans des émetteurs souverains et supranationaux					
Social	18. Score moyen en matière d'inégalités de revenus	Répartition des revenus et inégalités économiques entre les participants à une économie donnée (y compris un indicateur quantitatif, expliqué dans la colonne prévue à cet effet)			
	19. Score moyen en matière de liberté d'expression	Score mesurant le degré auquel les organisations politiques et les organisations de la société civile peuvent exercer librement leurs activités (y compris un indicateur quantitatif expliqué dans la colonne prévue à cet effet)			
Droits de l'Homme	20. Performance moyenne en matière de droits de l'Homme	Performance moyenne, en matière de droits de l'Homme, des pays d'investissement, mesurée à l'aide d'un indicateur quantitatif expliqué dans la colonne prévue à cet effet			
	21. Score moyen en matière de corruption	Niveau perçu de corruption dans le secteur public, mesuré à l'aide d'un indicateur quantitatif expliqué dans la colonne prévue à cet effet			
	22. Pays et territoires non coopératifs à des fins locales	Investissement dans des pays et territoires figurant sur la liste de l'UE des pays et territoires non coopératifs à des fins locales			
	23. Score moyen en matière de stabilité politique	Probabilité que le régime actuel soit renversé par la force, mesurée à l'aide d'un indicateur quantitatif expliqué dans la colonne prévue à cet effet			
Gouvernance	24. Score moyen en matière d'état de droit	Niveau de corruption, de non-respect des droits fondamentaux et de déficiences de la justice civile et pénale, mesuré à l'aide d'un indicateur quantitatif expliqué dans la colonne prévue à cet effet			

GLOSSARIO

Accordo di Parigi

Firmato da 195 Stati membri dell'ONU alla fine della COP21 tenutasi a Parigi nel 2015, è il primo accordo universale sul clima. Definisce un piano d'azione per mantenere il rialzo delle temperature ben al di sotto di 2 °C. Questo accordo segna anche la mobilitazione di soggetti privati in materia, in particolare di soggetti finanziari, che da allora hanno riconosciuto l'importanza del ruolo del finanziamento per il raggiungimento di questo obiettivo.

Do No Significant Harm - DNSH

Principio derivato dai regolamenti SFDR e Tassonomia, che implica il non arrecare un danno significativo ad altri obiettivi ambientali o sociali quando un investitore si impegna a rispettare uno dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia approssimativi o quando un investitore si impegna a raggiungere un obiettivo di investimento sostenibile nell'ambito dell' SFDR

ESG

Questo acronimo si riferisce ai criteri Ambientali, Sociali e di Governance che vengono utilizzati dalla comunità finanziaria per analizzare e valutare quanto venga tenuto conto dello sviluppo sostenibile e delle sfide di lungo termine nella strategia delle imprese.

- I criteri ambientali: riguardano l'analisi degli impatti delle attività delle aziende in termini di emissioni di carbonio, protezione della biodiversità, gestione dei rifiuti, inquinamento, gestione e qualità dell' acqua ecc.

I criteri sociali: raggruppano l'analisi del capitale umano dell'azienda: competenze, formazioni, cultura aziendale ecc. - e l'analisi degli impatti sociali, vale a dire sulle diverse parti sulle quali l'azienda ha un' influenza, che sono i clienti, i fornitori, la società civile.

I criteri di governance: l'insieme delle regole che determinano il modo in cui le aziende sono controllate e gestite. La governance ripartisce i diritti e gli obblighi delle parti in causa all'interno dell'azienda. L'analisi della governance consente di verificare che i poteri di controllo siano efficaci per garantire la corretta esecuzione della strategia da parte dei dirigenti e che questi operino nell'interesse di tutti gli azionisti e di tutte le parti in causa dell'azienda.

Indicatore di allineamento su una traiettoria climatica

Per avere una visione più lungimirante dell' impatto diretto delle attività delle aziende sul clima, ci affidiamo anche a un indicatore di allineamento con una traiettoria climatica, che ci fornisce elementi sulla traiettoria passata e futura delle emissioni di carbonio dell' azienda rispetto a tale scenario.

L'indicatore di allineamento fornito da Iceberg Data Lab si basa sull'approccio SB2A («Science based 2 °C Alignment»). Questa metodologia consiste in 4 fasi che traducono la differenza tra la traiettoria di un' azienda e la traiettoria di riferimento di 2 °C in una temperatura conforme alla scienza del clima. L'approccio SB2A si basa sugli scenari a 2 °C dell'Agenzia internazionale dell'Energia (AIE) e sulle metodologie SBT (Science Based Targets) e ACT (Assessing low Carbon Transition). Quest' ultimo è un metodo usato congiuntamente da ADEME (l' Agence de l' Environnement et de la Maîtrise de l' Energie) e CDP (Carbon Disclosure Projet) per valutare le strategie climatiche delle aziende e il loro allineamento rispetto alle traiettorie di decarbonizzazione settoriali.

- Fase 1: Valutazione della performance carbonio dell' azienda basandosi sull' intensità di carbonio fisica in tCO₂e/ unità di misura dell' attività (specifica per ciascun settore) e sul mix prodotti/servizi (tenendo conto dell' anno in corso, della performance storica e delle previsioni).
- Fase 2: Scelta dello scenario di riferimento 2°C con il quale confrontare la performance carbonio dell' azienda: esistono scenari di intensità per settore e area geografica.
- Fase 3: Confronto tra la performance carbonio dell' azienda e la traiettoria teorica dei 2°C: La metodologia SB2A calcola il superamento/ mancato superamento cumulativo delle emissioni di carbonio dal 2010 al 2050 rispetto alla traiettoria di temperatura che la società dovrebbe seguire per convergere da qui al 2050 (rispetto alla media del settore).
- Fase 4: Conversione in temperatura (°C): il rapporto di carbonio in eccesso viene convertito in una temperatura di riscaldamento globale equivalente utilizzando algoritmi basati sulla climatologia. In termini concreti, un' azienda il cui budget di carbonio è uguale al riferimento di 2 °C avrebbe una temperatura di riscaldamento climatico equivalente di 2 °C, mentre le aziende con un budget carbonio inferiore e superiore avrebbero rispettivamente temperature inferiori e superiori a 2°C.

Intensità di carbonio

Aggiunta delle emissioni di ambito 1, 2 e 3 (a monte), normalizzate per milione di euro di fatturato.

AMBITO 1 (BILANCIO CARBONIO): Emissioni dirette da impianti fissi o mobili situati all' interno del perimetro dell' organizzazione.

AMBITO 2 (BILANCIO CARBONIO): Emissioni indirette connesse al consumo di energia.

AMBITO 3 (BILANCIO CARBONIO): Altre emissioni indirettamente generate dalle attività dell' organizzazione che non rientrano nell' ambito di 2 ma sono legate all' intera catena del valore, quali: l'acquisto di materie prime, servizi o altri prodotti, i viaggi dei dipendenti, il trasporto a monte e a valle delle merci, la gestione dei rifiuti generati dalle attività dell'organizzazione, l'uso e la fine del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi venduti, l'immobilizzazione di beni e attrezzature di produzione...

Investimento sostenibile

Secondo il regolamento SFDR, si tratta di un investimento in un' attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale (energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, effetti sulla biodiversità e sull' economia circolare), o un investimento in un' attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (lotta alle disuguaglianze, investimenti nel capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate), a condizione che tali investimenti non causino un danno significativo ad alcuno di questi obiettivi e che le società in cui vengono effettuati gli investimenti applichino pratiche di buona governance.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) sono stati adottati dai paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2015 prefiggendosi il traguardo del 2030. Hanno l'ambizione di porre fine a tutte le forme di povertà, combattere le disuguaglianze e affrontare i cambiamenti climatici, garantendo che nessuno venga lasciato indietro.

Questi 17 obiettivi sono suddivisi in 169 target e 244 indicatori di gestione, destinati principalmente all'azione pubblica. Per questo, gli attori privati, siano essi aziende oppure investitori, stanno sempre più cercando di mostrare i loro contributi a questi OSS.

Obbligazioni sostenibili

Le obbligazioni sostenibili («sustainable bond») sono emissioni obbligazionarie di un'azienda, un'organizzazione internazionale o una collettività locale emesse sui mercati finanziari per finanziare un progetto o un'attività specifici che avranno un forte beneficio ambientale e sociale. Queste obbligazioni includono obbligazioni verdi («green bonds») e obbligazioni sociali («social bonds»).

Green Share

Percentuale del fatturato dell'azienda generata da una tecnologia/attività considerata favorevole alla transizione energetica ed ecologica. Più la green share di un'azienda è vicina allo 0%, più l'azienda è soggetta a rischi di transizione. Il metodo di calcolo della green share si basa sulla definizione di attività allineate della tassonomia green europea.

Impatto avverso principale (PAI) o impatti negativi sulla sostenibilità

Si tratta degli impatti negativi significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, vale a dire sulle questioni ambientali, sociali e anche in fatto di diritti umani. Il regolamento SFDR stabilisce un elenco di 14 indicatori obbligatori e 2 indicatori opzionali, che sono ad esempio: l'impronta di carbonio, l'esposizione delle aziende alle energie fossili, il divario retributivo di genere, la violazione di standard sociali minimi. Questi indicatori mostrano la materialità ESG, ossia l'impatto misurabile delle scelte di investimento che vengono fatte.

Regolamento SFDR

Regolamento europeo sulla finanza sostenibile (Sustainable Finance Disclosure Regulation), entrato in vigore a marzo 2021. Esi propone di descrivere e spiegare nei documenti precontrattuali la strategia di investimento sostenibile e il modo in cui le società di gestione integrino le informazioni in termini di sostenibilità dei loro prodotti finanziari (integrazione dei rischi e degli impatti negativi sulla sostenibilità). Questo regolamento classifica i fondi in 3 categorie: i fondi «articolo 6», senza obiettivo specifico di sostenibilità, i fondi «articolo 8», che evidenziano caratteristiche ESG (ad esempio la loro impronta di carbonio) senza che questa sia necessariamente il loro punto centrale di preoccupazione e, infine, i fondi «articolo 9», che hanno almeno un vero obiettivo sostenibile (che può essere, ad esempio, investire in un portafoglio compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sulla limitazione del riscaldamento climatico).

Responsabilità Sociale delle Imprese – RSI

La RSI, o Responsabilità Sociale delle Imprese, è definita come l'integrazione volontaria da parte delle aziende di preoccupazioni sociali, economiche e ambientali nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti in causa. In altre parole, la RSI è il contributo delle aziende alle sfide dello sviluppo sostenibile.

Rischi per la sostenibilità

Un evento o situazione in ambito ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe avere un impatto negativo significativo, reale o potenziale sul valore dell'investimento. Noto anche come materialità finanziaria. Si tratta, ad esempio, degli impatti finanziari derivanti da un incidente industriale, da accuse di corruzione o riciclaggio di denaro o dalla perdita di valore di determinate attività a causa del loro impatto ambientale, come la produzione di energia elettrica a base di carbone termico.

Tassonomia verde europea

L'obiettivo del regolamento europeo sulla Tassonomia è istituire uno strumento di classificazione per aiutare gli investitori e le imprese a dirigere il capitale verso attività economiche rispettose dell'ambiente. Un'attività economica sarà considerata ecosostenibile ai sensi del regolamento Tassonomia se soddisfa uno dei sei obiettivi ambientali definiti, senza arrecare un danno significativo agli altri cinque e nel rispetto delle garanzie sociali minimali.

AVVERTENZA

Il presente documento è esclusivamente a scopo informativo. Groupama Asset Management e le sue controllate non si assumono alcuna responsabilità in caso di alterazione, distorsione o falsificazione di cui il presente documento possa essere oggetto.

È fatto divieto di qualsiasi modifica, utilizzazione o diffusione non autorizzate, in tutto o in parte, in qualsiasi modalità.

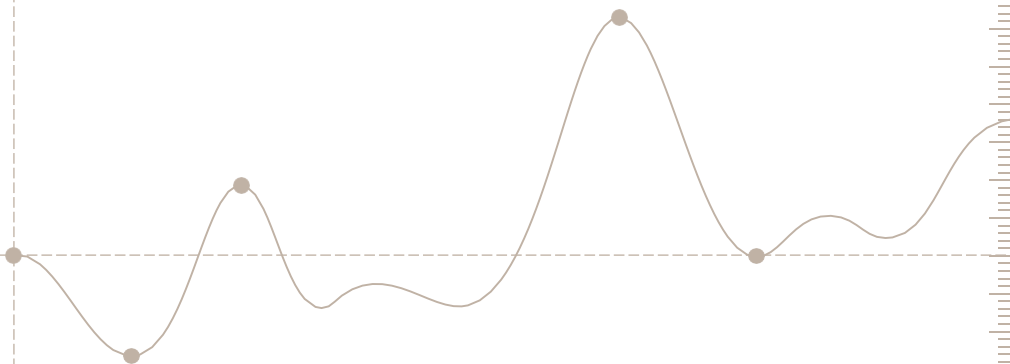
Le informazioni contenute in questa pubblicazione si basano su fonti che riteniamo affidabili, ma non garantiamo che siano esatte, complete, valide o appropriate.

Questo documento è stato preparato sulla base di informazioni, proiezioni, stime, aspettative e ipotesi che comportano una parte di giudizio soggettivo.

Le analisi e le conclusioni sono l'espressione di un'opinione indipendente, formata a partire dalle informazioni pubbliche disponibili a una data determinata e seguendo l'applicazione di una metodologia propria di Groupama AM. Tenuto conto del carattere soggettivo e indicativo di queste analisi, esse non possono costituire alcun impegno o garanzia di Groupama AM o un consiglio in fatto di investimento personalizzato.

Questo supporto non contrattuale non costituisce una raccomandazione di investimento, una sollecitazione di offerta o un'offerta di acquisto, di vendita o arbitrato e non deve essere interpretato in alcun caso come tale.

I team di vendita di Groupama Asset Management e delle sue filiali sono a vostra disposizione per consentirvi di ottenere una raccomandazione personalizzata.





www.groupama-am.com



Stampato su carta FSC riciclata al 100%.

Siège social : 25, rue de la Ville l' Evêque 75008
Paris Tél. : 01.44.56.76.76 - Société de gestion de
portefeuille Agrément GP93-02 du 05/01/93
Société Anonyme au capital de 1 878 910 €
RCS 369 522 152 Paris - Siret 389 522 152 00 047
APE 6630Z - www.groupama-am.com Crédit
photo : Shutterstock



Groupama
ASSET MANAGEMENT

Investir pour l'avenir

**DOCUMENTO SUGLI INVESTIMENTI CON CRITERI SOCIALMENTE RESPONSABILI
Ambientale, Sociale e di Governance (Environmental, Social e Governance – E.S.G.)**

(approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 27 febbraio 2024)

INDICE

1. PREMESSA	3
2. ATTUAZIONE POLICY.....	4
Comparto Finanziario	4
Comparto Bilanciato Sostenibile.....	4
3. POLICY ESG.....	4
4. CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE.....	5
5. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI.....	5
6. ENGAGEMENT.....	6

In relazione al rinnovo della Gestione Finanziaria, Previbank ha deciso di implementare una propria *policy* nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

Il seguente documento contiene la messa a punto della propria strategia in tema di ESG.

Per l'implementazione e il controllo periodico delle attività connesse agli investimenti sostenibili e responsabili, il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG), selezionato dal Consiglio di Amministrazione.

1. PREMESSA

a) L'articolo 6 comma 14 del D.lgs. n.252/2005 precisa:

- “Le forme pensionistiche complementari sono tenute ad esporre nel rendiconto annuale e, sinteticamente, nelle comunicazioni periodiche agli iscritti, se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali”.

b) Le disposizioni COVIP sul processo di attuazione della politica di investimento (Deliberazione del 16.03.2012) indicano:

- art. 4 (criteri di attuazione della politica di investimento): in tale ambito sono esplicitati gli aspetti etici, sociali e ambientali cui si intende dedicare attenzione nella gestione delle risorse;
- art. 5 (compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento): la funzione finanza verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici (se presente), il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento.

c) Le direttive europee 2341/2016, nota come IORP 2, e la 828/2017 sull'impegno a lungo termine degli azionisti specificano quanto segue:

- La IORP 2 sensibilizza i fondi pensione sull'importanza dell'inclusione dei fattori ESG nelle scelte di allocazione delle risorse. Impone ai piani, che vanno in tale direzione, di integrare il sistema di *risk management* con i rischi “nuovi ed emergenti, compresi i rischi legati al cambiamento climatico, all'uso delle risorse e all'ambiente, i rischi sociali e i rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative (*stranded assets*)” (cfr. art. 28 c, 2 lett. h). La IORP 2 prescrive inoltre ai fondi pensione di rendere disponibili informazioni sull'adozione dei criteri ESG nel documento sulle politiche di investimento e in fase di preadesione ai potenziali iscritti.
- La direttiva 828 stimola gli investitori istituzionali sulla necessità di un maggiore attivismo nei confronti delle società partecipate, chiedendo loro, secondo il principio del *comply or explain*, di definire e rendere disponibile sul proprio sito internet una politica di impegno che informi in merito al controllo e monitoraggio delle società partecipate, alla valutazione dei risultati non finanziari e dell'impatto sociale e ambientale, all'esercizio del diritto di voto.

2. ATTUAZIONE POLICY

Comparto Finanziario

La Convenzione di gestione integra la conoscenza della Policy ESG del Fondo Pensione da parte del Gestore, nella quale si prevede che l'*Advisor ESG* scelto dal Fondo effettui una verifica ex-post semestrale sui titoli in portafoglio in carico agli OICR scelti per la gestione finanziaria verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ESG, sia sugli eventuali investimenti diretti in titoli effettuati dal gestore finanziario nell'ambito del proprio mandato.

La Convenzione prevede che, in futuro al crescere del patrimonio investito, il Fondo possa richiedere il passaggio alla gestione in titoli, così da consentire al Fondo di esercitare iniziative di *engagement e di voto* verso le società ritenute controverse, come Fondo Pensione Previbank o in alleanza con altri Investitori istituzionali.

Allo stesso tempo il Gestore si confronterà sull'opportunità di alleggerire posizioni controverse o di valutare gli investimenti settoriali verso titoli "best in class" per sostenibilità e prospettiva rischio/rendimento.

Comparto Bilanciato Sostenibile

A partire dal 1° aprile 2023, è stato attivato il nuovo Comparto "Bilanciato Sostenibile", selezionato attraverso bando pubblico, che prevede l'investimento OICR ex art. 8 o art. 9 della Sustainable Financial Disclosure Regulation (SFDR).

Anche per questo Comparto, la Convenzione di gestione integra la conoscenza della Policy ESG del Fondo Pensione da parte del Gestore, con la medesima previsione di verifica ex-post semestrale sui titoli in portafoglio in carico agli OICR scelti per la gestione finanziaria verificandone la criticità rispetto ai criteri scelti di sostenibilità ESG, sia sugli eventuali investimenti diretti in titoli effettuati dal gestore finanziario nell'ambito del proprio mandato.

Il nuovo Comparto è, comunque, selezionato con criteri di compatibilità ESG verificati attraverso i criteri di selezione e di compatibilità con la policy del Fondo.

Per i due Comparti :

- la **Funzione Finanza** si interfaccia con tutti i soggetti coinvolti nel processo d'investimento e di monitoraggio per la migliore attuazione della Policy ESG e, anche su questo, valuta il corretto operato del Gestore finanziario, richiamandone l'attenzione sugli aspetti di criticità;
- il **Gestore**, che ha accettato i criteri di monitoraggio ed esclusione selezionati, si confronta con il Fondo, anche in base all'analisi del Consulente ESG, in relazione alla coerenza dei portafogli OICR e dell'universo investito con i criteri ESG scelti dal Fondo stesso.

3. POLICY ESG

La *policy* ESG del Fondo Pensione Previbank prevede un'azione graduale che parte dall'introduzione di un *Advisor ESG* per gli investimenti finanziari. Tale azione si propone di evolvere da un'iniziale processo di monitoraggio a un vero e proprio *engagement*, funzionalmente a tale evoluzione viene stabilito nel mandato di gestione finanziaria lo *step* temporale del 01.04.2021. In merito, il Fondo non ha ritenuto utile il passaggio alla gestione diretta.

Per quanto concerne gli investimenti in OICR l'azione di monitoraggio viene effettuata con cadenza semestrale, a valle degli investimenti:

- il Gestore rendiconta la composizione dei propri OICR;
- l'*Advisor ESG* ne analizza le criticità ed il grado di compatibilità con gli indicatori adottati da Previbank e forniti all'*Advisor ESG*;
- la Funzione Finanza e il Consiglio di Amministrazione di Previbank valutano semestralmente la *performance* con particolare attenzione al profilo della sostenibilità degli investimenti, tale

valutazione è oggetto di comunicazione agli aderenti in occasione della pubblicazione del Bilancio;

- il Consiglio di Amministrazione di Previbank segnala al Gestore l'analisi effettuata, che è oggetto di confronto *ad hoc* o in sede di verifica semestrale; a seguito del quale potranno essere adottate, in accordo, iniziative specifiche.

In relazione alla possibilità che viene riservata al Gestore di prevedere investimenti diretti in "titoli", il Gestore è tenuto ad osservare i principi di esclusione come definiti nel successivo punto 4).

4. CRITERI DI ESCLUSIONE/PRATICHE CONTROVERSE

Di seguito si illustrano sinteticamente le *policy*, basate su indicatori negativi, utilizzate per l'individuazione di imprese e di Stati coinvolti in attività o pratiche che si ritengono essere particolarmente rilevanti per gli investimenti del Fondo.

a) Emittenti Imprese

- Armi controverse

Vengono segnalati tutti gli emittenti accusati, da fonti verificabili e attendibili, di essere coinvolti nella produzione di armi definite "controverse" come, a titolo di esempio, bombe a grappolo e mine antiuomo.

- Diritti dei lavoratori

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori attinenti ad ambiti quali, a titolo d'esempio, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, orario lavorativo e lavoro minorile.

- Corruzione

Vengono segnalati tutti gli emittenti coinvolti in casi gravi attinenti ai temi della corruzione.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ANALISI DEGLI INVESTIMENTI

Di seguito vengono illustrati i principali ambiti ESG per la valutazione degli emittenti in portafoglio, ovvero per la determinazione del punteggio ESG.

a) Emittenti Imprese

- CORPORATE GOVERNANCE

- Organi di gestione e controllo – composizione e funzionamento.
- Politiche remunerative.
- Gestione del tema della corruzione.
- Gestione dei rischi ESG.

- SOCIALE

- Politiche di pari opportunità e di *diversity*.
- Politiche di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.
- Politiche di gestione e formazione dei dipendenti.
- Politiche di gestione dei clienti.
- Gestione della catena di fornitura.
- Coinvolgimento nella comunità locale e nello sviluppo economico e sociale.

- AMBIENTE

- Impatto ambientale di prodotti e servizi.
- Impegno nella riduzione di emissioni climalteranti.

- Impegno nello sviluppo di prodotti e servizi *ecofriendly*.
- Utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
- Politiche di gestione dei rifiuti.
- Politiche di rispetto dei temi legati alla biodiversità.

b) Emittenti Stati

CORPORATE GOVERNANCE

- Stabilità politica.
- Libertà civili.
- Diritti politici.
- Percezione della corruzione.
- Misura delle pari opportunità.

- **SOCIALE**

- Lavoro minorile.
- Forza lavoro femminile.
- Tasso di disoccupazione.
- Spesa pubblica per istruzione e sanità.
- Indice di sviluppo umano.
- Indice di diseguaglianza economica.

- **AMBIENTE**

- Emissioni di CO₂.
- Produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Tutela della biodiversità: specie animali in pericolo e aree naturali protette.
- Qualità delle acque.
- Gestione dei rifiuti.

6. ENGAGEMENT

Il Fondo, nel tempo, vuole consolidare un approccio attivo verso le imprese investite, attraverso il dialogo con le imprese sulle questioni di sostenibilità (lettere, azioni con altri *stakeholders*, ecc.), segnalando al gestore negativamente la mancanza o l'inadeguatezza delle risposte.